ESAMI DI MATURITÀ: LE COMMISSIONI (a pag. 5)

ULTIMA EDIZIONE / WM 74 SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Anno 106 - Numero 140 Sabato 22 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

E' ancora scandalo

Le stragi si potevano evitare

Giorgio Zicari, uno dei redattori più noti del «Corriere della Sera», è stato sospeso dal suo giornale per un episodio che tocca tutti.

Quattro anni fa egli aveva intervistato il neofascista Carlo Fumagalli, ora in carcere, e aveva saputo da lui i progetti di rivoluzione e strage. Sotto la giacca Zicari portava una radio trasmittente collegata con il Sid (il servizio informazione difesa, ossia il nostro controspionaggio). Non aveva pubblicato nulla: l'intervista era rimasta soltanto nei suoi appunti e nei verbali del servizio segreto.

Lo stesso Zicari ha rivelato questo fatto, adesso, dopo gli otto morti di Brescia. Ha aggiunto che aveva collaborato col Sid quella sola volta e con un solo scopo: la difesa di tutti; che non aveva ricevuto alcun compenso. Crediamo alla sua buona fede.

Ma si pongono due interrogativi. Il primo riguarda i giornalisti: è lecito a uno di noi, col pretesto del mestiere, lavorare per un servizio di polizia? Siamo per il no.

Come tutti i cittadini il giornalista ha l'obbligo morale di impedire, se può, un reato o di denunciarlo se è già stato compiuto. Egli però ha un mezzo che è suo per professione: la carta stampata con cui deve informare i lettori.

L'altra questione riguarda lo Stato. Zicari, bene o male che abbia agito, ha dato al Sid indizi e prove di gravi reati che stavano per essere compiuti. Perché non sono stati impediti?

Se Fumagalli nel 1970 poteva essere creduto, con eccesso di ingenuità, un mitomane in camicia nera, le bombe e i morti degli anni seguenti non hanno aperto gli occhi a nessuno?

Zicari e il suo giornale hanno esposto i fatti, si assumono le responsabilità. A Roma i ministeri interessati sapranno, o vorranno, seguire questo esempio? Di nebbia ne è stata sparsa anche troppa.

Tino Neirotti

(La cronaca a pagina 3)

Dissidio alla direzione dc

Fanfani: ti dimissiono

Donat-Cattin: accetto

Roma, 22 giugno.

Acque agitate nella dc. Con decisione improvvisa, il segretario del partito, sen. Fanfani, al termine della riunione della direzione, convocata ieri mattina per un esame dei risultati delle elezioni sarde e degli accordi raggiunti al «vertice» di Villa Madama, ha allontanato dalla giunta esecutiva Donat Cattin, leader della corrente di sinistra «Forze nuove», e Bodrato, appartenente allo stesso schieramento.

L'incidente è avvenuto al momento di votare il documento conclusivo, quando i due deputati torinesi hanno dichiarato che si sarebbero astenuti. Non li ha seguiti in questa decisione il terzo rappresentante in direzione di «Forze nuove», il ministro della Sanità Vittorino Colombo. La reazione di Fanfani è stata fulminea: «*Basta, non è possibile che siate sempre contro il segretario politico, vi considero dimissionari e considero chiuso il dibattito*».

Poco dopo, conversando con i giornalisti, Donat Cattin e Bodrato hanno detto di essere «perfettamente d'accordo» con la decisione di Fanfani.

In una dichiarazione rilasciata stamane, l'on. Giovanni Galloni, della sinistra dc (corrente di «Base») ha espresso la sua «*piena solidarietà nei confronti degli amici Donat Cattin e Bodrato*».

e. p.

Ultima ora - Violente polemiche

RIVA ESCLUSO ENTRA CHINAGLIA

Alle ore 13 i nostri inviati ci telefonano da Stoccarda:

«La formazione ufficiale con la quale l'Italia affronterà domani la Polonia verrà resa ufficiale soltanto nel pomeriggio. Comunque si dà per certo che oltre a Rivera anche Riva non giocherà. Valcareggi ha deciso il rientro di Chinaglia e lo spostamento di Anastasi all'ala sinistra. In panchina siederanno Albertosi, Re Cecconi, Wilson, Juliano e Boninsegna. Gigi Riva ha accolto la decisione del responsabile azzurro molto amaramente ed ha aperto contro lo staff dei dirigenti una grossa polemica che turba ancora di più un ambiente già teso alla vigilia di una partita che potrebbe costarci l'eliminazione dalla Coppa del Mondo».

(Il servizio a pagina 9)

Valcareggi: io ce l'ho messa tutta, Mazzola guidali tu *(Caricatura di Franco Bruno)*

OGGI

Scozia Jugoslavia

a Francoforte per tv diretta alle ore 16,55 sul Secondo canale.

Germania E. Germania O.

ad Amburgo per tv diretta alle ore 20,25 sul Nazionale

DOMANI

Polonia Italia

a Stoccarda per tv diretta alle ore 16,55 sul Nazionale

Intervista semiseria ai polacchi

DALL'INVIATO

Francoforte, 22 giugno.

Per dare una mano ai nostri abbiamo provato a... corrompere la Polonia. I polacchi non dovranno assolutamente vincere contro di noi, domani, altrimenti gli azzurri se ne tornano a casa con una doppia conseguenza: che sul momento verranno coperti di ortaggi, con grave spreco per l'economia nazionale, e che in un secondo tempo vedranno aumentare le loro quotazioni sul mercato. Infatti ad ogni sconfitta azzurra la quotazione dei calciatori è sempre salita. Perciò è indispensabile corrompere la Polonia senza neppure vergognarci troppo di doverlo fare: anche Cavour aveva la sua contessa di Castiglione.

Né dovrebbe essere difficile: noi latini siamo tutti eredi di Machiavelli, ci sappiamo fare, siamo simpatici, allegri, pieni di fantasia, riusciamo a strappare prestiti pur essendo in stato di bancarotta. Perché la Polonia, la brava, l'eroica Polonia, dovrebbe negarci un favore che non le costa nulla?

Eccoci quindi dal commissario tecnico dei polacchi, Casimiro Gorski: sembra un gran brav'uomo, largo di spalle, con il volto aguzzo. Pare socievole. Dev'essere certamente socievole, anzi, come tutti gli slavi, che sentono il fascino del nostro sole, della nostra musica, del nostro mare.

Buona sera, signor Gorski, come va? *Comment ça va? Wie geht's? How are you?*

Gorski ci guarda come se fossimo trasparenti. Probabilmente non ha sentito. Poi, adagio adagio, una ruga sul suo volto si apre. E' la bocca. Dice: «*Mmmmm...*» e muove un poco la testa, non si capisce se verso di noi o verso l'albergo più vicino.

E' l'indecifrabile anima slava, naturalmente: la misteriosa, introflessa anima slava. Tutto bene, da voi? *Everything well? Tout bien? Alles gut?*

Gorski si sgela, pronuncia un discorso lunghissimo, finalmente: «*All okey, tutto bono*».

Siamo nei pressi del paesino di Murrhardt, sepolto tra i boschi. Di quando in quando si intravede, in mezzo ai cespugli, il codino bianco di un leprotto, che sparisce d'un balzo tra le fronde. Tutto è pace, nessuno ci sente. L'occasione non potrebbe essere più propizia.

Signor Gorski, ormai la Polonia è a posto. Praticamente, ha già passato il turno. Perché deve impegnarsi a fondo contro l'Italia? C'è anche il pericolo che i suoi ragazzi si facciano male, se giocano con troppo slancio. I nostri saranno tutti chiusi in difesa, come fanno gli immigrati che chiamano su tutti, parenti, amici e conoscenti, e vivono in dieci o dodici in un appartamento previsto per tre persone. Sarà duro passare nella nostra area di rigore, lo creda. Molto meglio fare un match, *n'est-ce pas?*, piuttosto tranquillo, un pareggio, uno di quegli 0 a 0 che mettono a posto tutto.

Mentre prendiamo fiato, Gorski raccoglie un filo d'erba, se lo infila tra le labbra. Chissà se ci ha ascoltato? Cerchiamo di battere il ferro mentre è caldo, proviamo anche la [illegible] degli affetti, che da noi ottiene sempre il suo risultato. Questi slavi hanno l'animo facile alla commozione.

Noi avremo trenta-quarantamila tifosi presenti. Ne faranno un dramma, se l'Italia uscirà battuta, poveri ragazzi. Gente che vive per questo incontro, per loro gli azzurri sono la [illegible], sono la patria lontana, come succedeva a voi polacchi quando eravate divisi e calpestati; ci sono tante somiglianze tra il vostro popolo e il nostro; in Italia quando suonano Chopin in un concerto la gente ha sempre gli occhi rossi, tutti piangono come fontane, e sa perché? Perché la Polonia è un nobile paese che ha sofferto, e noi le siamo stati sempre vicini. Che soluzione ideale, per il nostro incontro, uno di quegli 0-0 che vanno bene per tutti e due, *nicht war?* Capito?

Gorski apre una seconda volta le labbra, come a fatica: «*Capito. 0-0 no bono. Noi giocare per vincere. Calcio essere bono gioco se vincere. Se no vincere, no essere bono gioco. Noi giocare solo per vincere. Sempre. 0-0 no bono, no interesse. Capire? Bona sera*». E rientra in albergo.

Abbiamo capito. *Verstehen, compris, understood.* Accidenti a Machiavelli, qui ci vorrebbe piuttosto Kissinger. Oseremmo dire che non ci è andata bene. Eppure, l'anima slava dovrebbe essere così mite, così sensibile... Forse è meglio pensare a qualche altro espediente, sperare, per esempio, in un buon autogol da parte loro: ce l'hanno regalato gli haitiani, ce l'hanno regalato gli argentini. Dice la regola che non c'è il due senza il tre.

Stellone d'Italia, pensaci tu a cavarci fuori dal guai in cui ci siamo cacciati. Oppure pensaci tu, strano virus intestinale, apparso all'improvviso fra gli olandesi, con conseguenze dirompenti sulla purfore libera di Cruyff e compagni. A noi basterebbe anche un virus di serie B, anche un microbetto già usato, di seconda mano, o meglio di secondo intestino, che mettesse un po' in crisi un paio di quei fenicotteri dalle gambe rosse che sono Lato e Szarmack e Gadocha e compagnia brutta.

Clamorosamente fallita la missione diplomatica, torniamo fra gli azzurri. La notizia più interessante, nel loro ambiente, è l'acquisto di Garritano, passato al Torino per 700 milioni. E' stata una notizia che ha confortato tutti: se Garritano vale 700 milioni, nessuna paura per lo stipendio e per i reingaggi, la lira circola sempre in quantità considerevole, nonostante le restrizioni creditizie.

Davanti a queste cose sfumano anche le preoccupazioni per la formazione di domani. Superata la crisi, si presume che Valcareggi effettuerà un micro-rimpasto nel suo gabinetto particolare, che è la squadra italiana. Forse avrà il coraggio di tener fuori Rivera, che contro l'Argentina si è dimostrato all'incirca un giocatore di serie C, ma si esclude che abbia anche l'intenzione di togliere contemporaneamente Riva. Essere coraggiosi va bene, ma non bisogna mai esagerare. Richiesto di informazioni precise, il premier Valcareggi risponde con frasi napoleoniche: «*I giocatori sono ventidue*» e «*Sceglierò all'ultima ora*». Speriamo che non sia l'ultima ora davvero.

Carlo Moriondo

Germania contro Germania

DALL'INVIATO

Amburgo, 22 giugno.

Germania contro Germania, sulla scena dei «mondiali». Si gioca oggi ad Amburgo uno degli incontri più attesi, per i risvolti polemici e per le sottili implicazioni politiche che esso sembra nascondere. Bisogna dire «sembra» perché in realtà le squadre nascondono bene ogni sentimento, per parlare della partita esclusivamente in fatto di football.

Nella mentalità di chi ha guidato il sorteggio, questa dovrebbe essere una festa delle genti tedesche, anche se improntata alla più sana rivalità sportiva. Se ciò accadrà, lo si saprà questa sera: interesserà vedere in particolare come si comporteranno gli atleti di Schoen, sapendo che (la partita comincerà dopo la fine di Australia-Cile) i loro avversari avrebbero bisogno di un determinato risultato per passare il turno. E' una gara delicata, più che bella: scarse, infatti, le promesse di bel gioco, tanto è vero che su questo piano le attenzioni generali sono concentrate su Scozia-Jugoslavia, che si gioca a Francoforte.

Anche se c'è attesa, questa è data più dal contorno che dalla vera partita. Si vuol vedere come Beckenbauer si farà perdonare il gesto di sfida al pubblico di Amburgo che lo fischiava nel match precedente, come reagirà la squadra dopo le concessioni del trainer Schoen, che ha aperto le porte del ritiro alle mogli dei giocatori, come si comporteranno gli inesperti atleti dell'Est di fronte ai più quadrati «cugini».

Bruno Perucca

Tragico incidente stamane a Sommariva Bosco

Morta una coppia sull'auto schiantata contro un albero

Giulia Lusso, 29 anni

Un ragazzo di Savigliano si sfracella in moto

Bra, 22 giugno.

(g.m.) Un artigiano di Racconigi ed una ragazza di Sommariva Bosco hanno perso la vita in un incidente avvenuto stamane nell'attraversamento di Sommariva Bosco.

Il meccanico-ciclista Giovanni Battista Audisio, 43 anni, residente a Racconigi in via Regina Margherita 56, alla guida di un'« Alfa 2000 », percorreva via Principi di Piemonte diretto verso Racconigi. Al suo fianco sedeva Giulia Lusso, 20 anni, operaia, abitante a Sommariva in via Ferrovia 5.

Il guidatore, per ragioni ancora da accertare — pare che la velocità dell'auto non fosse eccessiva — ha imboccato male una curva e l'« Alfa 2000 », senza sbandare, dopo una frenata di circa quindici metri, si è schiantata contro un grosso albero.

La Lusso è morta sul colpo, mentre l'Audisio, trasportato urgentemente alle « Molinette » di Torino, è deceduto poco dopo il ricovero per frattura della base cranica.

Altare, 22 giugno.

(b. b.) Un giovane è morto stanotte in un incidente stradale sulla statale del Colle di Cadibona, nei pressi di Altare. Si tratta di Nicola Occelli, di [illegible] anni, residente a Savigliano in via Sant'Andrea 17.

L'incidente è avvenuto sotto la galleria di Altare. Il giovane inforcava una moto di grossa cilindrata e procedeva verso Savona di conserva con altri due « centauri » suoi amici. Sotto il tunnel, l'Occelli ha sorpassato i due amici, ma circa a metà percorso, probabilmente a causa dell'alta velocità, ha perso il controllo del mezzo, che è andato a schiantarsi contro la parete sinistra.

Il motociclista, sbalzato di sella, è finito a capofitto contro il rivestimento di cemento della galleria: nell'urto ha riportato lo sfondamento della base cranica ed è morto poco dopo sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Cairo Montenotte. Lo sventurato ragazzo operaio presso la Ferroviaria Savigliano aiutava col suo lavoro il padre a mantenere i tre fratelli minori.

ALESSANDRIA — Le maestre elementari Giuseppina Ravina e M. Luisa Bonzano, sono state insignite dal ministero della P.I. rispettivamente di medaglia d'oro e d'argento per benemerenze di lungo insegnamento.

Borgo d'Ale raddoppia il raccolto delle pesche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Borgo d'Ale, 22 giugno.

(n. p.) Borgo d'Ale, centro piemontese delle pesche, si appresta a vivere la sua grande stagione. Il territorio comunale si estende su 4200 ettari, ossia undicimila giornate piemontesi, 3500 delle quali sono coltivate a pescheti.

La produzione 1973 ha raggiunto i sessantamila quintali; la produzione 1974 si prevede duplicata. I produttori, e per essi il sindaco Francesco Caldera, ritengono che oscillerà tra i 120 e i 130 mila quintali. Il prezzo medio, secondo le previsioni, si articolerà intorno alle 150 lire il chilogrammo.

Le produzioni si presentano ottime e soddisfacenti; il clima piuttosto arido durante la maturazione è stato felicemente superato dalle abbondanti irrigazioni da parte del Consorzio irriguo di Cigliano. Le contrattazioni giornaliere inizieranno ufficialmente il 1° luglio, ma già le prime produzioni sono comparse sul mercato, in questi giorni, in quantità varianti tra i 25 e i 30 quintali al giorno, si pesano [illegible] 230-250 lire il chilo.

Le varietà già presenti sul mercato giornaliero di Strada Bianzé sono l'Argol, a polpa gialla; la Morettina, a pasta bianca, e la Favorita, gialla. Poi, sul mercato compariranno una dozzina di altre varietà, tra cui la classica Bella di Borgo d'Ale, che è un prodotto frutto di studi dei frutticoltori borgodalesi.

Il comitato organizzatore della rassegna del pesco sta intanto lavorando intorno al programma dei festeggiamenti, in calendario nella seconda quindicina di luglio con un ciclo di manifestazioni folcloristiche e culturali, tra cui il premio nazionale di pittura « la pesca d'oro ».

Misterioso delitto in un quartiere popolare

Bra: trovato ucciso sulla porta di casa

La vittima è un manovale di 33 anni - Colpito con due coltellate

DALL'INVIATO

Bra, 22 giugno.

Un manovale edile, di 33 anni, Luigi Coccu, originario di Muravera (Cagliari) è stato ucciso stanotte davanti alla porta della sua abitazione, a Bra, in piazza XX Settembre [illegible]. Il cadavere è stato scoperto stamane dal ferroviere Francesco Tolarico, 43 anni, che stava recandosi al lavoro. L'uomo è stato assassinato con due coltellate al petto. « I due colpi sono stati inferti con estrema precisione », dice il tenente dei carabinieri Manfredini che dirige le indagini. Il medico, dottor Simone, ha dichiarato che la morte della vittima risale alle 24 di ieri.

Per il momento nessuna indicazione precisa sull'uccisore del manovale, che abitava in due stanze di un alloggio popolare che divideva con un compaesano Antonio Cardia, da otto giorni trasferitosi a Genova. Si [illegible] nella personalità della vittima, sulle sue amicizie e le sue abitudini.

I carabinieri, in un primo momento hanno detto che Coccu era un « soggetto [illegible] », ma i vicini di casa smentiscono questa definizione: « Lavorava, era un uomo che non dava noia a nessuno ». Nessuno

Luigi Coccu

fra gli abitanti dello stabile dove è avvenuto il delitto ricorda di aver sentito qualcosa di allarmante, questa notte.

Luigi Coccu aveva, almeno apparentemente, un solo vizio, quello dell'osteria. Ma non era l'uomo che si ubriaca. Gli piaceva trascorrere qualche ora, alla sera, con amici o conoscenti a scambiare quattro chiacchiere davanti ad un bicchiere di vino. Così anche ieri sera. Dice Mario Pili, cuoco della pizzeria Marcot di piazza XX Settembre: « Si è trattenuto qui fino verso le [illegible], era tranquillo. Veniva spesso. Frequentava persone litigiose, questo forse era il suo torto ». Il cuoco non ricorda con chi il Coccu abbia trascorso la serata (« Viene tanta gente qua dentro ») ma afferma di aver sentito delle voci fuori dal locale « come se qualcuno stesse litigando ».

Qualcuno fra i presenti in pizzeria, ieri sera sarebbe parlato della lite e di un coltello, ma non si riesce a sapere di più.

n. b.

Vicino a Saluzzo

Ragazzo scomparso è annegato?

CORRISPONDENTE

Saluzzo, 22 giugno.

(v. i.) Da tre giorni carabinieri, guardie di finanza, militi della Forestale e numerosi volontari stanno cercando sui monti vicini ad Ostana, in Valle Po, lo studente romano Maurizio d'Andrea, 17 anni, che è scomparso.

Il giovane, ospite da alcuni giorni dello zio Michele, gestore della trattoria del bivio di Ostana, mercoledì pomeriggio era uscito di casa per fare una passeggiata. Ma a sera non era ancora tornato. Le ricerche erano iniziate immediatamente. Anche le acque del Po sono state scandagliate dai vigili del fuoco. I carabinieri del gruppo cinofilo di Pralormo stanno ancora battendo la zona.

Se l'ipotesi della disgrazia in montagna pare sia da escludere perché la zona vicina non presenta alcun pericolo nemmeno per chi non è pratico, rimane adesso l'ipotesi della fuga; ma nessuno, neanche il padre del giovane giunto ieri da Roma, è in grado di immaginare i motivi che avrebbero potuto indurre Maurizio ad allontanarsi.

Scacciato dalla casa lui allora fece fuoco

Vigevano. Pietro Colli

Vigevano, 22 giugno.

(g. r.) Pietro Colli, 73 anni, novarese, ricercato da 5 giorni per l'assassinio del coltivatore diretto e consigliere comunale Pietro Bellavite, 60 anni, residente alla cascina « Nocetta » di Sant'Angelo Lomellina, è stato catturato.

Il Colli non è stato trovato in possesso del fucile che avrebbe imbracciato per esplodere i due mortali colpi contro Pietro Bellavite. « *Non so nulla* », ha detto subito.

L'uomo ha varcato la soglia del carcere giudiziario della città lomellina, dove è stato interrogato dal procuratore dott. Cutuli. Si sa però che il Colli nega ogni accusa. Tuttavia, mentre i carabinieri lo accompagnavano in caserma, si è lasciato sfuggire questa frase: « *I Bellavite mi hanno buttato fuori* », a testimonianza del rancore che portava verso la vittima ed il fratello maggiore, Costanzo.

Le testimonianze di Caterina Bellavite, 23 anni, che per prima ha soccorso lo zio, quelle dei due infermieri della Croce Rossa e anche quelle del medico di Sant'Angelo, dott. Dino Fiore, non lascerebbero dubbi sulle gravi responsabilità del fermato. La vittima infatti fece il nome del Colli quale suo feritore.

Sanremo: caccia notturna dei vigili ai "fracassoni,,

Sanremo, 22 giugno.

(r. b.) *Per assicurare un'estate tranquilla ai villeggianti l'Azienda di soggiorno di Sanremo ha stanziato un contributo speciale di quattro milioni e mezzo di lire per il servizio straordinario dei vigili urbani che dal 1° luglio al 31 agosto parteciperanno alla campagna notturna contro i rumori molesti. Per sessanta giorni i tutori della segnaletica stradale urbana si trasformeranno in « bounty-noisy », i cacciatori di fracassoni, soprattutto dei giovani centauri scatenati che ad una certa ora della notte non trovano di meglio che improvvisare con le loro potenti due ruote da motocross spericolate gimcane per le strade del centro, svegliando chi riposa.*

La notizia è stata data in una conferenza stampa dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Bruno Stilli, e del comandante dei vigili, capitano Bagnoli. Due numeri telefonici, il 79.911 e l'85.615 saranno a disposizione del pubblico per ogni reclamo. Chi sarà molestato dai fracassoni non dovrà far altro che avvertire e nel giro di pochi minuti interverrà una pattuglia mobile.

La lotta contro i rumori è all'insegna di un'estate tranquilla e il pretore di Sanremo ha emesso un'ordinanza che autorizza l'immediato sequestro dei motorini manomessi e la denuncia dei proprietari per guida senza patente. « Il fenomeno è impressionante — ha dichiarato il comandante dei vigili, Bagnoli —. Molti giovani che acquistano ciclomotori di 48 cc. di cilindrata ne aumentano la potenza solo per il gusto di fare più chiasso. Nelle ultime settimane ne abbiamo sequestrati addirittura cinquanta ».

Festa dei fiori nel manicomio

Alessandria, 22 giugno.

(e.c.) Nell'ospedale psichiatrico di Alessandria si è tenuta la « Festa dei fiori », nel corso della quale malati e personale hanno danzato, accompagnati da una orchestra pure composta da addetti all'assistenza e ricoverati. L'iniziativa rientra nel quadro d'una serie di innovazioni promosse dal presidente del nosocomio, dott. Giuseppe Cotroneo.

CUNEO: sentenza in corte d'assise

La rapina? Ci serviva il denaro per sposarci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, 22 giugno.

(g.d.m.) Tra breve i quattro giovani rapinatori della Cassa di Risparmio di Alba conosceranno la loro sorte. Stamane infatti, appena aperta l'udienza, la corte d'assise che li deve giudicare si è ritirata in camera di consiglio. Ieri pomeriggio il pm dott. Bissoni aveva proposto per i quattro oltre [illegible] di reclusione complessivi, conglobando nella richiesta le rapine alla Banca e quella ad un cliente, il furto di un'auto, il porto abusivo di armi e altri reati minori.

Quattro anni ciascuno sono stati richiesti per i torinesi Luigi Esposito, 24 anni, Claudio Foglio Celozzi, 20 anni, e Mario Basta, 21 anni, tutti abitanti in via Roveda. Per l'albese Vincenzo Tisa, 24 anni, il rappresentante dell'accusa ha chiesto invece 6 mesi in più; in quanto sarebbe stato lui a ideare l'aggressione.

Hanno poi parlato i difensori avv. Vercellotti, Trebbi, Perla e Coppa, in precedenza i patroni di pc, avv. Andreis e Mazzola, avevano chiesto che il bottino, 8 milioni, venisse restituito alla banca.

La rapina avvenne, come si ricorderà, alle 10 e 30 del 28 agosto dello scorso anno. Tre malviventi, penetrati nell'Agenzia n. 2 della Cassa di Risparmio di Cuneo, dopo aver costretto impiegati e clienti a schierarsi contro il muro, si erano impadroniti del denaro ed erano fuggiti: i carabinieri li avevano identificati e arrestati.

Ieri in aula, anche perché le prove d'accusa erano schiaccianti, tutti gli accusati hanno reso piena confessione dichiarandosi pentiti. « Volevamo dei soldi perché dovevamo sposarci » è stata la sorprendente giustificazione del loro atto banditesco.

Al castello di Costigliole d'Asti la finale del concorso "Stampa Sera,,

Piemonte e Liguria: "scontro,, dei vini migliori

Siamo alla fase conclusiva del « Concorso dei vini pregiati del Piemonte, dell'Oltrepo' e della Liguria di Ponente ». Venerdì, 28 giugno, la giuria, composta dal giornalista gastronomo Vincenzo Buonassisi, da enotecnici qualificati quali Stefano Zuccone e Bruno Rivella, da esperti sommeliers quali Piero Sattanino, Laura Pesce e Franco Allais, esaminerà unita allo scrivente, i campioni dei vini prelevati il giorno della degustazione e custoditi gelosamente in una cantina.

Il « meeting » dei giurati avverrà al castello di Costigliole d'Asti, messo a disposizione dal presidente della Camera di Commercio di Asti dott. Borello. Come lo scorso anno, sarà compilata una classifica dei vini, i cui punteggi assommati a quelli attribuiti col referendum dei lettori forniranno un elenco dei migliori produttori.

Il castello di Costigliole è sede dell'Enoteca e della Confraternita dei Cavalieri della Torre d'Asti e del Monferrato; antico feudo, fu proprietà del Marchese Filippo Asinari di S. Marzano, ministro degli esteri di Carlo Felice. Il Marchese di S. Marzano fu anche un gran viticultore ed è curioso sapere che per primo, nel 1819 e 1820 esportò dei vini piemontesi in Brasile a Rio de Janeiro.

L'esperimento fece epoca, poiché le spedizioni vennero effettuate per controllare se i vini piemontesi soffrivano o se sapevano tenere il mare. Il S. Marzano stesso ne fece un racconto per un articolo apparso sulla « Gazzetta Piemontese » il 16 ottobre 1819, e il 21 novembre 1820 così scrisse: « *Dopo due mesi di navigazione e passata felicemente la linea equatoriale, il vino giunse a Rio de Janeiro e fu trovato non solo in ottimo stato, ma nella perfetta sua maturità e di squisitissimo gusto. La rispettabile persona alla quale andiamo debitori di queste notizie soggiunge che il vino è subito stato posto in bottiglie e che quello di barbera aveva una forza singolare congiunta al profumo ed al colore de' vini vecchi più celebrati. Ripetiamo ciò che è stato detto sin dall'anno scorso che il vino imbarcato non aveva avuto preparazione di sorta nè di spirito nè altro. Ecco dunque sciolto un gran problema: tocca ora all'industria ed al commercio il dar la mano all'agricoltura ed accrescere la bell'accordo la nostra ricchezza territoriale* ».

In queste parole scritte tanti anni fa, io trovo lo scopo attuale del nostro concorso: far conoscere e divulgare i nostri buoni vini. L'anno scorso i vini della provincia di Torino, di Cuneo, di Novara, di Vercelli, della Valle d'Aosta; quest'anno, altri piemontesi, quelli dell'Oltrepo' Pavese e della Liguria di Ponente. Abbiamo voluto far sapere ai lettori che oltre ai nomi importanti di Case di antica tradizione esistono anche i vignaiuoli, i piccoli produttori, « *sopraffatti da secolari oppressioni* », come giustamente osserva Luigi Veronelli, gente rude, mite che lavora e produce in silenzio, che sta con il batticuore e gli occhi al cielo da maggio a ottobre, temendo le grandinate estive e le piogge persistenti autunnali.

Abbiamo voluto far conoscere al lettore alcuni meravigliosi paesi i quali si vivono quasi esclusivamente di viticoltura: Agliano, Neive, Treiso, S. Maria della Versa, Dolceacqua, località di antica civiltà contadina. Vogliamo altresì che i nostri vini che 154 anni fa, grazie all'avvedutezza di un Piemontese furono introdotti nel Nuovo Mondo, prendano finalmente la via dell'esportazione massiccia.

Ma è indispensabile che siano vini di qualità: di « crûs », di vigne, di poderi, di « bric » eccelsi non vinaccio anonimo che per anni ci ha posto in condizione di umiliante inferiorità nei confronti della concorrenza straniera. Ricordo di aver visitato le cantine più belle del mondo, quelle di un grande albergo del Principato di Monaco ed il Cantiniere Etienne Brigasco, ligure di Dolceacqua (quello stesso che domenica scorsa volle essere presente alla nostra manifestazione) mi fece vedere l'importante « carta dei vini », alla voce « Vins d'Italie »: ne trovai solo tre: Piemontesi neppure uno. M. Etienne capì la mia visibile delusione e mi disse: « *Gli italiani, quando vengono qui, bevono solo vini francesi, gli stranieri il vino piemontese non lo conoscono* ».

E' ora che tutto ciò cambi specialmente in questi momenti, che i nostri vini, frutto di tanta fatica, siano presenti nel mondo, che il consumatore [illegible] si orienti verso il vino italiano di qualità, del produttore o della Casa onesta.

Roberto Biasiol

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Vicedirettore Tino Neirotti

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, [illegible] Riello

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Giorgio Zicari da oggi sospeso dal Corriere della Sera

Il giornalista che aiutò il nostro controspionaggio

Per la prima volta, nell'Italia del dopoguerra, un giornalista è al centro di un « caso » politico e giudiziario di importanza nazionale, che lo coinvolge nell'esercizio della sua professione per un quotidiano indipendente, come parte attiva di un'operazione di controspionaggio.

Si tratta di Giorgio Zicari, inviato speciale del «Corriere della Sera», che ha ammesso di aver collaborato in una occasione (nel 1970, per il memoriale sui piani eversivi di Carlo Fumagalli e della centrale terroristica di destra Mar) con il Servizio di Informazione della Difesa (Sid, successore del Sifar).

Il giornale milanese ha ritenuto incompatibile l'atteggiamento di Zicari con la concezione del giornalismo in un Paese libero e ha deciso, con il parere favorevole del comitato di redazione, la «sospensione cautelativa».

Riassumiamo la cronaca di questo «scandalo» e pubblichiamo le dichiarazioni rilasciate da Zicari al settimanale «L'Espresso» (comparse questa settimana).

Ecco lo "scandalo„

● Tre giorni dopo la strage di Brescia, venerdì 31 maggio, Giorgio Zicari scrive sul *Corriere della Sera*: « *Sappiamo di fare un'accusa gravissima ma sappiamo, per esperienza diretta, che fino all'estate del '70 i piani di Fumagalli, i suoi collegamenti anche con gruppi neonazisti tedeschi, con il principe Junio Valerio Borghese, con alcuni ufficiali dell'esercito in pensione e in servizio, i suoi depositi di esplosivi, i suoi collegamenti in Versilia e a Milano con professionisti molto noti, la sua ricerca costante di fondi "per la repubblica presidenziale", le sue trasmissioni con radio-pirata sui canali televisivi, i suoi progetti eversivi, le sue imprese dinamitarde ai tralicci di Tirano e di Val di Sotto, la sua opera di proselitismo tra i contrabbandieri della Valtellina, erano noti a chi di dovere. Certi corpi istituzionali dello Stato dovranno ora spiegare perché Fumagalli non è stato fermato in tempo. Qualcuno dovrà dire chi lo ha aiutato, su quali appoggi ha potuto contare e, soprattutto, perché. Si sapeva tutto fin dall'estate del 1970. Siamo in grado di provarlo nella sede competente* ».

● Domenica 2 giugno il giudice istruttore di Padova Tamburino, che sta indagando sull'organizzazione fascista « La rosa dei venti », convoca Zicari per un incontro al tribunale di Verona.

● Martedì 4 giugno, Zicari nel suo servizio chiama in causa il ministro Andreotti: « *Egli occupa oggi un posto dal quale non dovrebbe essergli difficile mettere le mani su certi documenti — che risalgono al 1970 — nei quali è contenuto il programma terroristico di Carlo Fumagalli. Il ministro non rischia di vedersi rifiutare tale documentazione perché coperta dal segreto militare* ».

● Mercoledì 5 giugno, Zicari si reca al tribunale di Padova per verbalizzare la dichiarazione fatta a Tamburino. « Lotta Continua » pubblica la prima puntata di un rapporto riservato del Sid, dal quale emerge che il controspionaggio fin dal 1970 sapeva tutto di Carlo Fumagalli.

● Mercoledì 12 giugno, il ministro della Difesa Andreotti, in un'intervista al settimanale « Il mondo », dichiara: « *Il memoriale sui piani di Carlo Fumagalli, anello fondamentale della centrale terroristica del Mar, reso pubblico in due puntate dalla stampa di sinistra, l'ho fatto ricercare negli archivi del servizio. E' risultato che il documento fu redatto da un informatore gratuito del Sid che ora lo ha rimesso lui stesso in circolazione. L'informatore, nel frattempo, è passato, infatti, alle dipendenze della direzione affari riservati della p.s. E' stato emesso un comunicato pubblicato da tutti i giornali. Il memoriale, a suo tempo, fu trasmesso alla magistratura che istruì un processo. Fumagalli fu, alla fine, prosciolto* ».

Giorgio Zicari (a destra) con il padre di Silvio Ferrari, morto per lo scoppio dell'ordigno che trasportava sulla moto

"Ero io il collaboratore del Sid„

L'ESPRESSO — Zicari, è lei l'informatore del Sid?

ZICARI — *Ebbene: visto che il ministro Andreotti e altri uffici che sarebbero tenuti alla riservatezza mi hanno chiamato in causa, sono costretto a rivelare in quali circostanze venni a conoscenza di certi fatti e per quale motivo lanciai quelle accuse contro « certi corpi istituzionali dello Stato » (...) Ero entrato in contatto con Fumagalli quasi per caso. Il nome di Fumagalli era stato fatto a proposito di alcuni attentati avvenuti mesi prima in Valtellina e dopo i quali lui s'era reso latitante. Io allora mi ero rivolto al suo avvocato, Adamo Degli Occhi, che conoscevo già da tempo, proponendogli di fargli un'intervista. Attraverso Adamo Degli Occhi incontrai a Milano Fumagalli e qualche giorno dopo, il suo braccio destro Gaetano Orlando. All'inizio erano piuttosto diffidenti, ma poi negli incontri successivi si lasciarono andare a confidenze molto compromettenti. Mi dissero per esempio che fra i loro progetti c'era un attentato contro un corteo del Movimento studentesco e l'uccisione di Mario Capanna.*

L'ESPRESSO — Ma che interesse aveva Fumagalli a rivelare queste cose a un giornalista?

ZICARI — *In quelle settimane stava cercando dei finanziatori, si rivolgeva a piccoli e medi industriali e a professionisti danarosi. Aveva bisogno di farsi conoscere, di accreditarsi come una persona capace di fare sul serio. Per questo motivo, credo fosse interessato a un articolo che parlasse di lui e del suo gruppo, senza naturalmente dire tutto quello che tramava. Mi consigliai con un amico, il quale mi disse che comunque non potevo far finta di non aver saputo nulla: bisognava almeno avvertire la forza pubblica. Se ne incaricò lui stesso, informando di quanto avevo saputo un alto ufficiale dei carabinieri di Milano. Un paio di giorni dopo, era primavera, venne a trovarmi al giornale un ufficiale del controspionaggio. Mi disse che Fumagalli da tempo era tenuto d'occhio, si trattava di un uomo pericoloso che poteva davvero mettere in pericolo la sicurezza dello Stato. Se non è un mitomane, risposi, allora io posso pubblicare quel che già so. Mi pregò di non farlo, perché se avessi pubblicato qualcosa avrei rovinato le loro indagini. Per convincermi mi disse ancora, e questa frase m'è tornata in mente dopo la strage di Brescia: « Lei se la sente, per il gusto di fare un colpo giornalistico, di trovarsi domani davanti a dei ragazzi massacrati da una bomba? Ci dia invece una mano a saperne di più, dato che ormai è entrato in contatto con loro. Scopriamo prima cosa stanno tramando, chi c'è dietro di loro, e poi potrà scrivere quel che vorrà ».*

L'ESPRESSO — Che tipo di collaborazione le proposero?

ZICARI — *Doveva incontrarli ancora, fingere di stare al loro gioco, non più soltanto come giornalista, e poi riferire. Prima di decidermi volli consultare gli organi professionali dei giornalisti. In forma riservata il mio caso venne sottoposto ad un rappresentante qualificato dell'Ordine. Rispose che la decisione riguardava soltanto la mia coscienza, ma che si trattava in ogni caso di aiutare le istituzioni dello Stato a combattere dei sovversivi criminali. Mi convinsi così a collaborare, in quella inchiesta, con il Sid. Ripresi i contatti con Fumagalli e con Gaetano Orlando, poi conobbi anche altre persone che avevano nell'organizzazione ruoli diversi. Andai a questi incontri munito d'un piccolo apparecchio trasmittente datomi dal Sid, molto potente, con un'antenna che mi scendeva nei pantaloni. Quelli del Sid ascoltavano le nostre conversazioni e le registravano in un camion poco distante.*

L'ESPRESSO — Come spiega che l'avevano accolta con tanta facilità tra di loro?

ZICARI — *Forse Adamo Degli Occhi s'era fatto garante. E poi avevano bisogno di persone che li mettessero in contatto con degli industriali. All'inizio mi chiesero appunto di procurargli dei finanziamenti, ma su che mi sono ben guardato dal farlo. Una sera dissero che una camionetta carica di armi era stata fermata dai carabinieri ad un posto di blocco. Dentro c'era uno di loro pronto a far fuoco, ma non avevano scoperto il carico. A quel punto dissi all'ufficiale del Sid con cui ero in contatto che ormai avevamo sufficienti prove per arrestarli tutti, prima che ci scappasse il morto. L'ufficiale era perfettamente d'accordo. Mi chiese soltanto di invitare Fumagalli per l'ultima volta a casa mia, in modo da consentire ai carabinieri di pedinarlo, e poi, dopo un paio di giorni l'avrebbero arrestato. Eravamo ormai nell'estate del 1970. Come d'accordo, riuscii a far venire Fumagalli a casa mia (da notare che questi incontri spesso venivano anche fotografati da agenti del Sid), e dopo un paio di giorni chiesi all'ufficiale se l'avevano preso. Mi rispose che purtroppo gli uomini del Sid incaricati di seguirlo ne avevano perso le tracce.*

L'ESPRESSO — Perché non ha scritto nulla, dato che ormai ne sapeva abbastanza?

ZICARI — *Certo, potevo scrivere. Ma intanto non potevo provarlo perché l'unica prova erano quei nastri.*

Chi è Zicari

Giorgio Zicari, ha 37 anni; è nato a Roma il 3 gennaio 1937. Da tempo vive a Milano. E' iscritto all'Albo dell'Ordine dei Giornalisti dal 18 gennaio 1968. Ha sempre svolto la sua attività professionale presso il Corriere della Sera, dove aveva lavorato, prima di intraprendere la carriera giornalistica, come dimafonista, cioè addetto alla registrazione delle corrispondenze.

Iniziò l'attività giornalistica come cronista giudiziario. Seguirono, negli anni 70-71, alcune inchieste ed interviste (Della Savia a Bruxelles, Gerlando Alberti, banditi in Sardegna)

In funzione nel Piemonte, a dispetto del veto di Togni

Quattro ripetitori tv svegli

Sono le antenne di Corio, Cuneo, Cuorgnè e Villadeati - Un funzionario dell'Escopost: "Non ci sono disposizioni"

Gli agenti dell'Escopost non hanno smantellato, per il momento, i quattro ripetitori della televisione svizzera riaccesi nei giorni scorsi. Le antenne di Corio Canavese, di Cuneo, Cuorgnè e Villadeati continuano a trasmettere. Gli agenti della polizia postale hanno compiuto una serie di sopralluoghi al ripetitore dell'Aquila, a quello di Trino Vercellese e a quello di Montelupo, espressamente nominati nel decreto del ministro Togni, ed hanno ignorato gli altri.

«*Non abbiamo forbici né tenaglie* — ha detto Guido Guerzoni, agente dell'Escopost — *pronte a danneggiare i ripetitori. Siamo semplicemente dei funzionari di un ministero ed ubbidiamo alle disposizioni che il ministero ci impartisce* ». Per quanto riguarda l'entrata in funzione da lunedì scorso dei quattro ripetitori di Cuneo, Villadeati, Cuorgnè e Corio Canavese, gli agenti dell'Escopost si sono limitati a segnalare l'episodio al ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. « *Non faremo nulla* — hanno detto — *finché non riceveremo disposizioni precise*».

Nel frattempo i teleutenti torinesi, la cui antenna è orientata in direzione di Corio Canavese, continuano a vedere i programmi della televisione svizzera in lingua italiana. Il ripetitore di Corio è uno dei pochi che ritrasmettono il programma su una lunghezza d'onda legale: 221,25 MHz (corrispondente alla posizione I o 13 sui vecchi televisori e alla terza banda per quelli a pulsante). Il segnale può quindi essere ricevuto dai normali televisori senza speciali dispositivi. Occorre soltanto che l'antenna sul tetto sia orientata in direzione di Corio e che sia della lunghezza giusta.

La zona in cui il programma si riceve meglio è quella di corso Francia. Se il ripetitore avesse una potenza notevole tutti i televisori della città potrebbero ricevere il segnale senza alcuna modifica. Il segnale però è debolissimo, mille volte inferiore a quello trasmesso dalla Rai i cui programmi si ricevono anche senza bisogno di installare l'antenna sul tetto della casa. Gli altri ripetitori della televisione svizzera si servono per lo più di frequenze illegali, riservate, dalla convenzione di Ginevra, a servizi di pubblica utilità. In alcuni casi gli istallatori sono stati costretti ad uscire dalle frequenze consentite perché, ritrasmettendo il segnale sulla stessa frequenza, si sarebbe verificato il fenomeno del « rimbalzo ». Il segnale del ripetitore, anziché raggiungere i televisori nelle abitazioni, sarebbe tornato verso l'emittente.

L'impianto di Corio

Mentre si cerca una soluzione tecnica del problema, continuano le polemiche sul decreto del ministro Togni. Il documentario sull'impopolare provvedimento mandato in onda dalla televisione svizzera è venuto meno questa volta alla fama di obiettività di cui gode l'informazione elvetica. Non vi si è fatto cenno infatti che nel territorio svizzero è proibito installare ripetitori della televisione italiana.

E' stato proposto di aggirare il decreto Togni lanciando nello spazio un satellite ripetitore. Si è detto anche che costerebbe un miliardo. Si è trattato del facile entusiasmo dei primi momenti. Oggi con un miliardo si può lanciare nello spazio un satellite « specchio », ossia un satellite che riflette tale e quale il segnale ricevuto. Si tratta di satelliti che vengono lanciati in gran numero contemporaneamente e che rendono competitivo il costo di un lancio. Nel nostro caso, sarebbe necessario un satellite in grado di amplificare il segnale ricevuto e dovrebbe restare fermo in una precisa posizione nel cielo italiano.

Una simile apparecchiatura richiede un lancio esclusivo, del costo di parecchie decine di miliardi e nessun consorzio di ditte può sperare di ammortizzarne il lancio con la vendita di apparecchi televisivi a colori. Una simile opera potrebbe essere realizzata soltanto a livello di comunità europea, dato che permetterebbe a tutte le nazioni del vecchio continente di vedere i programmi dell'area comunitaria. Si intuisce che non è un progetto realizzabile a breve scadenza. La via più semplice resta quella dei ripetitori a terra. Sono piccoli e poco costosi. Possono persino funzionare a batteria.

c. man.

Torino - L'ultima fase del Palio delle Borgate

In finale anche Pozzo Strada

Con il successo per 2 a 0 ottenuto ieri sera al « Cenisia » sul Cascine Vica, il Pozzo Strada si è qualificato al girone finale del Palio delle Borgate. La battagliera squadra allenata da Cecchetti, che alla vigilia del torneo non era certo compresa nella cerchia delle favorite, ha finora fornito un sorprendente rendimento.

« Considerando — *dicono Cecchetti e il segretario Magnone* — che partecipiamo al Palio per la prima volta, siamo soddisfatti di aver superato la fase eliminatoria. La squadra è stata realizzata fra un gruppo di clienti abituali del bar Cantarella di corso Monte Grappa e nessuno di noi prevedeva che ci saremmo qualificati fra le finaliste».

Ora i giocatori del Pozzo Strada si sentono « caricati », a dovere, per affrontare con fiducia i prossimi incontri: « Questa sera — *dice il ventisettenne Vincenzo Altamura, attaccante* — ho segnato e conto di fare, con un po' di fortuna, il bis».

« Anch'io — *interviene Nicola Brandolino, 30 anni, impiegato Fiat, il Riva della squadra* — ho fatto gol e sono molto contento. Ho cominciato a giocare al calcio vent'anni fa in Calabria e soltanto la sfortuna mi ha impedito di arrivare alla serie A. Fra i dilettanti mi diverto e cerco sempre di impegnarmi al massimo, perché mia moglie, Maria Grazia, che mi segue sempre, è una tifosa molto esigente ».

Negli ultimi due incontri della serata in programma al campo Cenisia, disputati sotto un violento temporale, Campidoglio e Barriera di Francia (0 a 0) e San Paolo e Barriera di Lanzo (1 a 1) hanno concluso in parità.

Il Palio delle Borgate riposerà sino a martedì sera, giorno fissato dagli organizzatori per l'inizio della fase finale. Verranno giocate quattro partite: al Cenisia, San Donato-Borgata Lesna (ore 20,45) e Parella-Valdocco (ore 22); al Ruffini, Italia '61-Nichelino (ore 20,45) e Vanchiglia-Campidoglio (ore 22).

fr. bert.

I RISULTATI DI IERI

Pozzo Strada 2 — Cascine Vica 0

Pozzo Strada: Ferrero; Sabbioni, Celli; Guasco, Sartoris, Tessari; Altamura, Soddo, Sandri, Ciulla, Brandolino. Allenatore: Cecchetti.

Cascine Vica: Sottile; Filippetto, Scaronel; Comeriori, Bandiera, Melocchi; Pannocchi, Traferro, Burgo, Nallo, Cordisco.

Marcatori: Brandolino al 18', Altamura al 31'.

Arbitro: Perisi.

Campidoglio 0 — Barr. di Francia 0

Campidoglio: Giusti; Muscato, Monterino; Adilardi, Bicello, Di Calla; Cipulco, Della Croce, Clemente, Giusti, Tolla. Allenatore: Giusti G.

Barriera di Francia: Florius; Roccia, Migliore; Scadin, Orsina, D'Angiullo; Schettini, Passaretta, Campanella, Vacca, Luzzarin. Allenatore: [illegible]

Arbitro: [illegible]

San Paolo 1 — Barr. di Lanzo 1

San Paolo: Pervoni; Bionte, Ciro; Di Maino, Carpegna; Naia; Erano, Brandas; Guglielmo, Nadai, Rossi. Allenatore: Artisano.

Barriera di Lanzo: Poterio; Bagliani, Franciolo; Bertolina, Bonaretti, Gazzano, Zanellato, Gambacurta, Ceglia, Tamineza, Nebbia. Allenatore: Zanghorati.

Marcatori: Guglielmo al 16' e Tamineza al 35'.

Il servizio è ormai al collasso

Posta al macero? "Da noi è normale"

Così affermano i sindacalisti che più volte hanno denunciato una situazione ormai insostenibile - Una serie di casi "scandalosi" - "E' ingiusto prendersela sempre con i portalettere"

A Torino non c'è nessuno «scandalo» per la posta al macero: infatti, da noi, mandare corrispondenza non recapitata direttamente in cartiera sembra costituire una prassi quasi normale. In molte occasioni il nostro giornale ha riportato le denunce di sindacalisti a questo proposito. Un primo esempio tra i tanti: lo scorso autunno, i vecchi e fatiscenti locali del decentramento postale di via Spano sono stati «ripuliti» da camion privati. Dice uno degli stessi capisona di via Spano, il sindacalista Antonio Rio: «Gli autotreni hanno fatto la spola, portando in cartiera come carta [illegible] quintali e quintali di stampe e giornali. In realtà, è quasi certo che nell'enorme mucchio c'era anche corrispondenza privata». *Ci fossero o no lettere, è comunque gravissimo questo trattamento riservato a materiale per il quale gli utenti hanno pagato la tassa anticipata. Un altro caso: la clamorosa scoperta dell'enorme «cimitero postale» che l'amministrazione aveva creato in via Mario Mazzarello. Quando il nostro giornale pubblicò foto e notizie, ci si affrettò a fare sparire tutto:* «Dove sia finito quel materiale non lo sappiamo ancora con esattezza», *dicono i lavoratori. Ancora: l'esempio delle lettere mangiate dai topi dopo una attesa di mesi sempre in via Spano. Infine (per non continuare oltre un elenco avvilente che potrebbe essere lunghissimo): alla fine del dicembre scorso, scoprimmo enormi cumuli di corrispondenza abbandonata all'aperto, in un cortile di via Pinerolo. Potemmo frugare indisturbati in quel marasma e scoprimmo che su quasi tutti i plichi (numerosi i libri) il timbro di partenza, da Milano, risaliva al maggio-giugno precedenti. Sei mesi per percorrere 150 chilometri e per finire non ai destinatari ma nell'anticamera del macero.*

Dice adesso il sindacalista Rio: «Siamo ormai al collasso, qualche lettera arriva ancora per l'abnegazione degli anziani che malgrado tutto [illegible] legati al servizio». *Si viene a sapere così che è aumentata vertiginosamente la percentuale delle lettere definite «smarrite». Che gli espressi (tariffa recentemente aumentata da 200 a 300 lire) viaggiano di solito molto più lentamente della corrispondenza ordinaria. Che quando non si sa più dove ammassare la posta arretrata, la si mette su un vagone e la si fa girare per l'Italia.*

Eppure, succedono cose strane che neppure gli addetti ai lavori sanno spiegare: ai «decentramenti» non c'è intasamento, *la massa della corrispondenza si ferma chissà dove, magari viaggia appunto sulla rete ferroviaria. Inoltre, la relativa poca posta che giunge è costituita da pubblicità, stampe varie, soprattutto «santini», sono i vari «Araldi di Sant'Antonio», «Echi del santuario di Pompei» e di Loreto: quelle richieste querule di «aiuti» per problematici orfanelli da affidare alle cure dei devoti. Ogni tanto, poi, scoppia lo scandalo e la magistratura scopre che i ragazzi sono assistiti dalla Pagliuca o dai Celestini e che, magari, non esistono neppure gli orfanotrofi per «aiutare» i quali si intasano le Poste.*

«In queste condizioni, la cosa più ingiusta che si può fare è continuare a prendersela con il portalettere che è l'ultimo anello della catena e che è spesso il solo che lavori seriamente», *dice Rio. Sono quasi mille i postini in città. Molti di loro sono «avventizi», assunti cioè per tre mesi e poi regolarmente licenziati.* «Già dal primo giorno, senza insegnargli niente, gli mettono la borsa al collo e li spediscono in zona. Quando cominciano a distinguere una raccomandata da un espresso, è tempo di mandarli via».

Alle 7,50, in corso Agnelli 103, mentre apre il negozio

Orefice aggredito reagisce il bandito gli spara: ferito

Colpito ad un piede - L'assalitore fugge col complice - Hanno preso gioielli per quattro milioni

Alle 7,50 due banditi hanno assaltato una gioielleria. Il titolare che, in preda a choc, ha cercato istintivamente di reagire, è rimasto ferito. Gli hanno sparato ad un piede, per immobilizzarlo, e sono fuggiti con circa 4 milioni. La drammatica rapina è avvenuta in corso Giovanni Agnelli 103 bis, a pochi metri da dove fu assassinato l'orefice Baudino.

Settimio Ghelli, 59 anni, ha avuto il piede destro trapassato da un proiettile calibro 7,65. A causa dell'emozione, ha fornito scarse indicazioni sugli aggressori che non erano mascherati. Era così spaventato che per qualche minuto ha rifiutato di aprire la porta anche a carabinieri e polizia.

Vive nel retro del suo negozio da quando, tre anni fa, era stato rapinato di 3 milioni. Si alza molto presto. Prima dell'apertura, che avviene verso le 8, c'è una donna — Giuseppina Musso — che provvede alle pulizie. E' accorsa al rumore dello sparo, ha dato l'allarme, ma è stato inutile.

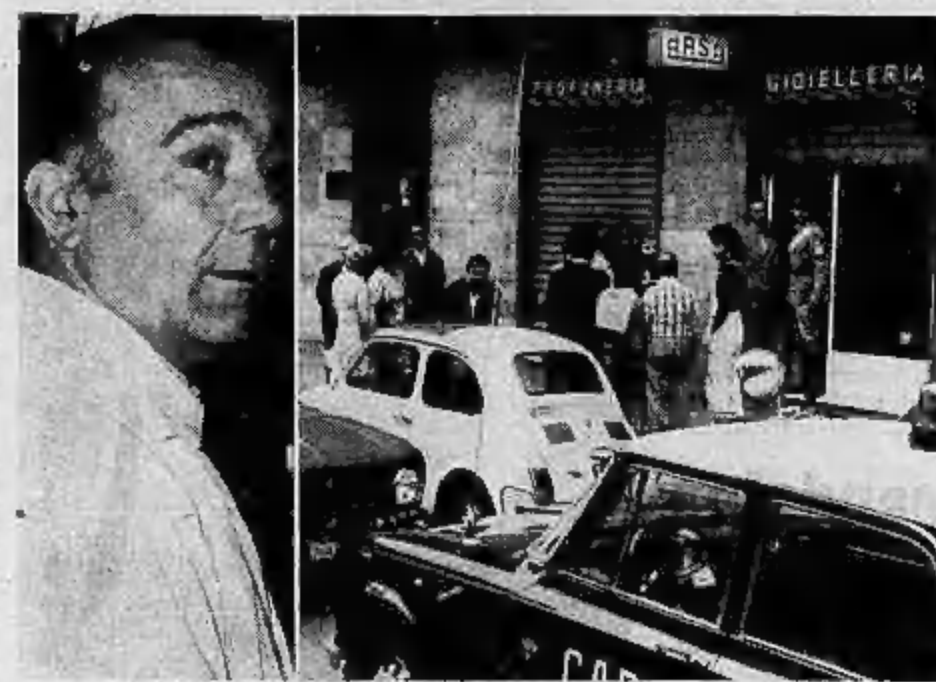
I banditi sono entrati dalla porta sulla strada.

Erano in due, a viso scoperto, di bassa statura. L'orefice non ricorda com'erano vestiti. Uno era armato di pistola automatica. Ha detto senza particolari accenti dialettali: «Stia fermo, non si muova: è una rapina».

Il complice disarmato ha fatto il giro del banco e si è portato davanti alla cassaforte. Quando è passato vicino all'orefice, questi ha reagito e gli ha dato una spinta. Subito il complice gli ha sparato nei piedi. Giuseppina Musso è accorsa dal retro gridando.

Uno dei banditi ha afferrato 4 o 5 plateux con gioielli e, reggendoli con due mani, li ha portati in strada di corsa. Il complice aveva intanto sollevato la saracinesca ad altezza normale. Hanno gettato il bottino sui sedili di un'auto bianca — forse una 127 — che avevano lasciato con le portiere socchiuse ed il motore acceso. Sono fuggiti verso il centro.

L'allarme è stato dato dalla Musso che, uscita dal retro, aveva raggiunto un bar di corso Giovanni Agnelli. Sono accorse le pattuglie della Mobile con i sottufficiali Stella e Fatera e quelle del Nucleo investigativo dei carabinieri con il brig. Vacca. L'orefice non ha saputo dire che auto con precisione avessero i banditi. Si è mosso a fatica e l'ha vista solo un momento. E' stato medicato al Mauriziano.

— Un rappresentante di mobili di 45 anni, Pietro Valloggia, è stato aggredito stanotte alle 2 sotto casa, in via della Fossata 74, da due giovani armati e mascherati. Sotto la minaccia di una pistola è stato costretto a consegnare ai banditi il portafoglio, la catenina e l'orologio d'oro per un valore che si aggira sui 2 milioni.

L'orefice Settimio Ghelli. Polizia e carabinieri davanti al suo negozio

Al Martini di via Tofane

Niente stipendi?

Occorrono 200 milioni al Nuovo Martini di via Tofane per poter pagare gli stipendi a fine mese. Il direttore amministrativo dell'ospedale, Citta, li ha chiesti in anticipo alla Cassa di Risparmio: *«Ma ho avuto parere favorevole dal direttore generale solo per 100 milioni* — ha dichiarato — *ora deve pronunciarsi il consiglio d'amministrazione che può negare anche questo prestito. Se non concederanno l'anticipo tutti i 541 dipendenti resteranno senza stipendio, se otterremo solo 100 milioni potrò pagare solo il personale più bisognoso e dovrò perciò escludere la maggior parte dei medici».*

E' il primo ospedale che a Torino versa in simili difficoltà, non nuove, per altro, a molti ospedali italiani. D'altro canto il Nuovo Martini dal primo dicembre 1973, giorno della sua apertura, ha accumulato crediti con le mutue per 5 miliardi. L'Inam, che paga solo 7 mila lire al giorno per la retta (che è di 25 mila lire), deve all'ospedale 2 miliardi e 300 milioni. La Coldiretti non ha mai versato una lira per il ricovero dei suoi assistiti.

Due miliardi e 600 milioni è l'anticipo fin qui avuto dalle banche, mentre i debiti con i fornitori hanno raggiunto la cifra di 1 miliardo e 700 milioni. L'accumulo dei debiti nei confronti delle ditte fornitrici è uno degli aspetti più gravi della questione. Si potrà ben presto arrivare, come è già successo in diversi ospedali italiani, al rifiuto da parte di queste di vendere i prodotti senza pagamento in contanti. Ciò porterebbe all'impossibilità di prestare ai degenti le cure necessarie.

Metrò: Magliano e Salerno hanno ritirato le dimissioni

Le dimissioni dell'avv. Salerno (psi) e dell'on. Magliano (psdi) rispettivamente da presidente e amministratore delegato della Società Metropolitana Torinese sono «rientrate». «Erano dimissioni politiche», *spiega l'on. Magliano:* «poiché i comunisti hanno ridimensionato le accuse relative alla gestione del metrò, non abbiamo più motivo per mantenerle». *Era un fatto scontato: la lettera di rinuncia, fra l'altro, era stata mandata al sindaco, anziché al competente organo della Società MT.*

Non è l'unico «andirivieni» nella vita politica torinese («politica» perché ha per protagonisti uomini di partito, non per contenuto). Salerno probabilmente sceglierà di rimanere presidente della MT, preferendo questa carica a quella di consigliere comunale. Contro di lui c'è la richiesta di decadenza per incompatibilità fra le due cariche, presentata dal suo ex collega di partito, Paonni. Per togliere la responsabilità della «sentenza» al Consiglio comunale, si è fatto ricorso ancora una volta alla denuncia di un cittadino qualunque alla Magistratura, i cui «tempi lunghi» sono noti.

Paonni ha tuttavia ottenuto che il Consiglio comunale apra il dibattito sulla sua richiesta giovedì 27 giugno. Sarà l'ennesimo «scontro», che dietro la facciata del moralismo politico nasconde però beghe interne che si trascinano da troppo tempo e che hanno fatto scadere a livelli indecenti la vita comunale.

La Regione rinuncia a Palazzo Lascaris?

Due giorni di lavoro del Consiglio regionale hanno portato all'approvazione delle leggi per la depurazione delle acque («disciplina degli scarichi delle attività produttive») *e per la* «promozione dell'assistenza domiciliare agli anziani, agli inabili e ai minori». *E' stata iniziata anche la discussione sulla legge «per la salvaguardia del piano sanitario regionale» proposta dal pci per bloccare ogni intervento di miglioria o innovazione negli ospedali in attesa del piano sanitario: la giunta e la commissione sono contrarie. Le conclusioni sono però state rinviate, anche a causa di un polemico «incidente» sollevato dal pci verso l'assessore alla Sanità, Armella.*

Rinviato, per l'ora tarda, anche l'esame della proposta di legge al Parlamento per consolidare i mutui di province e comuni sull'orlo della bancarotta. Contrastato, invece, l'ultimo rinvio relativo all'acquisto di Palazzo Lascaris come futura sede del Consiglio regionale (ora ospite della Provincia). Sull'opportunità di questa scelta esistono pareri discordi all'interno della stessa maggioranza.

Aumenti al bar

Quanto costa un caffè

Aumenti dei prezzi nei bar a partire dal 1° luglio. La tazzina di caffè passerà da 100 a 130 lire nei bar di seconda e terza categoria, a 120 in quelli di quarta. Nei bar di prima categoria il prezzo resterà libero: in effetti la tazzina di caffè non costerà meno di 150 lire.

Aumenti sensibili anche per gli altri generi. Solo il "decaffeinato" rimarrà invariato nei ritrovi di prima categoria, mentre negli altri aumenterà di 30 lire. Pagheremo il cappuccino tra le 20 e le 30 lire in più. Bibite, birra, vermouth, aperitivi, grappa aumenteranno ovunque di 50 lire; cioccolata e brioches di 30 lire nei bar di prima categoria, di 20-30 negli altri. Rincari più forti per i panini (100 lire in prima categoria) e per i liquori nazionali. Le marche estere nei ritrovi migliori passeranno da 1000 a 1200 lire.

Cigliano

Stanziati 173 milioni per opere pubbliche

Con una spesa di 173 milioni, il Comune di Cigliano provvederà alla realizzazione di opere di urbanizzazione: asfaltatura di strade interne per 40 milioni, costruzione del lato Est della civica fognatura per 40 milioni, potenziamento ed ampliamento dell'acquedotto, 93 milioni.

L'architetto Gerbi di Torino è stato incaricato dal Consiglio comunale a definire la compilazione del programma.

temperatura di oggi	
massima	+22,9
minima	+14,8
media	+17

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 82%. Cielo coperto. Temperatura massima 25,6; minima 17,3, media 20,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvol., peggioramento nel pomeriggio

Inviata a politici, sindacati, enti locali

Lettera aperta della Curia sulla situazione ospedaliera

Gli uffici diocesani hanno preparato una «lettera aperta» sui problemi della riforma sanitaria indirizzata ai responsabili politici della Regione, ai sindacati, agli enti locali e ospedalieri. E' una sintesi della situazione attuale del disservizio ospedaliero con proposte per una soluzione che ponga «Istituzioni ed Enti al servizio del malato e non i malati in funzione degli Enti e delle Istituzioni».

Il documento contiene alcune considerazioni statistiche sull'attuale situazione. «La mancanza di posti letto, il deficit finanziario, delle mutue, la carenza dei servizi derivano da una risaputo caratteristica dell'assistenza ospedaliera in Italia, che è quella di prolungare le degenze degli ammalati moltiplicando i giorni di ricovero». *Questo punto viene precisato con alcuni dati:* «Calcolando per ogni degente una permanenza media di 10 giorni in più del necessario, tenendo presente il costo di pura degenza in 23 mila lire al giorno, dato che in Italia i ricoveri ospedalieri sono nell'ordine di 8 milioni annui (300 mila a Torino), l'ammontare del denaro sprecato sarebbe di 1840 miliardi (60 per la sola Torino). Senza contare gli interessi passivi dovuti alle Banche, le maggiori spese per esami rimandati o ripetuti, lo spreco dei medicinali, il disagio per il sovraffollamento ormai abituale».

Seguono quelli che gli autori della «lettera» ritengono essere i motivi di questa situazione. Arresto quasi totale delle strutture diagnostiche per quasi tre giorni alla settimana (quando non ci sono festività). Insufficiente numero dei medici nei piccoli ospedali e nelle sedi disagiate, orari mal distribuiti nei grossi centri. Assenteismo del personale. Eccessiva facilità con cui i medici mutualistici avviano agli ospedali ammalati che potrebbero essere curati in casa. Posti letto per «acuti» occupati da malati cronici e da anziani. Personale paramedico non sempre disponibile e poco preparato (per carenza di formazione professionale).

Queste cause provocano conseguenze che il documento indica: «Eccessivo affollamento degli ospedali, e spersonalizzazione del malato che diventa un numero od una cartella clinica. Trascuratezza, per cui si rimanda al dopo ciò che potrebbe essere invece fatto subito. Insufficiente impegno del personale che viene frenat o mortificato dall'inefficienza delle strutture. Aumento smisurato dei costi di gestione non proporzionato alla qualificazione od all'efficienza del servizio. Influsso negativo nell'economia dei singoli, delle famiglie, della società».

La «lettera aperta» *propone le modifiche per migliorare la situazione. Sono* «Politicizzazione responsabile di queste strutture sociali con una volontà seriamente politica e non partitica. Partecipazione responsabile e qualificata di tutti gli operatori e della comunità alla gestione delle strutture sanitarie. Una campagna di educazione per la popolazione inserita nei programmi scolastici. Impiego più razionale dei mezzi disponibili per evitare gli sprechi. Nuovi servizi per l'assistenza a casa per evitare inutili ricoveri. L'istituzione di "nuovi spazi" per i malati cronici. Rivalutazione del personale paramedico sia sul piano professionale che economico».

«L'ospedale non deve essere un'industria vantaggiosa ai sani, ma un servizio sociale necessario agli ammalati» — *ha concluso don Mario Veronese, direttore dell'ufficio diocesano pastorale dei malati.*

Febbrili trattative per la Moncenisio

Mentre si avvicina sempre più per la Moncenisio lo spettro del fallimento e, per i suoi 700 dipendenti, quello della perdita del posto di lavoro, proseguono gli interventi del presidente della Regione, Oberto, per cercare una soluzione alla crisi dell'azienda.

Mercoledì si svolgerà uno sciopero generale in tutta la Valle di Susa della durata di 4 ore. L'agitazione non riguarda solo la fabbrica di Condove, ma anche la situazione in generale di tutta la valle.

GRANDI MAGAZZINI — Sono in sciopero per tutto il turno pomeridiano di oggi i lavoratori della Rinascente.

SARPA — Riunione del consiglio comunale ieri sera a Brandizzo aperta a sindacati e lavoratori della fabbrica di etichette per tessuti. Si è discussa la situazione dei 83 lavoratori dopo l'improvvisa chiusura

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Ss. Cuore di Maria. S. Paolino da Nola. S. Innocenzo papa. S. Flavio. S. Consorzia.

OGGI sabato 22 giugno: il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 21,30. Secondo giorno dopo il Novilunio.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: c.so Traiano 117 (tel. 614.337); via Gene 3/5 (tel. 852.012).

Elettrauto: c.so Siracusa 196 (tel. 304.563); piazza Statuto 20 (tel. 517.821); via don Michele Rua 23 (tel. 721.240).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Casteggio 1 (tel. 650.103) con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (tel. 261.060) aperto oggi e domani dalle 9 alle 21.

Servizio Alfa-Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Dandolo 38 (tel. 304.400).

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. Stradella 108; c. Toscana 17; c. Francia 378; p. Lagrange 5; v. N. Fabrizi 102; v. Fréjus 41; c. Trapani 140; v. Lanzo 88; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garzigliana 1; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 30 A; c. Stati Uniti 5; v. Pifferi 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 3; c. Giambone 10; v. C. Lombroso 20; v. Pietro Cossa 186; v. Sacchi 40; c. Unione Sovietica 500 bis; c. Siracusa 192; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 24; c. S. Giulia 36; c. Sebastopoli 208; c. Vercelli 197/A; v. Po 14; v. Stelli 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Giornata di studi a Oulx

Domenica si terrà nella sala del Consiglio comunale di Oulx una giornata di studi su «Les Alpes Occidentales: études prospectives» organizzata dall'Istituto universitario di studi europei di Torino. Ai lavori, che avranno inizio alle ore 10, parteciperanno studiosi provenienti da diversi paesi e dalle università di Parigi-Sorbona, Ginevra, Grenoble, Aix-Marseille, Nizza e Torino.

I tram per S. Giovanni

L'Azienda tranvie comunica che nella giornata di lunedì 24 giugno 1974, festività di San Giovanni Battista, in relazione alle disposizioni adottate da numerose industrie torinesi di spostare in altra giornata il godimento di detta festività, saranno osservati gli orari feriali sulle seguenti linee: tranviarie 1, 1 sb., 8, 8 sb., 10 e 15; filoviarie 33, 34 e 85; autobus urbane 51, 51 sb., 55, 60, 62, 63, 71 e stazione Lingotto-Mirafiori.

Comunica inoltre che le tessere per 2 o 4 corse giornaliere possono essere utilizzate, osservando i periodi di validità stabiliti, come in una normale giornata feriale (perforazione di una casella per ogni corsa effettuata); a richiesta degli interessati e indipendentemente dall'orario di validità, con le norme a suo tempo stabilite per le giornate di festività infrasettimanali (perforazione di 2 caselle per ogni corsa effettuata).

Orario dei negozi

L'Associazione Commercianti informa che domani tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione dei fiorai, aperti limitatamente alle ore 13.

Lunedì - S. Giovanni: tutti i negozi resteranno chiusi ad eccezione delle rivendite di pane, latte e fiorai aperti fino alle ore 13.

E' sospesa la chiusura infrasettimanale di mercoledì 26 per i negozi dell'alimentazione e di giovedì 27 per le macellerie e i fiorai.

Colonia Fiat

La Fiat informa che il viaggio dei bambini partiti ieri sera 21 giugno per la Colonia di Igea Marina si è svolto regolarmente.

Maturità - La prima prova, italiano scritto, il 2 luglio

Le commissioni d'esame

Pubblichiamo l'elenco delle commissioni d'esame alle varie maturità in città e in provincia. E' un elenco per ora incompleto per due ordini di motivi: il primo è che il Provveditorato stamane non aveva ancora disponibili gli elenchi per le commissioni degli istituti tecnici industriali, il liceo artistico e altri ordini di scuole. Il secondo motivo è di natura «tecnica»: i funzionari dello [illegible] Provveditorato agli studi hanno consegnato ai giornalisti copie «girate» a un ciclostile manifestamente in pessime condizioni. I [illegible] dei professori «membri interni», infatti, erano del tutto illeggibili. Impossibile, dati i tempi di lavorazione del giornale (cui gli elenchi sono stati consegnati nella tarda mattinata) e il superlavoro dei funzionari procedere a una «collazione» con l'elenco ufficiale. Per conoscerli, comunque, basterà che gli studenti facciano capo alle segreterie degli istituti sedi d'esame. L'inizio delle prove, com'è noto, è per martedì 2 luglio, con il tema d'italiano.

LICEO SCIENTIFICO

Einstein (sez. A-D).
Presidente: Cini Marcello (Un. Roma).
Commissari: Di [illegible] Occhipinti Paola (Mag.le Trapani) italiano; Zito Schiavo Campo Vittoria (Segrè Torino) lingua inglese; Verrecchia Gemma Giannina (V Liceo Sc. Torino) filosofia; Sammarruca Vincenzo (Liceo Ginn. Archita Taranto) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Travaglia Sandro (Einstein di Torino) sez. A. storia e filosofia; Coletone Nicola (Einstein di Torino) sez. D, matematica e fisica.

Einstein (sez. B-F).
Presidente: Codogni Romolo ([illegible], Fossano).
Commissari: Ugo Renata (Segrè Torino) italiano; Garrone Anita (VII Scient. Torino) lingua inglese; Romeo Emanuela (Liceo Don Bosco di Catania) filosofia; Benettini Maria (Liceo [illegible] di Torino) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Mancella Cirsi M. Chiara (Liceo sc. statale Einstein Torino) sez. B storia e filosofia; Bottaro Ariotti M. Angela (Einstein Torino) sez. F storia e filosofia.

Einstein (sez. C-G).
Presidente: Serika Vincenzo (Un. Venezia).
Commissari: Zanel Luigi Enrico (Mag. Varese) italiano; Musumeci Santo Mauro (Scient. Sanremo - [illegible]) lingua francese; Albanese Gaspare (Ab. Liceo Cl. Bivona) filosofia; Calen Armando ([illegible] Sc. Media Alfieri - Catania) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Musso Camillo (Einstein di To) sez. C Ab. matem. e fisica; Brocciano Chiabotto Marina (Einstein di Torino) sez. G Ab. ital. e latino.

Einstein (sez. E) Moncalieri Carlo Alberto.
Presidente: Vosto Michele (Mag. Avellino).
Commissari: Volpari Elina (Mag. Cremona) italiano; Travato Saverio (Scient. Scicli) lingua inglese; Nespolo Carla (Galilei Alessandria) filosofia; Della Rocca Forgione Dora (Magistr. Caserta) matematica e fisica).
Rappresentanti istituti: Franchi Federico (Carlo Alberto - Moncalieri) italiano.

G. Ferraris (sez. A-C).
Presidente: Cassias Cristoforo (Pres. e rip. - Palermo).
Commissari: Migliavacca Guido (Mag. Bobbio - Pc) italiano; Del Giudice Aria (Mag. Campanella - Napoli) lingua straniera; Napoli Antonio Luigi (Lic. Sc. Veronesi Chioggia - Ve) filosofia; Pellegrini Giannotti A. Maria (Lic. [illegible] Sulmona) matematica e fisica.

G. Ferraris (sc. B); S. Giuseppe (sez. A-B).
Presidente: Birgiovanni Domenico (Cl. Sannazzaro Napoli).
Commissari: Trovato Salvatore (Mag.le Aversa - [illegible]) italiano; Villani Gianluigi (Sc. Vercelli) lingua straniera; Tuscini Ferruccio (Sc. Ciriè - [illegible]) filosofia; Grego Michele (Sc. Media D'Aquino Palermo) matematica e fisica.

G. Ferraris (sez. D-H). [illegible] di Bruno.
Presidente: Nicosia Giuseppe (IV Scient. Palermo).
Commissari: Accettura Bruno (Mag. Maglie Lecce) italiano; Forzi Margherita (Scient. Tolmezzo, Udine) [illegible] straniera; Serra Franco (Scient. Fermi, Bologna) filosofia; Negro Domenica (Ist. Mag. Rayneri, Pinerolo) [illegible] e [illegible].

G. Ferraris (sez. F-I).
Presidente: Lo Cascio Bellino Rosa (scient. Canalazzaro, Palermo).
Commissari: Raffaelli Elio (Class. Canova, Treviso) italiano; Trigiani [illegible] (scient. L. da Vinci, R. Calabria) lingua straniera; Pochettino Elena (Scient. Rivoli, Torino) filosofia; Guastella Giuseppe (Sc. Media Pedara, Cagliari) matematica e fisica.

G. Ferraris (sez. E-G).
Presidente: De Negri Teofilo Ossian (Class. Doria, Genova).
[illegible]: Toio Maria (Mag. Pinerolo) [illegible]; Cellerino Romano (Sc. Asti) lingua straniera; [illegible] Margeu Adriana (Sc. Grassi, Saronno) filosofia; Montagna Oberto M. Luisa (Sc. Einstein, Torino) matematica e fisica.

Segrè (sez. A) - Valsalice (sez. A-B).
Presidente: Bertuccelli Antonino (sc. Seguenza, Messina).
Commissari: Truppa Milini Elvira (Sc. Media Diomaro, [illegible]) italiano; Del Piano Brandon M. Teresa (Sc. Cuneo) lingua straniera; Chiantella Raffaello (Sc. Cassini, Genova) filosofia; Imbalzano Giovanni Scient. Ferraris, Torino) matematica e [illegible].

Segrè (sez. B-D).
Presidente: David Cianci Maria (Pres. e rip., Genova).
Commissari: Tondo Chiara (Sc. Media Novoli, Lecce) italiano; Bonnet Farnet M. [illegible] (Cl. G. Cesare, Roma) [illegible] straniera; Siciliano Ercole (Sc. Croce, Roma) filosofia; Federzoni Doria Vittoria (Mag. Berti, Torino) matematica e fisica.

Segrè (sez. C).
Presidente: Tibileti Carlo (Un. Torino).
Commissari: Nigro Francesco ([illegible] Media Tufo, Avellino) italiano; Scrinzi Annamaria (Cl. Alessandria) lingua straniera; Zubrini Ezio (Sc. Alba, Cuneo) filosofia; Pintus Anici Mario (Viessena, Imperia) matematica e fisica.

Rappresentanti istituti: Rosario Gladia (Segrè, Torino) sez. C. francese; Guarello Francesco (Sociale, Torino) [illegible].

Segrè (sez. E-F).
Presidente: Caputo Spinosio Gioacchina (Class. Garibaldi, Palermo).
[illegible]: Totaro Raffaele (Mag. Monte S. Angelo, Foggia) italiano; Frazzon Crisoleone Rosaria (Sc. Ragusa) lingua straniera; Palladino Sergio (Sc. Einstein, [illegible]); Cuccia Giovanni (Cl. Balbo, Casale Monferrato) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Gallino Guglielmo (Segrè, Torino) sez. F, storia e filosofia.

V Liceo scientifico stat. (sez. A-B).
Presidente: Della Casa Carlo (Un. Palermo).
Commissari: Lamantea Antonia (Mag. Palumbo, Brindisi) italiano; La Sala [illegible] (Mag. Caggese, Foggia) lingue straniere; De Felice Donato (Sc. L. da Vinci, Salerno) filosofia; [illegible] olo M. Stella (Sc. di Scicli) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Mappioli Franca (V Liceo scientifico, Torino) sez. B, matematica e fisica.

V Liceo scientifico stat. (sez. C-D-E).
Presidente: Marrone [illegible] (Scient. Avogadro, Roma).
Commissari: Ramella Pier Angelo (Sc. Avogadro, Biella) italiano; Mazzotta Donnarumma Anna (Class. Nete di Sorrento, Napoli) lingua straniera; Di Noto Domenico ([illegible] Zardella, Trapani) filosofia; Montefiori Aldo [illegible] Cassini, Genova) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Frevo Costanzo (V Liceo sc. Torino) sez. E, [illegible] e filosofia.

V° Liceo [illegible], statale (sez. F-G-I).
Presidente: Grasso Carmelo (Class. «Cutelli» Catania).
Commissari: Ferlito Rosaria (Scient. Acireale Cat.) italiano; Lichari Laura (Class. "Dettori" Cagliari) Lingua straniera; Begliano Festa Anna (Sc. "Gobetti" Torino) filosofia; Gioffrè Florio Antonio (Sc. di Rosarno) Matematica e [illegible].
Rappresentanti istituti: De Nicola Enrico (V° sc. Torino) sez. 1 Storia e filosofia.

V° Liceo Scient. Statale (Sez. H-L).
Preside: Paoletti Renato (Scientifico Campobasso).
Commissari: Bernadelli Bernini (Scientifico Mantova) italiano; Pianfetti Guido (Scientifico Lecco (Co)) lingua straniera; Girotti [illegible] (Scient. "Nievo" Padova) filosofia; Proietti Elio (Sc. "Segrè" Torino) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Rossi Paola (V° Liceo Sc. Stat. di Torino) sez H Storia filos.; Gemma Verrecchia Giannina (V° Liceo Sc. Stat. di Torino) sez. L Storia filos.

«Gobetti» (sez. A-E).
[illegible]: Nicoletti Gabriel (Un. Venezia).
Commissari: Andreini Elio (Mag.le Adria (Ro) italiano e latino; Elberi [illegible] (Sc. "Cavour" Roma) lingua straniera; Nigrelli Giuseppe (Cl. Leonforte - Enna) [illegible]; Russo Benedetto (Cl. Bra - Cn.) Matematica e [illegible].
Rappresentanti istituti: Di Caro Giovanna (st. "Gobetti" Torino) sez. E Storia e filosofia.

Gobetti (sez. B-C-D).
Presidente: Barberis Edmondo (Class. [illegible]).
Commissari: Dutto Barbero Maddalena (Sc. Rossano, Cu. [illegible]) italiano e latino; Lombardi Marietti Carla (Sc. Einstein Torino), lingua [illegible]; Aloviaio Vecchi Vittoria (V L. Sc. Torino) [illegible] e filosofia; Carnemolla Teresa (Sc. Media Centurione di [illegible] Potenza) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Girodo Mario (Sc. Gobetti di Torino) sez. B, matematica e fisica; Savaito Elio (Sc. Gobetti di Torino) sez. D, italiano e latino; Noci [illegible] (Margara [illegible] Torino), sez. C, storia e filosofia.

[illegible] (sez. C-F).
Presidente: [illegible] Donato (Un. Lecce).
Commissari: Aniballi Domenico (Sc. Poggio Mirteto, [illegible]), italiano; Glessina Sommavigo M. Teresa (Sc. Asti), lingua straniera; Torelli Massimo (Sc. media di Ratto, Salerno), filosofia; [illegible] Bernardi Bernardo (Ist. Prof. Alb. Mondovì, Cuneo), matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Marisossa Vittorio (Gobetti di Torino), sez. C, italiano e latino; Sarni Flavio (Gobetti di Torino), sez. F, inglese.

Ivrea, Liceo scientifico statale (sez. A-B).
Presidente: Lingua Pietro (Sc. Ferraris, Torino).
Commissari: Mangano Salvatore (Mag. Enna), italiano; Colombo Giona M. Elisa (V Sc. Torino) [illegible] straniera: Scandolara Luigina [illegible], Asti), Cremona [illegible] filosofia; Pane Lucia (Cl. Cutelli, Catania) [illegible] e fisica.
Rappresentanti istituti: Ga[illegible] Brau Sperl [illegible] Ivrea), sez. B, storia e filosofia.

Ivrea, Liceo scientifico statale (sez. C), Ciriè, Liceo scientifico statale (sez. A-B).
Presidente: Cartosio Vito (Cl. Partinico, Palermo).
Commissari: Napoli A. Maria (Mag. Partenna, Trapani) italiano; Pistania Giuseppe (Mag. Crotone, Cosenza) lingua straniera); Polito Mattias (Sc. Fermi, Caserta) filosofia; Verde Marzoli Carmen (Mag. Carducci, Trieste) matematica e fisica.

Moncalieri, Liceo scientifico statale (sez. A-B).
Presidente: Curti Michele (Sc. di Ciriè).
[illegible]: Ragusco Alessandro (Sc. [illegible]) italiano: Tabasso Bic Vittoria (Sc. Brindisi) lingua straniera; Calvo Corrado (Lic. Rosolino, Siracusa) filosofia; Arnaldi Surta Paolo (Sc. Codignoro, Ferrara) matematica e fisica.

Pinerolo, Liceo [illegible] statale (sez. A-B).
Presidente: Rossani Franco (Un. Torino).
Commissari: Zanone Mazzucco Clementina (Sc. Rivoli), italiano; Bodanza Giuseppe (Cl. Gela, Caltanissetta) [illegible] straniera; Esposito Serena (Sc. Borgo S. Lorenzo, Firenze) filosofia; Ferpi Zopito (Sc. Penne, Pescara) matematica e fisica.

Rivoli, Liceo scientifico statale (sez. A-B-C).
Presidente: Quarati Piero (Università Cagliari).
Commissari: Filorimino Angelo (Mag. Favara, Agrigento) italiano; Avonto Luigi (Sc. Vercelli) lingua straniera; Zuccarello Maria Carla (Cl. Oulx, Torino) filosofia; Marzano Giuseppe (Sc. Media Roccella Ion., R. Calabria) matematica e fisica.

Torino, Liceo scientifico Margara (sez. A-B).
Presidente: Pia Alessandro, Pres. e rip. Via Sotaro 2, Sanremo (Imperia).
Commissari: Monna Raffaele (Cl. Conversano, Bari) italiano; [illegible] Giuseppe (Cl. d'Azeglio, Torino) lingua straniera; Caro Patrizio (Lic. sc. Einstein, Torino) filosofia; Scarfi Remigio (Lic. sc. di La Spezia) matematica e fisica.

Geometri

Castellamonte (A-D; B-D).
Presidente: Boccardo Giovanna (ITG Cavour, Vercelli) lett. italiane.
[illegible]: Dal Molin Gianluigi (ITG Calvi, Belluno) lett. italiane; Bignoli Pierangelo (ITG Novara) costruzioni; De Carluccio [illegible] (ITG Castellammare di [illegible]) estimo; Cataldi Paolo (ITG Avigliana) topografia.

Castellamonte (C-D; D-D).
Presidente: Pistola Giovanni (Pitagora, Bari) topografia.
Commissari: D'Angeli Maria (Marinucci, Roma) lett. italiane; Crelier Claudio (ITG Aosta) costruzioni; Criso Giuseppe (ITG Nuoro) estimo; Brucato Fran[illegible] (ITG Ciriè) topografia.

Castell. [illegible]onte (E-D), La Salle, Torino (A).
Presidente: Marcario Luigi (ITC Fermi, Ventimiglia) lett. italiane.
Commissari: Bellavia Giuseppe (ITI Bodoni, Torino) lett. italiane; Mazzotta Elio (ITG Taurianova) costruzioni; [illegible]gionni Mario (ITG Bonelli, Cuneo) estimo; Poggio [illegible] (ITG Monza) topografia.

LICEO CLASSICO

Lic. cl. stat. «Cavour» (sez. A); «Virgilio» (sez. B).
Presidente: Bosticco Sergio (Cl. Egittologia - univ. Firenze).
Commissari: Giovina Pelliccioni (M. Elena O. Mag.le «R. Margherita» Torino) italiano; Santarelli M. Laura (Ab. class. Chieti) latino e greco; Galetta Martino (Ord. L. cl. Archita Taranto) storia e filosofia; Russo Giovanni (Ab. Liceo scient. di Enna) matematica e fisica.

Alfieri (sez. A); Rosmini (sez. B).
Presidente: Bandi Di Vesme Carlo (Pres. Class. di Carmagnola).
Commissari: Porcellotti Giovanna (O. Mag.le Vercelli) italiano; Ricciardi Roberto (O. class. Alessandria) latino e greco; Giordano [illegible] (II, [illegible] Palmieri Lecce) storia e filosofia; Campagna Pietro (Ab. Ist. Mag. Dottula Bari) matematica e fisica.
Rappresentanti istituti: Giacobbe Giuseppe (Alfieri); Borello Renata (Alfieri); Sartori Dino (Ab. Lic. Cl.-r. Rosmini).

Alfieri (sez. C); Carlo Alberto (sez. E).
Presidente: Oliva G. Battista (class. Alessandria).
Commissari: [illegible] Carlo (Mag.le Rionero Vult. Pz) italiano; Ariotta Pierangelo (class. Novara) latino e greco; Padda Paola (Chiabrera Savona) storia e filosofia; Carbone Carmela (Ist. mag. Alvaro di Palmi Rc) matematica e fisica, scienze naturali.
Rappresentanti istituti: Capelli Giuseppe (Alfieri sez. C); Dalpozzo Giuseppe (Alfieri To sez. E); Frigerio Domenico M. Alberto Moncalieri).

Alfieri (sez. D); Carmagnola Baldessano.
Presidente: Spadaro Giuseppe (l. d. ass. lingua e lett. neogreca, univ. Catania).
Commissari: Perona Paolina (O. Mag.le Cuneo) italiano; Pellotta Emilio (O. class. Benevento) latino e greco; Barbero Francesca (ab. Lic. sc. Ferrari Este) storia e filosofia; Fallanca Claudio (ab. I.T.I. Righi di Taranto) matematica e fisica.

Liceo Gioberti (sez. A); [illegible] liceo S. Cuore.
Presidente: Cavino Giuseppe (V Scientifico [illegible]).
Commissari: Vinay Cornelio (Scient. Montevarchi Ar) italiano; Visingardi Francesco (class. Napoli) latino e greco; Carando Angela (D'Azeglio) storia e filosofia; Bruno Donato (Mag. [illegible] Lecce) [illegible] e fisica.

D'Azeglio (sez. D-E); Torre Pellice, Valdese.
Presidente: Cau Ettore, libero docente Paleografia a Pavia.
Commissari: Pecchiura Piero (R. Margherita) italiano; Giordano Antonina (Meli, Palermo) latino e greco; Vacchetta Lorenzo (Saluzzo, Cn.) storia e filosofia; Ricchiardi [illegible] Mario (S. Bartolomeo in Galdo Bn) matematica e fisica, scienze naturali.

Liceo d'Azeglio (sez. F); Liceo Sociale; Liceo Pr. Clotilde di Savoia.
Presidente: Giraudo [illegible]co (Liceo, Carmagnola).
Commissari: Marchina Cesare (Mag.le, Novara) italiano; [illegible] Ezio (Liceo di Casarano [illegible]) latino e greco; Gonstavi[illegible] Giovanni (Alfieri) storia e filosofia; Scorci Carmine (Liceo, Nuoro) matematica e fisica.

Cavour (sez. C-D); Sacra Famiglia.
Presidente: Scalafiotti Grimaldi Teresa (III Mag., Torino).
Commissari: Parracino Giuseppe (Mag.le Poerio, Foggia) italiano; D'Aleo Giuseppe (classico, Trapani) latino e greco; Pavone Giovanni (Gioia del Colle, Ba) storia e filosofia; Marinangeli Angelo (scient. di Gualdo Tadino) matematica e fisica, scienze naturali.

Liceo [illegible] (sez. B); Susa, liceo M. Rosa; Rivoli, liceo Fossati.
Presidente: Tamino Vincenzo (Class., Pesaro).
Commissari: Carrera Alberto (Mag.le, Varese) italiano; Colombo Aldo (Class., Busto Arsizio, Varese) latino e greco; Giambrone Lo Santo (Gela) storia e filosofia; Arico Giuseppe (Trapani) matematica e fisica.

Liceo Gioberti (sez. C); Chivasso, liceo; Pinerolo, liceo Porporato.
Pernice Giuseppina (Classico, Tortona).
Commissari: Compagnoni Renato (Mag.le Regina Margherita) italiano; Crentadue Vincenzo [illegible], Romagnosi, Parma) latino e greco; Fornaciari [illegible]luigi (Botta, Ivrea) storia e filosofia; Virale Marco (Liceo scient. di Rivoli) matematica e fisica, scienze naturali.

Cavour (sez. E); Ivrea - Botta (sez. A-B).
Presidente: Massimo Luciano (ass. Archeologia Univ. Torino).
Commissari: Boiolla Giuseppe (Mag.le Mondovì) italiano; Riso Giuseppe [illegible]. Palermo (Cl) latino e greco; Chiesa Bruno (L.s. Einstein Torino) storia e [illegible]; Bianco Surano Laura ([illegible] di Nizza M.) matematica e fisica.

D'Azeglio (sez. B-G).
Presidente: Corbetti Andrea (lic. scient. Vicenza).
Commissari: Bianchi Baudinetti Giulio (Mag.le S. Caterina Siena) italiano; Scalercio Antonio (Class. Telesio Cosenza) latino e greco; Siciliano Gallina Vittoria (cl. Tasso di Roma) storia e filosofia; Sterra Antonio [illegible], di Assisi) matematica e fisica.

D'Azeglio (sez. A-C).
[illegible]: Giordano Roberto (inc. Fisica teorica univ. Catania).
Commissari: Boffelli M. Cristina (mag.le Suardo Bergamo) italiano; Schingarini Emilio (class. l.r. Don Bosco Macerata) latino e greco; Proto Mario (cl. Palmieri di Lecce) storia e filosofia; Falcone Otello (Ist. Mag. di Aversa) matematica e fisica).

Chieri - Liceo Balbo (sez. A-B); Liceo S. Giuseppe.
Presidente: Abbate F. Paolo (Mag. De Cosmi Palermo).
Commissari: Derala [illegible]dro (media Federici Bologna) italiano; Valente Gerardo (Giulio Cesare Roma) latino e greco; Roberti M. (Cavour) storia e filosofia; Dilisco Marina (Monza) matematica e fisica.

Liceo Valsalice (sez. A-B).
Presidente: Gaetano Garofalo, Giovinazzo (Ba).
Commissari: Barbero Alberto (Pinerolo) italiano; Figliolia Cristina (class. Sorrento) latino e greco; Callano (D'Azeglio) storia e filosofia; Cirillo (Salerno) matematica e fisica.

MAGISTRALI

Berti (sez. B-D).
Presidente: Bachelet Giorgio (Mag. Colonna, Roma).
Commissari: Bolzan Valentino (Sc. Avogadro, Roma) italiano e storia; De Santis Fiorenzo (Mag. De Cosmi, Palermo) filosofia e pedagogia; D'Avolio Antonio (Roggiano Gravina, Cosenza) matematica e fisica; Lasalio Vellani Levanna (Ferraris, Torino) scienze naturali.

Berti (sez. A-C).
Presidente: Serra Franco (storia II, - Un. Bologna).
Commissari: Diamante Vincenzo (Cl. Susa) italiano e storia; Gandini Milto (Mag. Saluzzo di Alessandria) filosofia e pedagogia; Costa Tanda M. Paola (Mag. D'Arborea, Cagliari) matematica e fisica; Ottino Azzi Emilia (Liceo cl., Cuneo) [illegible] naturali.

Regina Margherita (sez. A-F); Lanzo - F. Albert.
Presidente: Ventura Ambrosi Ada (class. Cutelli, Catania).
Commissari: Muggia Domenico (Class. Pavia) italiano e storia; Pietropaolo Giuseppe (Mag. Rovereto, Tn) filosofia e pedagogia; Attanasio Giuseppe (Sc. Miggiano, Lecce) matematica e fisica; Reale Calligaris Emilia (Sc. Nizza Monferrato, [illegible]) scienze naturali.

Berti (sez. E); S. Anna (sez. A-B).
Presidente: Martini [illegible] (Class. G. Cesare, Roma).
Commissari: Abbati Marescotti (Cl. Muratori, Modena) italiano e storia; Guerreri M. Antonietta latino e geografia; Gaia [illegible] (Mag. Alba, Cuneo) filosofia e pedagogia; Busetto Andrea (Cl. M. Polo, Venezia) matematica e fisica; Bagnoli Bisacelo M. Luisa (Sc. L. da Vinci, Genova) scienze naturali.

Berti (sez. C); M. Ausiliatrice (sez. A-B).
Presidente: Maselli Francesco (Pres. piazza Garibaldi - Acquaviva Fonti, Ba).
Commissari: Tonelli Lina (Class. Lucca) italiano e storia; Piana Giuseppe (Mag. Saluzzo, Alessandria) filosofia e pedagogia; Saturnola Giacinto (Ruvo di Puglia, Bari) matematica e fisica; Righetto Elia (Bassano del Grappa, Vicenza) scienze naturali.

«Regina Margherita» sez. B «S. Anna O.P.B.».
Presidente: Rossi M. Teresa (Mag. "Agnesi" Milano).
Commissari: Ragonese Annunziata (Scient. "Cannizzaro" Palermo) italiano e storia; Giannattasio Antonio (Mag. "Margherita di Savoia" Napoli) filosofia e pedagogia; Rosa Maria (Lic. Sc. Ariano Irpino Av.) Matematica e fisica; Aiello De Tori Giulia (Oristano) [illegible] naturali.

«Regina Margherita» sez. C-D «M. Immacolata».
Presidente: Cenci Benedetto (Mag. "Dottula" Bari).
Commissari: Gesmundo Carella Maria (Scient. Canosa) italiano e storia; Morgese Francesco (Preside Liceo sez. di Policoro Mt) filosofia e pedagogia; Tomatis Paolo (Cuneo) matematica; Calvo Giuseppina (Lic. Cl. Novi Ligure (Alessandria) scienze naturali.

«Regina Margherita» sez. A Susa «S. Giuseppe» sez. A-B.
Presidente: Santoro Francesco (Mag. "Palumbo" Brindisi).
Commissari: Alessandria A. Maria (Cl. Alba Cn) italiano e storia; Pecchia Michele (Mag. Virgilio Milano) filosofia e pedagogia; Strano Blabari Elisabetta (Lic. Sc. Locri) matematica e fisica; Giudice Guido (Mag. Alessandria) scienze naturali.

«R. Margherita» sez. B. Rivarolo «SS. Annunziata» sez. A-B.
Presidente: [illegible] Felice Antonio (Mag. Fonseca Napoli).
Commissari: [illegible] Gemma (Scient. Cuneo) italiano e storia; Pezzetta Baffa Nella (Mag. Percoto Udine) filosofia e pedagogia; Bernardi Giuseppe (Cl. [illegible] Calabro Cosenza) matematica e fisica; Campi Agostino (Novi Ligure) [illegible] naturali.

STASERA TV

O MONDIALI O CANNON

PRIMO CANALE: calcio al pomeriggio e alle 20,25 Germania E.-Germania O. - "A Z" - SECONDO: telefilm con il noto detective americano

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (L'esperimento - Le storie di Flik e Flok)
17,35 **La tv dei ragazzi** (Il Dirodorlando, quiz)
18,30 **Sapere** (Momenti dell'arte indiana)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito**
19,30 **Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale**
20,25 **Eurovisione.** Amburgo. **Campionato mondiale di calcio '74:** Germania or.-Germania occ.

Calcistico il sabato sera televisivo che vede esiliato l'eterna varietà musicale a favore d'uno spettacolo di ben più largo richiamo. Al posto delle solite passerelle di cantanti, degli «sketches» comici e delle ballerine sgambettenti saranno stavolta i ventidue giocatori tedeschi di GERMANIA E.-GERMANIA O., ultimo incontro del primo girone di qualificazione del CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO, ripresi in Eurovisione in collegamento diretto con lo stadio di Amburgo tra le 20,25 e le 22,15 ora italiana. La telecronaca è di Bruno Pizzul. Un'altra partita è proposta, sul secondo canale, tra le 16,55 e le 18,45, SCOZIA-JUGOSLAVIA, disputata a Francoforte.

22,15 **A-Z: un fatto, come e perché**
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

16,55 **Eurovisione.** Francoforte. **Campionato mondiale di calcio '74:** Scozia-Jugoslavia
18,45 **Insegnare oggi**
19,45 **Telegiornale sport**
20— **Concerto del violista Ludovico Coccon.** Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy

Il CONCERTO SINFONICO delle 20 ha un eccellente interprete nel violinista Ludovico Coccon, titolare di posto di prima viola presso l'orchestra sinfonica di Roma della Rai. Accompagnato dalla pianista Margaret Barton Stefanato, eseguirà la «Sonata in do minore per viola e pianoforte» di Felix Mendelssohn Bartholdy. Si tratta d'una composizione giovanile (l'autore aveva infatti 15 anni) che tuttavia conferma le doti precocissime del grande musicista di Amburgo e ne rivela pienamente il mondo fantastico, il rigore tecnico e la vena romantica.

20,30 **Telegiornale**
21— **Cannon.** «**L'ultima speranza**» (Telefilm)

Il programma serale del Secondo offre ancora una modesta alternativa alla ripresa di sport basata sulla presunzione che non siano molti gli spettatori a preferirla. Si tratta del telefilm poliziesco L'ULTIMA SPERANZA del ciclo CANNON che ha per protagonista il baffuto attore William Conrad nel ruolo dell'infaticabile investigatore.

Questa la trama dell'episodio, diretto dal regista Don Taylor. Conloy, un giovane pregiudicato che ha sposato la figlia del poliziotto Loomis, su intimazione di due banditi, convoca il suocero in un appartamento. Quando questi arriva i due uccidono Conloy e stordiscono Loomis lasciando sul pavimento l'arma del delitto, in modo da far apparire che sia stato il suocero ad uccidere il genero.

Loomis viene accusato di omicidio volontario e Cannon, suo vecchio amico, cerca di salvarlo. Dopo avere indagato sul teste Spicer, che, sentita la sparatoria, aveva chiamato la polizia, il detective scopre che questi è un ex contabile di una società appartenente all'avvocato Endus, brillante esponente della vita cittadina, sul quale Loomis da tempo svolgeva indagini perché lo riteneva a capo di un racket. Cannon scopre, fra l'altro, che Spicer aveva a suo tempo compiuto gravi irregolarità. Un secondo assassinio, quello del suo informatore Scopy lo convince di essere sulla pista giusta.

21,55 **Santana.** Concerto di musica pop

La serata è completata da un CONCERTO DI MUSICA POP CON SANTANA. L'esibizione del celebre chitarrista californiano considerato il massimo esponente del *latin rock* è costituita da una ripresa effettuata al Palazzo dello sport in Roma dove il complesso di Carlos Santana si esibì tempo addietro nel corso d'una *tournée* europea. Il gruppo del quale fa parte anche il cantante di jazz Leon Thomas, ottimo percussionista, può contare oltre che sull'abilità del *leader*, sull'aggressività della sezione ritmica e degli strumenti a percussione e sulla straordinaria e del tutto originale sintesi fra rock e musica afro-cubana. Tra i motivi più celebri, ascolteremo: *El ritmo, When I look into your eyes* e *Oio como va*. **d. g.**

22,35 **Viareggio: assegnazione Premio letterario Viareggio**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE
11— **Santa Messa**
12,15 **A come agricoltura**
12,55 **Oggi disegni animati**
13,30 **Telegiornale**
14— **Eurovisione - Berlino - Campionato mondiale di calcio:** Australia-Cile (registrata)
Gelsenkirchen: Zaire-Brasile (registr.)
16,55 **Eurovisione - Stoccarda - Campionato mondiale di calcio:** Italia-Polonia
18,45 **Il mangianote**
20— **Telegiornale**
20,30 **Un brindisi con Rosie** (telefilm)
22,10 **Incontro con Roberto Vecchioni** (replica)
22,30 **La domenica sportiva**
23— **Telegiornale**

SECONDO CANALE
15,45 **Ciclismo - Vignola: Campionato italiano professionisti su strada**
18,45 **Eurovisione - Zandvoort: Gran Premio automobilistico d'Olanda**
19,45 **Telegiornale sport**
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Düsseldorf - Campionati di calcio:** Svezia-Uruguay e Haiti-Argentina
22,30 **Settimo giorno**
23,20 **Prossimamente**

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,30 **Eurovisione - Campionati di calcio:** Scozia-Jugoslavia
18,30 **Pop hot**
19,10 **«Un carico di pace».** Telefilm della serie **«L'orso Ben»**
19,55 **Il Vangelo di domani**
19,45 **Sette giorni**
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Eurovisione - Campionati mondiali di calcio:** Germania Occ.-Germania Or. Nell'intervallo (ore 21,15 circa): **Estrazioni del Lotto**
22,15 **Telegiornale**
22,30 **«La grande pioggia».** Film
24— **Sabato sport**
0,30 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,07 Linea aperta
15,10 Strettamente strumentale
15,40 Gran varietà
17,10 Pomeridiana
17,40 Campionato mondiale di calcio
17,50 Concerto «vie cavo»
18,30 Gli assi del Rock and Roll
19,30 Ballo liscio
20— «Lodoletta», di Mascagni
21,55 Quattro voci e un'orchestra
22,35 Lettere sul pentagramma
23— I programmi di domani

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15,30 Bollettino del mare
15,40 Il quadrato senza un lato
16,35 Estate dei festival europei
17,25 Estrazioni del Lotto
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto «inter nos»
19— Un disco per l'estate
20,20 Campionati mondiali di calcio da Monaco
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

terzo
Giornale radio: ore 21
14,30 Pagine pianistiche
15— «I diavoli di Loudun», di Penderecki, direttore M. Janowski
17,10 Fogli d'album
17,35 Taccuino di viaggio
18— Il girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,35 I beni culturali e la Regione Lazio
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma, direttore G. Ferro

Chieri: cine e teatro d'avanguardia per giovani

Piove su Salomè

Rimandato lo spettacolo di Santella - In scena i "Metavirtuali"

Cinema di Von Stroheim

Al cinema San Luigi di Chieri si proietta oggi alle 17,30 La legge della montagna («Blind Husbands»), primo film della rassegna retrospettiva dedicata a Erich von Stroheim. Il film venne realizzato nel 1918 e il caso Stroheim, allora trentaquattrenne, è, oltre che regista e protagonista, anche soggettista e sceneggiatore. Sebbene la sua personalità ancor non emerga in quest'opera prima e con il vigore mostrato nelle successive, Stroheim vi si rivela ugualmente uomo di cinema: vi sono nel film tormento e amarezza e il tono acre ed aspro che doveva essere una delle caratteristiche del suo inconfondibile stile registico: decisamente rivoluzionario per la Hollywood di 55 anni fa.

In occasione della rassegna, e del Festival di Chieri, a cura dell'Aiace è pubblicato e posto in vendita da oggi un compendioso fascicolo comprendente le trame dei film, alcuni scritti critici su Stroheim, biografia, filmografia e bibliografia essenziali. Ne è autore un giovane studioso di cinema, Alberto Barbera.

Un acquazzone improvviso ha costretto alla fuga il pubblico che ieri sera aspettava di vedere, nel cortile interno del Palazzo comunale a Chieri, la *Salomè* del Teatro Alfred Jarry.

Scontenti, ovviamente, gli spettatori incuriositi da un lavoro che rappresenta per la compagnia napoletana un filone di ricerca precedente (lo stesso che ha consentito allestimenti di opere come il *Faust* o il *Macbeth* visto in una delle passate edizioni alla rassegna chierese) ed uno parallelo a quello svolto nel tentativo di recupero del teatro popolare italiano.

La *Salomè* è stata comunque semplicemente rimandata: la si potrà vedere mercoledì 26 giugno, invece di *Scarrafonata*. Questo spettacolo di Giancarlo Sepe è spostato a giovedì 27 giugno, alle 21,30, al posto di *Cirano di Bergerac* nella versione di Marco Gagliardo dal testo di Edmond Rostand presentato dal Gruppo Iperbole di Roma, che (per ragioni economiche, si dice) all'ultimo minuto ha respinto l'invito.

Anche *Ubu Roi* di Alfred Jarry, che la «Cooperativa teatro Franco Parenti» avrebbe dovuto presentare lunedì pomeriggio alle 15,30 nel Teatro Duomo, non ci sarà, causa la temporanea assenza del protagonista.

Nel pomeriggio di ieri (con uno spostamento dalle 15,30 alle 17) si è tenuta invece nella cappella interna della chiesa di San Filippo la prima *Salomè* prevista dal festival chierese. I *Metavirtuali* di Roma hanno messo in scena un testo wildiano rielaborato e integrato con versi sciolti e appunti mai pubblicati dell'*Hérodiade* di Mallarmé.

Teso (un simbolismo ricercato, un linguaggio in francese originario cui il regista ha cercato di restituire, più che il senso, l'astrazione sonora) lo spettacolo ha visto protagonisti Saverino Saltarelli (nella parte di Erode), Valentina (Erodiade), Amalia Vingelli (Salomè), Federico Weintraub (Jokanaan) e Luigi Lamberti. Riduzione e regia sono di Pippo Di Marca.

Nel pomeriggio, alle 10,30, esibizione del complesso *Latte e miele* nei giardini Silvio Pellico. Per chi non amasse la musica, un'occasione di visita al *Labirinto*, nei giardini di via San Giorgio: mostra di pittura, scultura e arte visivo-concettuale ispirata al teatro, ideata e curata da Paola de' Cavero. «*Ho voluto scomporre il Labirinto* — dice la giovane pittrice — *in tre zone suggerite dagli stessi giardini che erano a mia disposizione. L'idea era di proporre non una generica "collettiva", ma una mostra che realizzasse veramente l'equivalenza "Arte come teatro"*».

Il programma del festival *I giovani per i giovani* prosegue anche oggi. Alle 15,30, nella cappella interna di San Filippo, concerto di musica elettronica *Il giardino magnetico* con Alvin Curran. Alle 17, nel cinema San Luigi *La legge della montagna* di Von Stroheim. Alle 18,30 nel giardino Silvio Pellico *Ou-Occupazione urbana* con Claudio Lolli. Alle 21,30 nel cortile del palazzo comunale il Groupe TSE di Parigi presenta *Dracula e Goddess*, per la regia di Alfredo Rodriguez Arias. Alle 23 solito concerto all'Establo: suona lo *Slide Hampton Quartet*. **e. bert.**

Alla tv in agosto uno special di Bisiach

Un'ora con Delon

Roma, 22 giugno.

Le ammiratrici di Alain Delon potranno scoprire risvolti inediti di «viso d'angelo», in occasione di un programma televisivo che andrà in onda nell'agosto prossimo. Titolo del programma, realizzato da Gianni Bisiach, «Un'ora con Alain Delon».

«Convincerlo a sottoporsi ad una intervista così lunga davanti alla telecamera — sostiene Bisiach — è stata un'impresa. E forse perciò il mio interesse è aumentato. Avevo sorpreso Delon a Marsiglia impegnato negli "esterni" di un film di Deray, "Borsalino and Company", in sostanza un "Borsalino" numero due».

Secondo Gianni Bisiach, Alain Delon rappresenta ancora oggi, essendo riuscito a rimanere sulla cresta dell'onda per oltre un decennio, il divo favorito dalle grandi platee, non soltanto femminili, ma soprattutto giovanili. E' l'erede di Marlon Brando, James Dean e, prima ancora, di Rodolfo Valentino.

«Amo vivere per fare le cose che mi piacciono»: lo ascolteremo dire in tv. Sembra che quest'ansia di vita derivi da un senso profondo della morte. Delon dedica molto tempo alla propria fabbrica di elicotteri, e naturalmente alle auto da corsa. Guida a velocità folle, scortato da due guardie del corpo, a meno che non decida di trasferirsi da una località all'altra in elicottero.

«Qual è il momento più bello della sua giornata?» gli ha chiesto Bisiach.

«Assistere — ha risposto, imprevedibilmente — al risveglio di mio figlio». Il figlio, 11 anni, è nato dal suo matrimonio con Nathalie.

Il regista gli ha chiesto quali fossero i suoi rapporti con le donne.

«Perdono con disinvoltura i loro tradimenti, poiché fanno parte di un modo di essere femminile; non perdono invece i tradimenti degli amici, poiché l'amicizia per me è più importante dell'amore».

In «Un'ora con Alain Delon», i telespettatori scopriranno anche l'uomo legato a un certo mondo politico (scandalo Markovic). Ma non è soltanto l'ambiente politico che ha suggestionato Delon: egli è sensibile anche ai richiami dell'alta finanza e dell'«high society», né è estraneo all'influenza della «mafia», da lui considerata «una difesa dovuta a soprusi subiti in un passato più o meno recente».

Un Delon «tenero» con l'attrice Ali McGraw

UGO BUZZOLAN / 7 GIORNI ALLA TV

Cura di calcio

"Ma questi mondiali non finiscono mai?" - I tifosi

Calcio, calcio. Non si può parlare che di calcio, chi osa non parlare di calcio? Varie cosette estremamente spiacevoli gravano sulla vita nazionale, l'orizzonte è fosco, le previsioni nere... ma intanto adesso c'è il calcio.

Dicono che se l'Italia vincesse questi mondiali la situazione migliorerebbe, come quella volta che il paese era sull'orlo della catastrofe per via dell'attentato a Togliatti e Bartali vinse il Giro di Francia, così che qualcuno disse, e forse anche scrisse «questo indomito generosissimo toscanaccio ha salvato la patria!». Mah. Siamo sicuri che se l'Italia trionfasse, non scoppierebbero più bombe, non ci sarebbero più ammazzamenti, l'inflazione sparirebbe, le tasse strozzerebbero un po' meno, i prezzi tornerebbero ragionevoli e, addirittura, si formerebbe un governo concorde, risoluto, illuminato ed efficiente da cui — ripristinata subito la te-sclezera — l'on. Togni ci salterebbe certamente escluso?

Ci permettiamo di dubitare. Anche perché dopo le affannose avventure con Haiti e Argentina, non sembra, manco a noi incompetenti, che le premesse siano tali da autorizzare lieti sogni. Per ora, comunque, benché vacillante, è ancora in piedi la speranza, e il calcio è lo spettacolo dominante e straripante della nostra tv che, miserale e prudente o assente, in altri settori, in fatto di palla rotonda è di un'apertura straordinaria, di una larghezza inusitata, di un'opulenza faraonica. Nulla è trascurato, tutto è offerto in ripresa diretta o in filmati completi o, per male che vada, in ampie sintesi che coinvolgono legioni sterminate di tifosi.

I quali, secondo un nostro modesto ma attento studio eseguito in questi ultimi giorni, si dividono in alcune categorie.

Ci sono gli ultras che non perdono un minuto di nessun incontro, nemmeno di quelli che non hanno più rilevanza per la classifica e che interessano solo Edmondo Fabbri; questi ultras hanno l'occhio acceso, le fauci aride, bevono a garganella, fumano in continuazione, conoscono il nome del terzino sinistro dello Zaire o dell'ala sinistra della Bulgaria, per l'intero periodo dei mondiali trascurano la famiglia e il lavoro, ignorano i figli, disertano il talamo coniugale.

Ci sono i patriottici, che si auto-mobilitano solo per le partite in cui è in lizza l'Italia. In questi casi sentono irresistibile l'appello nazionale: è un dovere al quale non possono mancare. Idealmente seguono gli incontri sull'attenti, col tricolore a portata di mano da sventolare al balcone ove la Vittoria baci, dopo aver ne sollevato la zazzera, i nostri atleti sulla sudata fronte, agli altri collegamenti, chiudono con disprezzo.

Ci sono gli incostanti. Gridano, strepitano d'entusiasmo, giurano che non perderanno una partita; ma poi, dopo tre o quattro giorni, s'afflosciano, non reggono al ritmo, si distraggono, sbadigliano, sonnecchiano... Ci sono i drogati, definiamo così quelli che se ne stanno per ore davanti alla tv, lo sguardo fisso e diciamo pure spento, incantati, affascinati, ipnotizzati, chissà: si divertono o s'annoiano? E infine ci sono i mondani, quelli che approfittano delle partite di cartello per radunare gente in salotto, ciarlare, sturare bottiglie, far caciara e, di tanto in tanto, dare anche un'occhiata al video.

Sull'altra sponda, stanno tutti i telespettatori che se ne infischiano del calcio e dei suoi deliri, e che sbirciando il calendario brontolano: «Ma 'sta rottura di scatole dei mondiali quando finisce?».

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Consigliere imperiale	6
Nella città l'inferno	6
Orchestra rossa	6+
Amarcord	6
SECONDO CANALE	
Lui, lui, lui	6—
Settimo giorno	7
Il padre	7—
Otto pagine	7

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Le influenze astrali della giornata, acutizzando facoltà quali l'intuito e la capacità di prevedere, vi aiuteranno a dominare situazioni difficili e a saperle volgere a vostro vantaggio permettendovi di superare qualsiasi ostacolo. La giornata particolarmente favorevole ai nati nel segno dei Gemelli, Bilancia Scorpione, Capricorno e Acquario.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Vi sentirete in forma. Controllate costantemente però, la vostra naturale impulsività che potrebbe essere causa di contrasti soprattutto nell'ambito del lavoro; state conciliante e tutto si appianerà. Per altri l'influsso di Giove continua ad essere favorevole: approfittatene per attuare i vostri piani di lavoro, gli accordi saranno importanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Attraverserete momenti di tensione; ma vi è propizia la positiva congiunzione di Venere e Mercurio che dovrebbe aiutarvi a superare certe difficoltà di carattere economico. Con quanti vi circondano agite con autocontrollo. Migliori prospettive per il futuro in ogni senso. Per alcuni qualche difficoltà per questioni legali che però supererete brillantemente.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata propizia per gli spostamenti, per far visite e per stabilire nuove relazioni. Nel prendere accordi siate prudenti e cercate di misurare le parole: Mercurio vi è favorevole ma attenzione ai rivali specie se sono donne. Serata piacevole con amici con i quali potreste stabilire un lungo rapporto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cominciano difficoltà economiche o nel lavoro che potranno perdurare fino al mese di luglio. Per alcuni il periodo è propizio per fare acquisti vantaggiosi. I rapporti privati saranno un po' movimentati. Non prendete decisioni affrettate ed optate, comunque, per la linea della riconciliazione. Siate più affettuosi con i familiari.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non prendete troppe iniziative: la giornata molto probabilmente si svolgerà in modo completamente diverso da come avevate programmato. Non irritatevi e non perdete la pazienza. Siate molto diplomatici in eventuali trattative con dei superiori. Gli influssi consigliano di eliminare alcuni collaboratori. Depressioni e indecisioni in campo affettivo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) L'influsso negativo della Luna vi contrasterà momentaneamente negli interessi; grazie al vostro intuito riuscirete però a superare tutto brillantemente. Venere e Marte vi sono propizi e vi favoriranno negli svaghi e negli incontri con persone care. Agite con prudenza e state attenti ad una persona nemica.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Vi sentirete, in giornata, più equilibrati e distesi, infatti attraversate un periodo molto favorevole sotto ogni punto di vista. Esaminate attentamente tutti i vostri progetti realizzabili. Se sarete meno diffidenti e più concilianti con la persona che vi interessa in particolare, avrete la possibilità di conoscerne tutti i lati positivi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata nel complesso favorevole. Impegnatevi in più di un progetto, specialmente se vi sentite in forma. Assumetevi serenamente gli impegni che vi verranno proposti senza timore per la vostra salute attualmente non molto buona: tutto si risolverà presto e bene. Gli influssi astrali del giorno vi saranno propizi anche per i sentimenti.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Vi sentirete attivi e potenti. Non dovete comunque escludere la possibilità di difficili intese con le persone vicine, specie quelle sentimentali. Giove e Urano vi sono attualmente favorevoli ma attenzione a possibili perdite di denaro ed a danni negli interessi. Per alcuni, difficoltà per questioni legali. Non trascurate la salute, evitate gli strapazzi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Gli influssi di Mercurio e di Urano vi saranno particolarmente favorevoli sia negli interessi, sia nel lavoro e nelle questioni pratiche. Aggiornate la corrispondenza e perfezionate ulteriormente i vostri progetti. Anche i rapporti con le persone del cuore attraverseranno un momento felice: siate più intraprendenti.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Confusione e nervosismo nelle questioni affettive; armatevi di tanta pazienza e pensate soprattutto a riposare. La persona che vi fa soffrire non vi sfuggirà così come non vi sfuggiranno altre buone occasioni. Rivedete con calma i nuovi progetti da attuare prossimamente; potrebbero esservi delle difficoltà.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In giornata avrete contatti con persone importanti per trovare soluzioni sul piano economico: si risolveranno positivamente; in ciò vi aiuteranno anche buone notizie da lontano. Impegnatevi per attuare quanto avete già da tempo progettato. L'energia non vi mancherà ed avrete la possibilità di ottenere appoggi adeguati. Favoriti gli incontri con gli amici.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 2, Cacciatori in alto; 5, Padova; 7, Può darlo la giuria; 10, Fenditura; 14, Iniz. della Pagnani; 16, Il modello lottare; 18, A denti stretti... non sono sincere; 20, Seguono il si in musica; 22, Centro della Scozia...; 23, Parità a tennis; 25, Cascare, ruzzolare; 27, Piccoli insetti che volano a sciami; 31, Diabolica; 34, Proposito, disegno; 35, Costruiscono e ornano edifici; 36, Segno grafico che serve di richiamo; 37, Strumento musicale a fiato; 38, Fanno tentativi criminosi; 40, I generi... preferiti dalle suocere; 42, Si affolla all'ora di pranzo; 43, Copertura... del materiale grezzo; 45, Si gettano a manate; 46, Pasto serale; 47, La prima fu Eva; 49, Rendono l'uomo estraneo...; 51, Esna; 52, Iulaio; 53, Trepidante, agitato; 55, Non vogliono pregare; 59, Magnifici nelle [illegible]; 60, Colore e colorata; 62, Fanno u... tenti di enti; 63, Attraversa il luogo che fa; 64, Simili agli sciacalli; 65, Nome d'uomo.

VERTICALI: 1, L'olio è uno dei mobili; 3, In ultimo sono le prime; 4, Il cibo che si dà ai polli; 5, Provvisti; 6, Senza intermediari; 7, I limiti della pazienza...; 8, L'ha bella il longevo; 9, Iniz. di Endrigo; 11, Ricompensare... il vincitore; 12, Aizzerigiati; 13, Il padre dei vizi; 15, Si coniuga... per far muovere la bicicletta; 17, Sbarcano dai mezzi anfibi; 19, Ambito delimitato; 20, La donna è mobile...; 21, Non risponde all'appello; 24, Strumento del disegnatore; 26, Il titolare... dei record; 27, Malinconici, tristi; 28, Cercano di indovinare il futuro; 29, Rimasugli; 30, Di calcio si svolge allo stadio; 32, Un mobile nell'ufficio; 33, Comprendono gli ordini...; 34, I Santi protettori; 39, La fine delle spie...; 41, Ordinare pubblicamente; 44, A lasciarli fare, ogni cosa sarebbe... rosa; 46, Saluto confidenziale; 48, La do sol, come mi si fa; 50, Si conservano nell'album dei ricordi; 52, Si pesa col centro; 53, Andati; 54, Prep. semplice; 56, La «e» degli inglesi; 58, Davanti a Guido sul calendario; 57, A mezzogiorno in punto...; 61, Lei... in giro...

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

CESTO POEMA C SIEPI
ARCA PESTE VALANGA
NOI LATTA SENARIO I
OE VINAI BATTUTA PN
T KESSLER BRUTO TIC
TRINA I AMBO A PESO
IOLE V OSTI F FICUS
EST BELLO AUREOLA T
RE PARATIA MALTA LA
I CANGURO CONIO DON
CALCARE BARCA QUIZ
BIVIO A ROMEO OPERA

il rebus (9, 4, 6, 4)

L N TIC L

SOLUZIONE

Legionari dell'antica Roma

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 793: 1. Ca8.

N. 794 (9+6)

C. Promislo (2° Premio Boston Transcript, 1919)
Il Bianco matta in 2 mosse

Ketchew-Ivanov (Campionato di Leningrado, 1974) Difesa Catalana: 1. Cf3, Cf6 2. c4,e6 3. g3,d5 4. Ag2,Ae7 5. 0-0,0-0 6. d4,Cbd7 7. De2, b6? 8. Ce5,Ab7 9. c x d5,C x e5 10. d5,A x g2 11. d x e7,D x e7 12. d x e5,A x f1 13. e x f6,D x f6 14. R x f1,Dg6 15. D x g6,h x g6 16. Cc3,c5 17. e4, f5 18. Td1,Rf7 19. Re2,Re7 20. Af4,Tfd8 21. Th1,Tac8 22. Ae3, Td7 23. e5,Th8 24. g4,Tf8 25. h5,g x h5 26. T x h5, Tdd8 27. Th7,Rf7 28. e x f6,R x f6 29. Th5,Rf7 30. Te5,Td6 31. Ce4, Tc8 32. Ad2,Td8 33. Cg5+, Re7 34. Ac3,Td5 35. f4,T x e5+ 36. A x e5,g6 37. a4, Tc8 38. Rd3,Td8+ 39. Rc4, Td1 40. Rb5,Ta1 41. Ce4, Te1 42. Cd2,Te2 43. Cc4,Te4 44. b3,g5 45. f x g5,T x g4 46. Af6+, Re6 47. Ra6,Tg3 48. R x a7,T x b3 49. g6,Tg3 50. g7,Rf7 51. Cd6+, Rg8 52. R x b6,Td3 53. R x c5,Td5+ 54. Rc6, Il Nero abbandona.

Fabig-Keller (Mayen 1973) Fianchetto di Donna: 1. b3,e5 2. Ab2,Cc6 3. e3,d5 4. Ab5, Ad6 5. f4,De7 6. Cf3,f6 7. f x e5,f x e5 8. A x c6+,b x c6 9. C x e5,Dh4+ 10. g3,Dh3 11. De2,Cf6 12. d3,0-0 13. Rd2, Cg4 14. Cf3,A x g3 15. Cc3, Af2 Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

"Bizzarria"

Il B. muove e vince in 7 mosse (GENTILI)

Questo problema viene inquadrato nelle «bizzarrie», poiché vi sono più di 12 pedine per colore (non consentito dal regolamento della problemistica).

Soluzione: 29-23, 32-28; 31-13, 15,22; 14-5, 3-11; 8-6, 0-15; 30-25, 20-22; 28-24, 1-10; 6-22 e vince.

Partite internazionali

Roozemburg-Bronstring (campionato olandese): 32-28, 18-23; 33-29, 23 x 32; 37 x 28, 17-22; 28 x 17, 11 x 22; 39-33, 12-18; 44-39, 19-23; 35-30, 20-25; 40-35, 14-20; 50-44, 13-19; 41-37, 10-14; 37-32, 8-13; 32-28, 23x32; 38x27, 5-10; 42-38, 3-8; 48-42, 19-23; 30-24, 7-12; 44-40, 14-19; 31-26, 22 x 31; 36 x 27, 19 x 30; 35 x 24, 1-7; 46-41, 6-11; 33-28, 23 x 21; 26x6, 7-11; 6x17, 12x21; 29-23, 18 x 29; 24 x 33, 10-14; 41-37, 14-19; 37-31, 8-12; 42-37, 2-8; 38-32, 13-18; 31-27, 9-13; 33-28, 20-24; 40-35, 24-30; 35x24, 19x30; 43-38, 30-35; 49-44, 15-20; 34-29, 4-9; 38-33, 9-14; 47-42, 14-19; 36-23, 19 x 28; 33 x 22, 21-26; 42-38, 12-17; 22x11, 16x7; 38-33, 25-30; 44-40, 35x44; 39x50, 0-12; 33-28, 20-25; 45-40, 13-19; 27-21, 26 x 17; 29-24, 18-22; 24 x 13, 22 x 33; 50-44, 17-22; 13-9, 12-17; patta.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 2 S.A.; Est: passo; Sud: 3 picche; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 6 cuori.

Nord: ♠ R 10 ♥ 10 6 ♦ R 10 7 6 2 ♣ A 5 4 2
Ovest: ♠ 8 4 ♥ 7 4 3 2 ♦ F 9 4 ♣ D F 10 8
Est: ♠ F 7 6 2 ♥ A ♦ A D 8 5 3 ♣ 9 7 3
Sud: ♠ A D 9 5 3 ♥ R D F 9 8 5 ♦ / ♣ R 6

La coppia Nord-Sud adotta il sistema «naturale lungo-corto». La sequenza di Sud mostra una mano di 6 cuori e 5 picche. Dopo che Nord ha dato la preferenza al seme di cuori, Sud conclude dichiarando il piccolo slam. Ovest attacca di Donna di fiori. Il giocante fa la presa con l'Asso del morto e gioca Re di picche. Asso di picche e piccola picche e, poiché Ovest scarta quadri, taglia con il 6 di atout.

Pur avendo le picche franche, Sud teme il taglio della quarta picche e gioca perciò fiori per il Re della mano e picche tagliata con il 10 di atout. Poi, rientrato in mano con il taglio della quadri può finalmente battere le atout concedendo alla difesa soltanto la presa dell'Asso.

L'avvertenza del giocante di tagliare il quarto giro di picche è stata determinante per la riuscita del contratto. Se Sud tagliato il terzo giro di picche avesse giocato atout, Est, in presa con l'Asso, avrebbe battuto il contratto ripetendo picche per il taglio del compagno.

Risultati del torneo di lunedì 17 giugno (112 coppie). Settore Nord-Sud: 1. Gurney N. - Miroglio; 2. Bardini - Walpot; 3. Faenza - Faenza; 4. Preci - Garuzzo; 5. Oberlaccil - Provoglio; 6. Bir - Santin. Settore Est-Ovest: 1. Federici - Sacchi; 2. Roberti Mavi - Iaretti; 3. Billo - Garabello; 4. Gilio - Giobbio; 5. Fantini - Arlandi; 6. Agnes M. - Bussino.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «Marka»)

MAMMA' — «Strip» di Mell (Copyright «News Blitz»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? («New Blitz»)

DICK TRACY — E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(315 — Continua)

DAI NOSTRI INVIATI / EDIZIONE SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Stamane è esplosa la polemica tra gli azzurri alla vigilia del decisivo incontro con la Polonia

La violenta reazione di Riva

Anastasi sostituisce Gigi come ala sinistra

Il giorno più lungo

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccarda, 22 giugno.

Comincia il giorno più lungo. Ventiquattro [illegible] che gli [illegible] e gli italiani [illegible] interminabili. Chi non vorrebbe [illegible] da qualche oracolo l'esito di Polonia-Italia? Non laceriamoci l'anima nell'ansia. Questo è il momento di preservare i nervi dall'inutile logorio che l'attesa propone. I nervi sfilacciati favoriscono il sopravvento della paura. Squadra e tifosi non possono presentarsi all'appuntamento decisivo con le gambe paralizzate dalla tremarella. Se l'Italia gioca in modo accettabile, degno del suo antico prestigio e delle gambe ben pagate dei suoi calciatori, il pari si strappa e si passa al turno semifinale dei campionati del mondo. Se lo stellone ci assiste, si può addirittura vincere partita e girone. Ed essere primi del girone significa non finire nelle braccia della Germania Ovest o del Brasile, che nonostante tutte le magre sinora rimediate, passerà certamente oggi a Gelsenkirchen. Via, non crederete sul serio che Rivelino e compagni siano agenti al punto da non rifilare tre gol ai negretti africani dello Zaire. Sono braccia che potrebbero definitivamente stritolare gli azzurri. Tuttavia sarebbe fine più decorosa di quella che rischiamo domani nel match con il collettivo polacco.

Inutile chiederci come e perché siamo venuti a ritrovarci in una situazione tanto precaria. L'incontro con l'Haiti non provocò

Mazzola fotografa il granata Castellini

euforia. Appena tre gol, mentre se ne pronosticavano almeno cinque, e l'ombra cupa di un'altra Corea. I campanelli squillarono in sordina, mettendoci in pre-allarme. Mercoledì sera, a Stoccarda, la rivelante partita con gli argentini. Se siamo ancora in corsa non lo dobbiamo a noi stessi, bensì agli uomini del «selecionado» sud-americano. Cap non riesce a darsi pace. Prima di lasciare Sindelfingen, dove l'Argentina s'era acquartierata per il periodo del girone eliminatorio, ha aperto il suo animo di zingaro: «Due gol concessi ai polacchi uno regalato agli italiani. Non ce lo perdoneremo mai. Nemmeno se la Polonia ci rimettera in corsa».

Lasciamo gli argentini al loro destino ed occupiamoci di quello degli azzurri, che è assai incerto. Forse perché era una brutta giornata — aveva ripreso a piovere da nubi basse e nere — ma l'umore del «clan Italia» ieri sera non era dei migliori. Gente col broncio, pensierosa, con scarsa voglia di parlare. La centralinista del Mon Repos non ha avuto un attimo di respiro sino a mezzanotte. Dall'Italia hanno telefonato le mogli e non per fare i soliti discorsi. Problemi familiari, bambini, programmi di vacanza, abiti. Le mogli, in queste occasioni, sono assai più persuadenti dei fervorini patriottici o dei paterni appelli di Ferruccio Valcareggi. Adoperano argomenti più convincenti. Se la prospettiva di tornare a casa con la coda fra le gambe e in un tunnel di fischi ed insulti non arride agli azzurri, figuriamoci in quale stato d'animo siano le mogli al pensiero di perdere un mucchio di milioni. La faccenda dei trenta testoni per ognuno non è stata mai confermata, ma neppure smentita.

Si sono mosse le mogli, oggi probabilmente si muoveranno gli emigrati italiani. Andranno, si dice, in delegazione dagli azzurri e le parole che diranno loro sono immaginabili. S'erano illusi di avere una grande squadra, hanno sperato con tutte le forze di vederla arrivare alle finali, non si rassegnerebbero di fronte alla tracotante realtà di una partenza disonorante. «Amici pensateci bene. Voi vi giocate il campionato del mondo, noi ci [illegible] la faccia». Mercoledì scorso, sulle gradinate del Neckarstadion, erano almeno in cinquantamila; domani pomeriggio saranno in settantamila, poco meno degli spettatori che ospita questo stadio.

Ma attraverso quali strade l'Italia può battere la Polonia o deve impattare la partita? Sono, queste, le due condizioni per qualificarsi. La sconfitta è l'eliminazione, il dramma. Prima di tutto scacciare la tremarella. La paura è il male più profondo e radicato della Nazionale azzurra, e non da questi campionati. E' il male oscuro del calcio italiano nel campionato e i calciatori se lo portano dietro ovunque vadano. Tutte o quasi le nostre squadre di club sono state condizionate dalla paura nelle coppe internazionali. Poi, la mentalità utilitaristica. Ha una certa logica nel campionato, lungo e logorante; è assolutamente irrazionale in un torneo breve, nervoso, impegnato sino allo [illegible] la Coppa del mondo.

Valcareggi ha detto che gli azzurri giocheranno [illegible] lo schema tradizionale. [illegible] sera [illegible] un'Italia in trincea,

Carlo Parola saluta Anastasi e Causio

ammassata davanti alla porta di Zoff, ogni uomo incollato al proprio avversario per impedirgli di muoversi. La parola d'ordine è di non prendere un gol. Farne è facoltativo: cercandoli in contropiede. E' impensabile una squadra azzurra distesa in attacco — proiettata rabbiosamente contro la porta di Tomaszewski, il gigantesco numero uno polacco che descrivono ricco di talento e baluardo invalicabile se l'estro lo assiste. Un miracolo, sarebbe un autentico miracolo, da ripagare con un grossissimo cero per la grazia ricevuta.

Fulvio Cinti

Tante ali sinistre e spetta a Pietruzzu sostituire il bomber

DAGLI INVIATI

Stoccarda, 22 giugno.

Clamorosa decisione di Valcareggi alla quale evidentemente non sono estranei Franchi, Carraro e Allodi, perché se è clamorosa decisione è anche coraggiosa. Oltre a Rivera, è stato escluso dalla formazione pure Gigi Riva l'uomo senza il quale sembrava che non potessimo neanche iniziare i campionati del mondo. Rivera e Riva erano risultati i peggiori in campo mercoledì scorso nel vergognoso pareggio con l'Argentina. E' stato deciso di non concedere loro una controprova, anche perché ne manca il tempo.

Chinaglia rientra come centravanti, anche questa è una decisione clamorosa, mentre Anastasi viene spostato all'ala sinistra. L'attacco domani contro i polacchi assumerà il seguente volto, da destra a sinistra: Causio, Mazzola, Chinaglia, Capello, Anastasi. In panchina andranno Albertosi, Re Cecconi, Wilson, Juliano e Boninsegna.

L'annuncio ufficiale di queste decisioni verrà dato soltanto nel pomeriggio. Comunque la notizia è certa e lo conferma la violenta reazione di Riva stamane quando Valcareggi gli ha annunciato la sua esclusione. Riva ha detto: «Non mi si può condannare e umiliare in questo modo per una sola partita nel corso della quale tra l'altro non mi sono mai arrivati dei palloni giocabili, anche perché eravamo costretti a giocare continuamente in difesa. Se questo è il riconoscimento che mi merito faccio le valigie e torno subito a casa».

Ora gli argentini accusano Franchi

Vuole corrompere la Polonia!

DALL'INVIATO

Stoccarda, 22 giugno.

I giornali argentini sono usciti stamane con titoli a caratteri cubitali dove si [illegible] Artemio Franchi di tentativi di corruzione nei confronti della Polonia, prossima avversaria della nazionale italiana. Il giornalista di Buenos Aires Americo Rini, da Stoccarda, scrive testualmente: «... è trapelato che la scorsa notte si sono riuniti i dirigenti italiani *Artemio Franchi e Franco Carraro con colleghi polacchi che non sono stati identificati. L'incontro si sarebbe svolto in una saletta riservata dell'hotel "Graf Zeppelin" di fronte alla stazione ferroviaria di Stoccarda. I dirigenti italiani e polacchi avrebbero cenato insieme e l'incontro si sarebbe concluso dopo mezzanotte*».

Naturalmente ci sono state subito [illegible] conclusioni. In pratica si afferma, anche se con le dovute cautele, che sarebbe in corso un tentativo di accordo ai danni dell'Argentina. Secondo le accuse la Polonia non avrebbe alcun interesse a battere l'Italia, anche per mantenere delle buone relazioni. In più non è fatto mistero che la squadra dell'Est europeo, rinunciando a battersi con tutte le sue forze, potrebbe anche avere utili di altro genere.

Secondo gli ambienti vicini al «clan» azzurro questo potrebbe essere un estremo tentativo con molteplici scopi da parte dei sudamericani per avere le maggiori possibilità di qualificazione. Creando la polemica si costringerà infatti i polacchi a vendere l'anima per dimostrare che non ci sono state polemiche. In più gli italiani si presenterebbero in campo ancora più nervosi di quanto già non siano per i problemi che travagliano la squadra. Un «colpo basso» insomma che dimostra come questi campionati mondiali siano giocati più nei corridoi che sul [illegible].

Pare infatti che alcune dichiarazioni attribuite stamane ai giocatori polacchi i quali dichiaravano che un pareggio «sarebbe bastato domani», siano completamente inventati. Il goleador Lato e i suoi compagni invece avrebbero affermato che si batteranno al massimo delle loro forze per eliminare l'Italia.

b. b.

Franchi sotto accusa

DIRETTA TV

Domani ore 17

POLONIA		ITALIA	
2	Tomaszewski	1	Zoff
4	Szymanowski	2	Spinosi
6	Gorgon	3	Facchetti
9	Zmuda	4	Benetti
10	Musial	5	Morini
12	Deyna	6	Burgnich
13	Kasperczak	18	Causio
14	Maszczyk	7	Mazzola
16	Lato	9	Chinaglia
17	Szarmach	10	Capello
18	Gadocha	19	Anastasi

Arbitro: Hans-Joachim Weyland (Germania Ovest).
Segnalinee: Schulenburg (Germania O.), Winsemann (Canada).

Presentiamo la squadra che domani minaccia di eliminare gli azzurri dai campionati del mondo

Quattro temibili avversari per gli azzurri: Lato, Musial, Szymanowski e il colosso Gorgon. La velocità e la prestanza atletica sono le loro armi più micidiali (Foto Olympia)

La POLONIA

DEYNA — L'uomo di maggior spicco del calcio polacco. Palleggio raffinatissimo, piedi sensibilissimi, un piccolo Di Stefano. Ha 27 anni e vanta 50 presenze in Nazionale

TOMASZEWSKI — L'eroe di Wembley. Titolare fisso della Nazionale da tre anni, cede raramente, e per gli incontri meno importanti, il posto a Kalinowski. Un granatiere

Gorski e il collettivo

DALL'INVIATO

Murrhardt, 22 giugno.

Fatalismo e mistero. L'anima slava, è impenetrabile. Le conferenze stampa che il commissario tecnico dei polacchi, Kazimierz Gorski, concede quotidianamente dalle quattordici alle quindici nella sala ristorante del « Sonne Post », sono un campionario di contraddizioni, un misto di certezza e speranza, di astuzia ed ingenuità. C'è una frase che egli ripete frequentemente, di solito all'inizio e alla fine della conversazione: « *Noi vogliamo onorare lo sport impegnandoci con tutte le nostre forze* ». Gorski non gioca al risparmio come Valcareggi. Varsavia preme. Varsavia chiede altre vittorie. La squadra polacca ha ricevuto gli elogi del segretario del partito comunista, che ha già pronto sul tavolo di lavoro un altro telegramma di plauso se domani la Polonia vincerà anche la partita con l'Italia.

Opportuno dunque lo sport signor Gorski. Ormai la sua squadra è qualificata, si è presa alcune soddisfazioni, altre se ne prenderà in futuro, che cos'altro si attende dall'ultima partita del girone eliminatorio?

« *Voglio arrivare primo* ». In quel modo? Anche un pareggio collocherebbe la Polonia al primo posto. Perché affannarsi tanto?

Gorski è scaltro, ha sguardo malizioso. Giorni fa, prima che la Polonia divenisse astro nascente dei mondiali, era meno guardingo nel rispondere. Adesso che quotidianamente riunisce attorno a sé una cinquantina di giornalisti, microfoni della radio e telecamere, vaglia mentalmente ogni parola che pronuncia. Al filtro finale provvede l'interprete ufficiale, che è polacco e, si dice, funzionario del partito. Così torna in ballo la vittoria di vittoria che escluda qualsiasi concessione. Aggiriamo l'ostacolo per arrivare in qualche modo ad una risposta che quieti un poco l'animo degli italiani, impauriti forse oltre il lecito dalla forza di questi polacchi. Ieri sera Gorski e i suoi giocatori hanno guardato attentamente alla televisione il film di Argentina-Italia, non per studiare il gioco degli argentini che così hanno liquidato e soltanto una vittoria della Polonia riporterebbe clamorosamente all'onore dei mondiali, bensì per trarre le conclusioni sugli italiani. Che cosa le suggerisce questa Italia?

« *Rivera e Riva sono un po'* in ribasso. *Complessivamente, però, la squadra azzurra è buona e gioca un discreto football. Un pareggio è risultato accettabile* ». Ma non precisa se è gradito il pari tra argentini e italiani, oppure se lo gradirebbe anche la Polonia domenica a Stoccarda. Insomma, che tipo di risultato desidera? Allarga le braccia: « *Signori, di professione io non faccio l'oracolo* ». E qui di seguito, ripete il ritornello: vogliamo onorare lo sport, ecc. ecc.

S'insiste: se l'Italia attuasse un gioco pesante come risponderebbe?

« *Non credo che ci siano queste intenzioni. Abbiamo studiato, per ogni eventualità, la risposta esatta ad ogni tipo di gioco degli azzurri* ». Cioè, in sostanza, se voi picchiate ci mettiamo a picchiare anche noi. Gorski conosce lo schema degli italiani, sa che useranno tutta la loro abilità ed esperienza per comporre dinanzi a Zoff un ferreo muro difensivo. Nessun problema dunque? « *Nessuno, fuorché di giocare bene e piacere* ». Eppure, si osserva, qualche mutamento nella formazione è previsto. La voce circola da ieri, lui stesso l'ha avallata ammettendo che due possibili sostituzioni appartengono al terreno delle possibilità.

« *Squadra che vince non si tocca* », fa breve pausa e, come se inseguisse i suoi pensieri, aggiunge: « *Avendo ben radicato questo concetto, sono orientato a non toccarla. Qualora fosse necessario non andrei oltre due sostituzioni* ». Deyna, forse, che si mormora non stia troppo bene, soffra di stanchezza psicofisica?

«*Che cosa può farselo pensare*» — ribatte Gorski —. *No, Deyna no!* ». Ma Deyna, motore e cervello del collettivo polacco ha in realtà qualche guaio. Ieri ad esempio non si è allenato con i compagni ed è andato a spasso per la città con l'abito borghese. Gli altri erano in tuta. Tale comportamento ha alimentato le perplessità. Al giocatore, così come a tutti gli altri, non è possibile parlare. Oltre a fingere di parlare soltanto il polacco, non si lasciano neppure avvicinare. Abbiamo però scoperto che le loro interviste sono a pagamento. Robert Gadocha, ala sinistra, ha posato a lungo dinanzi alla cinepresa e al microfono del telecronista austriaco. Gadocha parla in perfetto tedesco. Mi sono avvicinato al gruppo. Il collega viennese cortesemente mi ha detto: « *Questa intervista è esclusiva. L'abbiamo pagata* ». Quanto? Silenzio.

Le interviste di Gorski, funzionario dello sport polacco, le paga il partito. Perciò andiamo avanti. Si parla di qualificazione e il commissario tecnico polacco la descrive non facile come si possa credere: l'Argentina è riuscita a farlo soffrire. Perciò il primo successo nei campionati del mondo lo inorgoglisce. « *Questo risultato ha per noi maggior valore della medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Monaco. E' la degna continuazione della grande serata a Wembley* ».

Ecco: signor Gorski, può spiegarci il recente boom del calcio polacco?

« *In questi anni abbiamo lavorato molto e assennatamente. Il segreto sta in due componenti: nell'eccellente materiale umano che consente buona scelta di uomini e la capacità di amalgamare il gioco* ».

Fulvio Cinti

MAZZOLA

"Dicono di lei..."

DALL'INVIATO

Ludwigsburg, 22 giugno.

« Signor Mazzola, dicono che lei è in forma perché si è risparmiato durante il campionato. E' vero? ».

« Io disputo complessivamente una cinquantina di partite l'anno con l'Inter. Una trentina sul livello attuale, quattro o cinque eccezionali e nelle altre faccio... morir dal ridere. Non mi sono risparmiato. Sono in forma e basta ».

« Baffo » Mazzola, dopo la « crisi » di Rivera, sarà l'uomo-guida della nazionale contro la Polonia nella partita che domani decide tutto. Giocatore di classe, intelligente, ha saputo, dopo non poche reticenze, adattarsi al ruolo di ala destra. Dice: « Mi costa più fatica che giocare da interno, ma meno di sei mesi fa, perché ora la squadra comincia ad appoggiarsi come desidero io ».

« Lei, domani, giocherà mezz'ala. E' contento? ».

« E' il mio ruolo, come potrei non esserlo? ».

« Avverte la responsabilità del momento? ».

« Certo che l'avverto ».

« Lo sa che se domani perdete, un anticipo dei pomodori che potrete ricevere in Italia, al vostro arrivo, ve lo riserveranno i 10 mila italiani presenti sugli spalti del Neckarstadion? ».

« Noi ce la metteremo tutta. Non ho mai visto un giocatore che va in campo per perdere e che non abbia voglia di giocare. Ci siamo preparati coscienziosamente per questo mondiale. Se troveremo un avversario più forte, non avremo nulla da recriminare o da rimproverarci in caso di sconfitta. Io spero che vada tutto per il meglio ».

« La Polonia ha due ali che hanno una velocità impressionante ».

« Ha in Deyna un "cervello" non solo pensante ma che corre, non come succede da noi in Italia, dove il regista è piuttosto statico. Deyna è uno dei giocatori più completi visti in questa Coppa del mondo. I difensori, i centrocampisti e le "punte" sanno sfruttare molto bene le fasce laterali del campo. Ecco, forse l'unico punto debole sono i due difensori centrali che, per la loro alta statura, potrebbero trovarsi in difficoltà con gente più rapida e guizzante ».

Bruno Bernardi

L'Italia si qualifica se:

- Batte la Polonia
- Pareggia con la Polonia

Non si qualifica se:

- Perde con la Polonia e l'Argentina batte Haiti con una differenza reti superiore ai due gol

punto di vista di FABBRI

C'è un segreto

Ventiquattro ore di pazienza... e conosceremo il destino del Club Italia. Ma per chi alla vigilia voglia tentare un pronostico sarà utile, prima di avventurarsi in rischiose, cioè magari costose, scommesse, conoscere il parere di Edmondo Fabbri, un tecnico indiscutibilmente competente che conosce assai bene i prossimi avversari dell'Italia.

FABBRI — A questo punto è bene aprire gli occhi alla realtà: prima dei mondiali la Polonia aveva mascherato assai bene il proprio valore, anche in Italia. Ma oggi l'Italia si trova in condizione di affrontare una squadra già qualificata, una compagine cioè che ha ampiamente dimostrato i propri meriti.

STAMPA SERA — Lei ha parlato di mascheramento. La Polonia non avrà più semplicemente raggiunto proprio adesso la forma migliore?

FABBRI — Indubbiamente la condizione atletica della squadra è ottima, ma la dote migliore dei polacchi è la velocità nella realizzazione del gioco di attacco, della qual cosa fino adesso nessuno aveva parlato.

STAMPA SERA — La velocità dei polacchi opposta alla lentezza degli azzurri: le conseguenze potrebbero esserci fatali?

FABBRI — Bisogna anche tener presente che le punte della Polonia hanno avuto buon gioco contro l'Argentina per il tipo di marcatura effettuato dai sudamericani, prevalentemente a zona. Si tratterà ora di vedere se il loro attacco potrà esprimersi altrettanto efficacemente con la marcatura a uomo dei nostri difensori. Le squadre europee, ed in particolare quelle dell'Est, si trovano infatti decisamente in difficoltà con il nostro tipo di marcatura.

STAMPA SERA — Il complesso polacco ha la propria arma migliore nella rapidità di esecuzione degli schemi di attacco, ma vale anche per le individualità dei giocatori?

FABBRI — Il valore del portiere, dopo l'incontro di qualificazione a Wembley, non è più un mistero. La Polonia conta poi sulla possanza atletica di un ottimo libero, Gorgon, un gigante di 1,92, su uno stopper meno robusto, ma altrettanto implacabile, su Szymanowski, un ottimo terzino d'attacco, nonché sulla regia di Deyna. All'attacco Gadocha rimane prevalentemente arretrato, mentre Lato e Szarmach giocano sulle ali, molto larghi, uno schema simile a quello che ho tentato di far adottare quest'anno al Torino.

STAMPA SERA — Questa Polonia sarà pure vulnerabile?

FABBRI — Indubbiamente: il loro lato debole è la difesa che è formata da giocatori massicci, ma forse un po' lenti. Un reparto robusto che però spesso commette qualche ingenuità mettendo in serio pericolo la propria rete.

STAMPA SERA — Qual'è dunque l'arma migliore da usare contro gli avversari di domani?

FABBRI — Il segreto consiste nell'usare la loro stessa arma: la velocità. Bisogna insomma sveltire il nostro gioco quanto più è possibile, perché il loro reparto arretrato che spesso marca soltanto a zona, con giocatori assai mobili viene a trovarsi a disagio.

STAMPA SERA — Come dovrebbero essere affrontate le loro manovre ampie sulle ali perché il libero azzurro non si trovi a sostenere un lavoro di spola eccessivo?

FABBRI — Occorrerà che funzioni egregiamente il filtro del centrocampo: una zona che Valcareggi dovrebbe rafforzare per metterla in grado di sopportare una gran mole di lavoro.

Fulvio Cinti

IN DIRETTA OGGI ALLA TV

Alle 17

SCOZIA		JUGOSLAVIA	
1	Harvey	1	Maric
2	Jardine	2	Buljan
3	McGrain	5	Katalinski
5	Holton	6	Bogicevic
14	Buchan	3	Hadziabdic
4	Bremner	10	Acimovic
10	Hay	8	Oblak
8	Dalglish	9	Surjak
20	Morgan	7	Petkovic
9	Jordan	19	Bajevic
11	Lorimer	11	Dzajic

In panchina: 12 Allan, 6 Blackley, 15 Cormack, 7 Johnstone, 18 Hutchison.

In panchina: 12 Jerkovic, 13 Pavlovic, 18 Karasi, 22 Muscovic, 4 Muzinic.

Arbitro: Archundia (Messico).

Francoforte, ore 18 (17 italiane). Tv diretta alle 16,55 sul Secondo programma.

Alle 20,25

GERMANIA E.		GERMANIA O.	
1	Croy	1	Maier
2	Korbjuweit	2	Vogts
4	Weise	3	Breitner
3	Bransch	4	Schwarzenbeck
12	Waetzlich	5	Beckenbauer
11	Streich	8	Cullmann
16	Irmscher	17	Hoelzenbein
10	Kreische	14	Hoeness
7	Pommerenke	13	Müller
14	Sparwasser	12	Overath
20	Hoffmann	15	Flohe

In panchina: 22 Lauck, 6 Schnuphase, 8 Ducke, 15 Vogel, 21 Blochwitz

In panchina: 21 Nigbur, 5 Hottges, 7 Wimmer, 9 Grabowski, 10 Netzer

Arbitro: Ruiz (Uruguay).

Amburgo, ore 19.30 (20,30 italiane). Tv diretta alle 20,25 sul Nazionale.

Un weekend ricco di avvenimenti, dall'auto all'atletica

Il G. P. d'Olanda di F 1

Ferrari, ancora un'occasione

DALL'INVIATO

Zandvoort, 22 giugno.

Ferrari sempre fortissima nel Campionato mondiale marche. Si corre domani a Zandvoort il Gran Premio d'Olanda, ottavo appuntamento della stagione, e nella prima giornata di prove la casa italiana ha ottenuto i tempi migliori, con Clay Regazzoni e Niki Lauda. Lo svizzero ha girato in 1'18"9, l'austriaco in 1'19"48, entrambi si sono lasciati alle spalle fior di avversari.

«Il nostro duplice ritiro in Svezia e la nostra inferiorità rispetto alla Tyrrel in quella corsa — dicono alla Ferrari — *devono essere considerati un episodio unico, determinato da ragioni contingenti. Qui dovremmo essere in grado di riprendere il filo interrotto e di offrire a Regazzoni e a Lauda l'occasione per guadagnare punti preziosi per il titolo mondiale.*

In effetti, la Ferrari appare a Zandvoort in posizione di forza. Un po' per merito della nuova coda a rondine, che permette di aumentare la velocità in rettilineo, un po' per le doti della macchina e per il lavoro di messa a punto, che in questi ultimi mesi non conosce veramente soste. Regazzoni ammonisce: *«Non dobbiamo perdere questa occasione».*

Clay ha proprio ragione, perché troppi punti sono stati gettati al vento da lui e da Lauda. Gli avversari hanno potuto «respirare» e mantenersi in gruppo, mentre il duo della Ferrari inesplodeva banalmente [illegible] più [illegible]. Anzi, il brasiliano Emerson Fittipaldi con la sua McLaren, si è portato al comando del campionato di Formula 1 a quota 27, contro i 22 di Regazzoni e i 21 di Lauda e Scheckter, il giovane sudafricano della Tyrrell.

Il campionato è ad una svolta decisiva, ad un momento cruciale. Restano da disputare sette gare (a parte l'Olanda, sono Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Italia, Stati Uniti e Canada). Siamo al giro di boa ed è tempo che qualcuno si faccia avanti in modo deciso per raccogliere l'eredità di Stewart. *«Dobbiamo vincere* — afferma Regazzoni — *se abbiamo tutte le possibilità».*

Tale convinzione, ribadita da Lauda, ha [illegible] ricevuto la sanzione definitiva dalle prove di ieri. I due piloti di Maranello hanno dominato gli avversari: lo svizzero ha inflitto un secondo di distacco a Scheckter e l'austriaco quasi [illegible]. Sono indicazioni che fanno riflettere, ma che non debbono rimanere fine a se stesse. E' inutile collezionare belle figure negli allenamenti, occorre portare a casa dei punti nelle gare.

Michele Fenu

Niki Lauda (nella foto) punta alla vittoria nel Gran Premio d'Olanda, ma Regazzoni ieri è stato più veloce

Chi il successore di Paolini?

SI CERCA IL "RE" DELLA BICICLETTA

DALL'INVIATO

Vignola, 22 giugno.

Chi sarà il successore di Paolini? Domani, a Vignola, su un percorso duro (231 chilometri, di cui 46 di salita), si assegna la maglia tricolore ed i pretendenti sono parecchi. C'è un poker di favoriti: due della «vecchia guardia» (Gimondi e Bitossi) e due della «nouvelle vague» (Francesco Moser e Baronchelli). Ma siamo proprio certi che Paolini avrà un successore? Il campione attuale, dopo aver vinto due tappe al Giro d'Italia, è andato in Svizzera ed ha conquistato altri quattro successi. E Merckx, sbalordito, ha detto: «Quello se va avanti così, ai mondiali sarà l'uomo da battere. E' forte su tutti i percorsi ed ora è diventato anche un grosso sprinter». E Paolini, che in questo periodo va come il vento, ha detto che chi vorrà toglierli di dosso la maglia tricolore dovrà sudare parecchio. E forse ha ragione.

Molto dipenderà dalla tattica che adotterà la Scic, che ha tre «punte»: Bitossi, Baronchelli e Paolini. Se «cuore matto», che al Giro d'Italia fece da gregario a Baronchelli in salita ed a Paolini in volata, pretenderà la restituzione del favore, diventerà lui il favorito numero uno: perché il toscano, quando è in forma ed ha tutta la squadra a disposizione, nelle corse in linea — soprattutto in quelle dure — non teme nessuno. Se invece Bitossi accetterà disciplinatamente di fare ancora una volta il gregario, Baronchelli e Paolini con una «spalla» del genere avranno molte possibilità di imporsi. Ed il titolo rimarrebbe in famiglia.

Ma Gimondi e Francesco Moser hanno una gran voglia di guastare i piani della Scic. Il campione del mondo, dopo aver vinto la Sanremo, ha corso un po' in sordina: anche il suo terzo posto al Giro d'Italia non ha provocato grandi entusiasmi. Poi Felice, che già aveva deluso nella «cronometro» di Forte dei Marmi, si è fatto battere da Francesco Moser a Castrocaro. Insomma, Gimondi ora vuol tornare sulla cresta dell'onda e alla maglia tricolore tiene parecchio, anche perché sa che quella iridata con molta probabilità dovrà togliersela dopo Montreal.

Francesco Moser è l'uomo delle «classiche»: nelle corse di un giorno battere sta diventando sempre più difficile, e non solo per gli italiani. Avrà tutti contro, la Scic al completo ed anche Gimondi, che vuol prendersi una rivincita. Ma è abituato ad aver pochi alleati e dice di non aver paura.

Maurizio Caravella

Pallone, che campionato!

(p. pal.) Quinta giornata del torneo di pallone elastico. Aurelio Defilippi, leader della classifica difende la sua imbattibilità a Taggia di fronte a Mariano Davio. Per il quarantenne capitano della quadretta di Santo Stefano Belbo si tratta di un impegno difficile [illegible] come avversario uno dei giovani più promettenti della nuova generazione. Davio, che sembra aver superato l'indisposizione che lo aveva colpito all'inizio del campionato, non nasconde le sue ambizioni di vittoria: se riuscirà ad ottener la piena collaborazione della spalla, Ugo (finora ha funzionato a corrente alternata) potrebbe riuscire a battere l'avversario.

Gara incerta anche a Cuneo tra Olocco e Arrigo. Arrigo, dopo il suo rientro in squadra ha ottenuto due successi contro [illegible] e Belmonte confermandosi ottimo battitore (davanti a lui Galliano è sempre un elemento insostituibile) al pari del suo avversario che in questo momento sta attraversando un [illegible] periodo di forma (mercoledì sera a Torino ha inflitto un secco 11-3 a Defilippi).

Gili e Belmonte saranno rivali (inizio ore 16) sullo sferisterio torinese di corso Siracusa: dovrebbe spuntarla Gili contro un avversario che [illegible] ad avvertire l'assenza della «spalla» Feliciano. Infine i due big, Massimo Berruti giocherà a Monastero Bormida: il campione d'Italia si sta avvicinando al rendimento dello scorso anno ma stranamente da quando ha conquistato il titolo ha perso una parte di tifosi e il suo morale ne ha risentito. L'avversario di [illegible], [illegible], non dovrebbe impegnarlo molto.

Altro discorso per [illegible], il capitano della Pievese non riesce ad «ingranare», c'è chi dice che ormai a trent'anni suonati è avviato al tramonto: di certo i suoi compagni di squadra non l'aiutano molto a superare la crisi che per il suo clan ha soprattutto una componente psicologica (i tifosi [illegible] alla [illegible] dei suoi avversari). Domani a Vezduno affronterà Corino e se dovesse collezionare la quinta sconfitta, il suo recupero si presenta difficile.

BOCCE — Intenso il programma di gare per i bocciati, impegnati all'estero e in Italia. Nel Lussemburgo si disputa il torneo «Cinque Nazioni» con la partecipazione della quadretta del Fiat Torino (Franco, Cassina, Pasquero, Priotto); a Benevento, Andreoli e Zappa saranno impegnati nel match Italia-Principato di Monaco; a Fossano, con inizio alle 16,30 di oggi, gara nazionale a quadrette organizzata dalla «S.B. Autonomi» sui campi di via S. Vittoria; ad Aosta e a Galliate gare a coppie di cat. «regionale»; a Carmagnola, provinciale a coppie di cat. «propaganda»; a Lanzo, interregionale a coppie promiscue (Enal-Fisb); a Torino, sui campi del Cral «La Stampa», a quadrette per la cat. «allievi».

FERRARI E DIONISI PROTAGONISTI

Salti da brivido per 2 campioni

(c.ch.) I salti (in alto e con l'asta) sono al centro dell'attenzione del weekend atletico. Oggi a Reggio Emilia torna a gareggiare Renato Dionisi. Si vedrà così se il campione gardesano è stato veramente «miracolato» dalla doppia operazione ai tendini subita ad opera del dott. Kvist in Finlandia.

Da Dionisi non ci si attende una grossa misura, anche se Reggio Emilia è sempre stata per lui un autentico «portafortuna», ma una conferma della perfetta guarigione. Sarebbe il primo passo verso i campionati europei che a settembre, all'Olimpico di Roma, dovrebbero finalmente dargli quella consacrazione ufficiale che ancora gli manca.

Da Reggio Emilia a Torino per due giornate di campionati juniores. Oggi pomeriggio e domani, allo stadio comunale (ingresso gratuito) saranno di scena tutte le «speranze» nazionali. Protagonista di assoluto rilievo il diciottenne Giordano Ferrari: accreditato di un ottimo 2,16 nell'alto. Il fosburista sarà in pedana alle 16,20, con i suoi rivali di tutto rispetto: Nonino (2,13), Bergamo (2,12) e [illegible] (2,10). Sempre nel salto, ma in campo femminile, da vedere anche la [illegible], arrivata recentemente a 1,78. Nelle altre gare, tutte ad ottimo livello, gli osservati speciali sono Poncin (400), il velocista Lolli, e Grippo (800).

Oggi comunque si assegneranno cinque titoli: 5000 metri, 3000 siepi, alto, lungo e giavellotto. Domani, con inizio alle ore 9,30 ed alle 15,30, si svolgerà tutto il programma.

Pallanuoto a Torino

Doppio impegno per i pallanuotisti del Fiat. Questa sera la squadra di Capobianco affronta (ore 21,30, piscina di corso Moncalieri 346) il [illegible]gliasco, mentre domani dovrà incontrare il Lerici. I torinesi non debbono assolutamente perdere, per mantenere il contatto con le Fiamme Oro.

A Vinovo, stasera e domani (galoppo)

Vinovo, a poche ore di distanza due avvenimenti di rilievo. Stasera i trottatori si disputano il Premio Società Campo di Mirafiori (L. 8.000.000, m. 2060), domani pomeriggio si corre il Premio Royal Mares (L. 7.000.000, m. 1800) di galoppo, riservato alle femmine.

Alla prova di stasera — inizio delle corse alle 20,45 — partecipano 11 cavalli: Sharif di Jesolo (Rossi) e Bates Herbert (Fontanesi) concedono 20 metri di vantaggio a Chamfort (G. Guzzinati), Lussino (D'Antoni), Chat (Barbetta), Carafee (Malvicini), Cordoba France (Baratti), Deux Kervoyer (Baroncini), Dany Rouge (Gubellini), Barcella (Laurenti), American Angel (S. Milani). Se Sharif di Jesolo è favorito — anche per il vantaggio [illegible] poco dall'appoggio di Lussino, Cordoba France e Barcella — Deux Kervoyer o Chamfort non sono avversari trascurabili.

I favoriti: Valetta - Zimberto (Premio Barge); Alix - Tusset (Premio Santronti); Tripondio-Asparukov (Premio Luserna); Trak-Gonzio (Premio Staffarda, gentl.); Tuscolana-Loner (Premio Bagnolo); Sharif di Jesolo-Deux Kervoyer (Premio Soc. Campo di Mirafiori); Nettuno-Giuseppe (Premio Revello); Mirò-Mostaki (Premio Fossano).

Sette cavalli domani nel «42° Royal Mares»: Linda di Chamonix (54½ Colombi), Iris [illegible] (48 Pastore), [illegible] (52½ Tamagnini), La Grande Jorasse (50 S. Dettori), Little Claude (53 Fortz.), Quantara (50 V. Panici), Irish Trip (50 Frondini). Quantara, imbattuta nelle 4 corse disputate quest'anno, è favorita: ma ha in Irish Trip, Little Claude e soprattutto La Grande Jorasse tre validissime avversarie. I favoriti: Nicosa-Sexidium (Premio S. Gillio, cross c.); Porc Gentil-Zaduin (Premio [illegible] d'Ayas, cat.); Jonata-Volpetta (Premio Ente Turismo Asti, amaz.); Quantara-La Grande Jorasse (Royal Mares); Lucien Lazarides - Marzio (Premio Marentino); Barbedor - Narbo (Premio Orbassano, siepi); Calvello-Castelnuovo (Premio Dolomiti). Inizio alle 16.

Elvio Rossi

BIANCONERI — Il Juventus Club Torino (via Bogino 1) in occasione della partita che gli azzurri disputeranno domani contro la Polonia, organizza una carovana di pullman per Stoccarda.

Il dodici in pista

1-2. ROMA (Tor di Valle), Pr. Collodi (tr., L. 1.980.000, m 1600; 9 part.). Nadamo Vallone (gr. 1) e Cumberland (gr. 2).

1-X. ROMA (Tor di Valle), Pr. Fucecchio (tr., L. 1.650.000, m [illegible]; 9 part.). Preferenze a [illegible] (gr 1) ed a Gasparri (gr. X).

2-1. BOLOGNA (Arcoveggio), Pr. Sailer (tr., L. 1.540.000, m 1700; 10 part.). I migliori sembrano Lampione (gr 2) e Luminello (gr. 1).

1-X. FIRENZE (Mulina), Pr. Pistoia (tr., L. 1.540.000, m 1600; 12 part.). Grande incertezza; possibilità per Neroccio (gr. 1) e Verucka (gr. X).

1-X. TRIESTE (Montebello), Pr. di Nettuno (tr., L. 1.[illegible], m 1660; 9 part.). Probabilità per Oeso (gr. 1) e Speedway (gruppo X).

X-2. MILANO (S. Siro), Pr. Secchia (gal., L. 2.880.000, metri 1800; 12 part.). Preferenze a Patricenuta (gr. X) ed a Chilombe (gr. 2).

Cresce il consumo in tutto il mondo, anche nei Paesi freddi

Gelato: un cibo sano e completo

Un tempo mangiar gelati era una prerogativa da principi. Si sa per esempio, che Re Francesco di Napoli, dal popolo chiamato confidenzialmente Franceschiello, ogni settimana faceva partire una carrozza per l'Austria, particolarmente attrezzata in modo da funzionare come un frigorifero sia pur rudimentale, per inviare nella stagione estiva secchielli di gelati all'augusto zio l'Imperatore di Austria che ne era molto ghiotto.

Lo stesso re Franceschiello fece prendere un memorabile spavento a Rossini, facendolo inseguire dalla sua polizia per tutto il Napoletano e per buona parte del Lazio fino a che non fu raggiunto, per farsi rilasciare una ricetta di uno speciale gelato al «babà». Rossini invece credeva che gli zelanti poliziotti gli dessero la caccia per attività sediziose e quando seppe il motivo di tanto accanimento nel corrergli dietro tirò un gran sospiro di sollievo.

Oggi anche se buona parte dei gelati che si consumano in Italia vengono prodotti da grandi industrie del Nord, tutti sanno che in origine erano una specialità tipica delle zone meridionali od almeno del centro Italia. La fama del gelato crebbe quando Caterina de' Medici andata sposa ad Enrico re di Francia lo impose alla mensa di corte. Da allora il gelato ha fatto molta strada perché è divenuto non un cibo per pochi, ma un consumo popolare che si va sempre più diffondendo.

Occorre precisare subito che il gelato non è un passatempo, un vizietto della gola, ma un vero e sostanziale alimento che deve essere dato ai bambini a colazione o a merenda non come un premio, ma perché integra l'alimentazione in modo completo e sostanziale. Inoltre per la sua particolare piacevolezza ed appetibilità nelle stagioni di maggior caldo (ma anche in qualsiasi mese dell'anno) rimpiazza altri cibi arrecando all'organismo indubbi vantaggi ed un apporto di principi fondamentali per la nutrizione.

Detto tutto ciò è inutile ritornare sulle vecchie discussioni in merito ai vantaggi od agli svantaggi che il consumo dei gelati può arrecare all'organismo. Inutile anche precisare che il discorso trova i suoi limiti nella prudenza con cui questo cibo, come del resto qualsiasi altro, deve essere consumato. E' facile che, particolarmente i bimbi, si lascino tirare dalla gola ed allora non è il gelato in sé che farà male ma la quantità eccessiva che ne sarà stata consumata.

Non dimentichiamo che il gelato è un cibo ricco di sostanze nutritive, facilmente assimilabili; latte, zucchero, uova, grassi, polpa di frutta ecc. Anche nelle diete è indicato ed è da negare che, se consumato dopo il pasto, faccia male. E' vero proprio il contrario come ben sanno i francesi — gastronomi di fama — che amano servirlo come dessert appunto il gelato.

Anche i russi in pieno inverno consumano gelati proprio perché apportano sostanze molto utili all'organismo, in un clima freddo. Lo stesso dicasi per i finlandesi, svedesi ecc.

Non bisogna considerare il gelato una ghiottoneria... senza peso. Cento grammi di gelato forniscono calorie in misura da 188 a 235, corrispondenti a circa 380 grammi di latte od a tre uova o a 250 grammi di carne di vitello.

Un normale cono gelato contiene circa 80 grammi di gelato. La sua composizione può così essere indicata: 18 per cento di carboidrati, 14 di grassi, 4 di proteine oltre alle principali vitamine, sali, e minerali come calcio, fosforo, ferro. Queste sostanze normalmente sono controllate mediante scrupolose analisi, tanto più ora che in maggioranza i gelati sono prodotti da grandi industrie fornite di laboratori scientifici.

Si deve conteggiare il gelato ai fini della bilancia calorica; è vero che rinfresca perché abbassa la temperatura del corpo, ma è anche vero che apporta calorie. Inoltre i grassi che contiene vengono «omogeneizzati» e cioè ridotti in particelle finissime o, per dire altrimenti, vengono polverizzati in modo che diventano facilmente assimilabili e digeribili.

Cibo adatto a tutte le età, per i bambini come per i vecchi, deve essere acquistato da venditori che diano tutte le garanzie di igiene. Un tempo sovente i gelati venivano comperati presso i carrettini ambulanti, a forma di cigno o di gondola, sospinti da gelatai forniti di grembiuli di dubbia pulizia. Ora per solito il gelato è presentato in confezione accuratamente studiata. E' vero che nel freddo i germi patogeni hanno la vita difficile, ma è anche vero che, appena si ritrovano in un ambiente più caldo ed adatto, prosperano nuovamente e la bocca e lo stomaco sono luoghi favorevoli alla loro riproduzione. Insomma gelati per tutti, per il nonno e per il nipote, per i padri e per i figli, senza mai dimenticare però buon senso e misura.

Adele

La grande coppa o la [illegible]; gelati per tutti i gusti, un momento di rinfrescante distensione fra amiche

Una ghiottoneria e la linea che si vuol conservare

E chi ha problemi di dieta? Queste le cose che deve sapere

Il consumo dei gelati è in aumento in tutto il mondo. La nazione che ne fa maggior uso sono gli Stati Uniti d'America, ma anche la Russia non è da meno. A sua volta l'Italia segue la tendenza generale.

IN REALTA' IL GELATO *è un piccolo capolavoro della moderna industria alimentare e merita di essere più conosciuto nei suoi diversi componenti. Un tempo quello del gelataio era un lavoro artigianale oppure delle donne di casa quando intendevano fare un «regalo» o dare un «premio» ai ragazzi. Ora invece è, per la maggior parte, un prodotto tipicamente industriale non soltanto, ma anche di industrie che hanno raggiunto importanza per numero di dipendenti, possibilità di ricerche scientifiche ed applicazione di regole igieniche. Infatti il gelato è un prodotto troppo delicato per essere confezionato in modo approssimativo e deve offrire ampie garanzie di purezza.*

L'IGIENE E' CONDIZIONE ESSENZIALE *dei laboratori nei quali i gelati vengono preparati, dato che possono trasformarsi in pericolosi terreni di coltura di germi dai quali derivano gravi infezioni. E' questo un pericolo che si può facilmente evitare consumando gelati che provengano da fabbriche di riconosciuta capacità tecnica.*

I GELATI SI COMPONGONO *di proteine, carboidrati, grassi, vitamine, sostanze aromatiche e sali. Si possono distinguere in due grandi categorie: gelati di frutta e gelati di crema. I primi fondamentalmente hanno per base succhi e polpa di frutta, zucchero e acqua. Non hanno un alto valore in fatto di calorie ma sono i più dissetanti. Si calcola che rappresentino ogni cento grammi di gelato 100 calorie. Inoltre sono ricchi di vitamine C e PP ed hanno potere antiacido come i succhi di frutta che li compongono.*

MOLTO PIU' NUTRIENTI *e carichi di calorie i gelati al latte od alla crema proprio perché sono a base di latte e di uova e perché sovente contengono anche panna e cioccolata. Ogni cento grammi raccolgono 230 calorie e sono in conseguenza molto sostanziosi, tanto da rappresentare un alimento completo. Vi sono poi diverse variazioni sui due temi principali come i gelati al babà, quelli al liquore, al biscotto, al torroncino, mentre taluni contengono anche parti di farina, talvolta anche di farina di carrube che conferisce una speciale morbidezza e pastosità. Occorre dire che non sono questi i gelati più pregiati ed ancor meno lo sono quelli ai quali sono stati addizionati grassi di non chiara origine anche se al gusto si presentano come molto gradevoli.*

DA SFATARE LA LEGGENDA *che i gelati facciano male perché troppo freddi. Basterà aver l'avvertenza di mangiarli senza ingordigia, lasciandoli sciogliere lentamente nella bocca, non inghiottendone grossi pezzi. E' bene accompagnarli con un biscotto o con una cialda od un pasticcino secco. E' invece sconsigliabile bere dopo il gelato un caffè od un tè caldi, dato che lo stomaco risentirebbe dello sbalzo di temperatura e le funzioni digestive ne sarebbero intralciate.*

IL GELATO E' CIBO ADATTO *a tutte le età ed anche nei periodi di convalescenza può essere sorbito, essenzialmente dopo malattie febbrili o l'asportazione delle tonsille od in casi di gastriti od ulcere. Anche le donne incinte possono consumare gelati, utili specie nei casi di vomito o di nausea. Talvolta un buon gelato riesce a risolvere piacevolmente critiche situazioni.*

VI SONO INVECE PRECISE CONTROINDICAZIONI. *In primo luogo sono sconsigliabili ai diabetici, dato l'alto contenuto di zucchero; a coloro che devono tenere un regime dimagrante, a causa del potere calorico; ai malati di fegato che non sopportano il latte e le uova. In questo caso sono del tutto da evitare i gelati alla crema ed al cioccolato e meno dannosi invece quelli alla frutta. Anche i dispeptici dovranno consumare pochi gelati data l'azione frenante del freddo sulla mucosa gastrica e sulle funzioni di secrezione.*

QUELLA DEL CONO GELATO *non è soltanto una moda ma una maniera particolarmente utile di sorbire i gelati e di farli assaporare dai bambini. Infatti per consumare il gelato nel cono è necessario leccarlo; farlo fondere lentamente in bocca, depositandone piccole parti sulla lingua. Tutto ciò prolunga il piacere della gola e nello stesso tempo rende più facilmente assimilabile l'alto contenuto di elementi nutritivi che il gelato contiene. Anche la parte del cono fatta di farina, che per non ammollarsi subito deve essere di buona qualità, serve a impastare il gelato nello stomaco integrandone così il potere nutritivo. Infine il gelato si può dire cibo adatto a tutte le stagioni e non da riservare soltanto all'estate.*

ad. v.

I "baicoli" e i biscotti per accompagnamento

(a. d.) Il gelato richiede accompagnamento di adatti biscotti che devono però sempre essere piuttosto sottili e friabili. Vanno bene le sfogliatine o le lingue di gatto che si trovano fresche in ogni pasticceria; oppure, tra quelli di biscotteria confezionata in scatola e più economici dei prodotti di pasticceria, ci sono i «baicoli» veneziani leggerissimi e croccanti, veramente ideali allo scopo. Ditte tedesche producono cannoli vuoti al centro di una cialda arrotolata a più strati che è molto buona e adatta soprattutto ai gelati di chantilly, croccante, torroncino.

Per il fresco gelato di menta si può scegliere con sicurezza biscotti ricoperti di cioccolata che tutte le più rinomate case di produzione dolciaria fanno in molti tipi e forme.

Nocciolini di Chivasso o piccoli amaretti inzuppati di liquore servono a guarnire il gelato che si offre già preparato in coppe o porzioni, mentre i biscotti che prima abbiamo consigliato devono essere serviti a parte. E' sempre meglio limitarsi ad una o al massimo due qualità perché i biscotti sono solo un accompagnamento e non i protagonisti della chiusura del pasto.

Come preparare le salse da versare sui dolci gelati

(a. v.) Su qualsiasi gelato sta bene una salsa che può variare a seconda del gusto base. Le salse debbono preferibilmente essere servite a parte e ciascuno ne verserà sulla propria porzione nella quantità che desidera.

Con gelatina di frutta sciolta a bassa temperatura sul fuoco e arricchita con un bicchierino di liquore aromatico, come curaçao o altro simile, si ha un'ottima salsa da servire tiepida e adatta sopra tutto a gelato di crema o di panna. Panna liquida mescolata a freddo con sciroppo di frutta va bene per gli stessi tipi di gelato.

Per i gelati di frutta è molto buona una salsa che richiede maggiore lavoro: si fa una crema con rossi d'uovo (uno ogni due persone) adeguata quantità di latte e zucchero caramellato sciolto nel latte tiepido; quando la crema è cotta (meglio se a bagnomaria) si aggiunge liquore di maraschino e si serve a temperatura ambiente.

La ricetta del gelato all'Asti spumante

Ricetta di Ada Boni che, con i libri di gastronomia, è stata preziosa consigliera.

Per sei persone mettere in una casseruola 350 grammi di zucchero e un quinto di litro di acqua; fate scaldare fino a che lo zucchero sarà sciolto senza giungere all'ebollizione; poi raffreddate questo sciroppo e grattugiate solo la parte gialla della scorza di quattro limoni molto accuratamente lavati; mettete anche il sugo di cinque limoni.

Lasciate in infusione almeno un'ora, passate mediante un velo per poter filtrare lo sciroppo e togliete i residui delle bucce di limone; aggiungete una bottiglia di Asti spumante e procedete a fare il gelato nella sorbettiera come si fa per qualsiasi mantecato.

Verso la fine della lavorazione mettete due bicchierini di rhum; fate ancora agire la sorbettiera per pochi minuti e il gelato è pronto.

Con la frutta cotta o cruda

(n. v.) L'accostamento della frutta con il gelato offre diverse possibilità per rendere la presentazione più ricca e variata in modo elegante e personale. Classica è la combinazione macedonia di frutta-gelato che può essere a forma di palline in vari gusti, disposte a guarnire la coppa ove sia stata collocata una abbondante macedonia oppure una coppa di tutto gelato ricoperta di macedonia di frutta a vivaci colori.

Molta figura fa anche la frutta cotta o sciroppata (quella pronta in scatola) come pesche o pere sistemate nel piatto di portata in modo da poter riempire la parte vuota lasciata dal nocciolo o dalla asportazione del torsolo con gelato di gusto adatto, guarnito di briciole di amaretti.

L'ananasso fresco o in scatola fatto macerare in liquore e posto nelle coppette individuali con una fetta sul fondo, quasi ricoperta da gelato di crema, e sopra altra fetta con al centro una bella fragola è molto buono e gradito nella stagione estiva perché il suo gusto leggermente asprigno attenua la dolcezza del sorbetto.

Con il gelato di crema o di chantilly ci si può sbizzarrire unendolo a tutti i frutti boschivi come fragoline, lamponi, mirtilli, uva spina, ribes. Un velo di sciroppo o gelatina di frutta, potrà rendere più gradito il consueto dessert di gelato.

Palline ricavate con l'apposito strumento da un buon melone sono indicatissime con il gelato di limone. La fantasia della padrona di casa potrà sbizzarrirsi con il gelato raggiungendo lo scopo di far terminare il pranzo con pieno successo.

IL PUNTO DI VISTA

TASSE AMARE MA NECESSARIE

Roma, 22 giugno.

« *Morire di tasse* » era il titolo posto due settimane fa a queste « *Opinioni* ». Ora si sa che cosa accadrebbe nel nostro Paese se queste tasse non venissero decise e applicate: tra un anno, da seicentomila a ottocentomila persone, che in questo [illegible] lavorano, non lavorerebbero più per il fallimento delle loro imprese.

E a morire non sarebbero certamente imprese « vecchie », bensì quelle più « nuove », che hanno un buon avvenire, ma un presente ancora difficile. Infatti le imprese vecchie non muoiono per mancanza di credito: hanno legami con le banche, hanno già debiti che le banche possono riscuotere se quelle imprese non falliscono. Invece le imprese nuove (elettronica, per esempio) sono subito lasciate a se stesse.

Gli aumenti delle tasse e delle tariffe che stanno per essere decretati dal governo, provocheranno « *solo* » una diminuzione dei nostri consumi. Di quali, in che modo? Quando un Paese ha già un buon strumento fiscale, il modo migliore per far diminuire i consumi dei cittadini è quello di chiedere un anticipo sui futuri pagamenti: così ha appena fatto la Germania. Ma quando un Paese è ancora pieno di evasori, come il nostro, allora aumenti o anticipazioni sulle imposte dirette sono pagati solo dai lavoratori dipendenti, con reddito accertato. Gli evasori continuano a consumare come prima, e non si riducono i debiti verso l'estero che ci fornisce, oltre che materie prime, anche molti generi di lusso: comprese vetture di grossa cilindrata.

Il governo, quindi, non aumenterà le imposte dirette dei lavoratori, chiederà invece un raddoppio del pagamento anticipato (quindi poi il conguaglio sarà inferiore) agli imprenditori, liberi professionisti, commercianti. Tutti costoro, inoltre, dovranno pagare l'Iva su tutte le loro prestazioni che richiedano pagamento in denaro. I medici, quindi, dovranno fatturare i loro onorari, farsi pagare l'Iva dal paziente e poi versare l'importo della tassa allo Stato, con un numero di codice per l'anagrafe tributaria, che potrà così fare l'accertamento fiscale « incrociato » tra Iva e reddito personale. L'obbligo di scrivere le fatture, anche se non di pagare l'Iva, sarà imposto [illegible] a coloro che « denunciano » affari [illegible] inferiori a 3 milioni.

Ci saranno evasori? Certamente: chissà ancora quante cliniche diranno al paziente: « *Se vuol evitare di pagare anche l'Iva, non le facciamo la fattura, ma lei paghi in denaro contante* », così come chiedono i ricattatori e i sequestratori di persona. Solo che, prima o poi, qualche finanziere si sentirà fare la stessa richiesta, e sporgerà denuncia alla magistratura. Saliranno gli onorari professionali, i prezzi commerciali? Le aliquote sul reddito diretto sono progressive: è quindi possibile che alcuni non accrescano i loro compensi, per evitare (come accade in altri Paesi) di superare un certo livello di reddito annuo, che sarebbe fortemente tassato.

Quanto a tutti gli altri « sacrifici » fiscali richiesti, essi tendono a gravare sui redditi medio-alti, non su quelli piccoli, grosso modo inferiori a 4 milioni per anno. La benzina e l'automobile, per esempio, non vengono usate da ben 4,5 milioni di lavoratori dipendenti. E ben 5 milioni di famiglie non subiranno aumenti di tariffe elettriche. Il gas per cucina aumenterà del 50 per cento e le bombole di metano di 25 lire al metro cubo: anche il costo dell'acqua sarà raddoppiato: ma in base ai consumi. Questi pochi aumenti, che cadranno anche sui più poveri, saranno compensati da uno sgravio fiscale di mille lire il mese, per i lavoratori con meno di 4 milioni di reddito.

Tutti i lavoratori invece pagheranno in più uno 0,50 per cento il mese per il contributo malattie (e l'1 per cento in più le imprese): vuol dire 500 lire su centomila. Anche questo aggravio è assorbito dalla detassazione dello stipendio. Le nuove imposte, quindi, cominceranno a ricadere su chi ha un'automobile (aggravio benzina): su chi ce l'ha di cilindrata superiore a 1050 (aggravio bollo): su chi compra carne di vitello (aggravio di almeno il 18 per cento: cioè di almeno 300-500 lire il chilo). Ma il governo bloccherà i prezzi delle altre carni di bue, d'accordo coi macellai.

Gli aggravi davvero forti verranno per chi possiede appartamenti non di cooperativa, per chi acquista generi attualmente tassati con l'Iva del 6, del 12 e del 18 per cento. Si tratta di stoffe non sintetiche da far confezionare; di capi confezionati di lana o tessuti non sintetici; di molte bevande non certo quotidiane o « popolari »: di salmone e di caviale: di gioielli e di pellicce: d'imbarcazioni d'ogni genere.

Certo: per i miliardari cambierà poco (tranne le tasse sugli immobili, gli anticipati pagamenti professionali e gli accertamenti rigorosi): la vita invece diventerà un poco più triste per i redditi medio-superiori. Ma c'è da salvare ottocentomila posti di lavoro. E se poi nulla di nulla si facesse per contrarre i consumi (nè tasse, nè stretta creditizia), allora tra uno e due mesi l'Italia non possederebbe neppure un dollaro per comprare all'estero, non solo caviale, ma neppure benzina o ferro per lavorare. E questo perchè già da qualche mese, all'improvviso, i prezzi mondiali del petrolio e del ferro sono stati quadruplicati.

Giulio Mazzocchi

BORSA

Ricuperate le perdite

Milano, 22 giugno.

Le ultime sistemazioni tecniche hanno influito negativamente sul mercato. Nei primi due giorni, infatti, in coincidenza con le scadenze di fine mese le quotazioni hanno ceduto. Particolarmente sensibile il ribasso di martedì in cui l'indice ha perso il 2,6 per cento ed è tornato ad avvicinarsi al livello minimo dell'anno, segnato l'11 giugno scorso.

All'origine del malumore di queste giornate è stato l'ulteriore rincaro del costo del denaro. I tassi d'interesse in occasione dei riporti hanno oscillato tra il 14,5 per cento e il 17 per cento. Quanto ai contratti a premio, questi sono stati, in larga maggioranza, abbandonati. Da mercoledì in poi, invece, prima il superamento dell'ostacolo tecnico, poi il raggiunto accordo fra i partiti di centro-sinistra hanno contribuito a creare un'atmosfera migliore. Si è assistito così negli ultimi giorni ad un rallentamento delle vendite e sono bastati alcuni acquisti, in parte dovuti ad interventi tonificatori ed a ricoperture, per fare rimbalzare le quotazioni.

Mercoledì, dopo un inizio cedente, si è avuto un finale al rialzo, con un miglioramento dell'indice di quasi il 2 per cento. Altrettanto cospicui i guadagni di giovedì, dove invece la seduta è cominciata in grande euforia ed è terminata in tono più calmo. Anche la riunione di ieri ha avuto un andamento irregolare, con una prima parte cedente e una seconda in ripresa.

Alla fine l'indice ha segnato un lieve ribasso dello 0,5 per cento, passando da 66,85 a 66,53. L'attività è rimasta sui soliti livelli e si è concentrata su pochi valori, quali Centrale, Immobiliare Roma e Generali.

Nel reddito fisso si sono avute, per quasi tutta la settimana, buone disposizioni, con diffusi ricuperi: solo nell'ultima seduta le vendite sono riprese, provocando nuovi assestamenti. Nei primi giorni i rialzi sono stati in gran parte provocati dagli acquisti obbligatori delle banche, acquisti che però non sono stati di grande entità e sono andati presto esaurendosi. Questo perchè gli istituti di credito potranno, anzichè comprare obbligazioni sul mercato, utilizzare le sottoscrizioni delle nuove emissioni dell'Enel e dell'Interbanca.

Renato Cantoni

Attacchi al Presidente e al Segretario di Stato

Nixon: Watergate, Kissinger: missili

Per le incursioni nel Libano

Appello Usa ad Israele "Basta con la violenza,,

Washington, 22 giugno.

Fonti del dipartimento di Stato hanno reso noto che il governo americano si è rivolto a Israele e Libano, esortandoli a mettere fine alla spirale di violenza nel Medio Oriente, che potrebbe mettere in pericolo la tregua ottenuta grazie agli sforzi del segretario di Stato, Kissinger. L'appello è stato telefonato ieri sera agli ambasciatori di Israele e Libano dall'assistente segretario di Stato, Alfred Atherton.

Israele ha ripetutamente bombardato parti del Libano meridionale, per rappresaglia contro azioni di guerriglieri provenienti dal Libano.

Il senatore Fulbright, presidente della commissione Esteri del Senato, ha detto di nutrire perplessità sul fatto che Israele voglia davvero la pace in Medio Oriente. Fulbright ha criticato le incursioni terroristiche arabe in territorio israeliano, ma nel contempo ha definito « inappropriata » la rappresaglia aerea israeliana.

Fulbright, unendo la sua voce a quella di un altro senatore democratico, James Abourezk, ha criticato la rappresaglia israeliana affermando che essa « mette in pericolo ogni tentativo di pace sin qui realizzato. Protesto (contro l'azione israeliana) nel modo più energico ».

Sulle rappresaglie israeliane, il presidente egiziano Sadat ha inviato messaggi urgenti a Richard Nixon.

Dal Cairo è stato annunciato che il presidente Sadat si recherà in visita negli Stati Uniti a novembre.

(Associated Press)

Il presidente Sadat in novembre andrà in Usa

Il sen. Jackson accusa Kissinger di un "accordo segreto" sul numero dei missili russi

NOSTRO SERVIZIO

Washington, 22 giugno.

Pochi giorni prima della partenza per Bruxelles e poi per il « vertice » di Mosca, il presidente Nixon e il segretario di Stato Kissinger sono sottoposti ad accuse e polemiche: l'uno per lo scandalo-Watergate, l'altro per gli « accordi Salt » (sui missili strategici) con l'Unione Sovietica.

Oggi la commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti ha concluso la fase iniziale istruttoria della sua inchiesta sul procedimento per l'eventuale destituzione e incriminazione del presidente Nixon. Alcuni membri della commissione hanno proposto un supplemento di indagine sulla possibilità che il Presidente possa essere perseguibile penalmente per atti che l'ex collaboratore della Casa Bianca, Charles Colson, afferma che Nixon lo esortò a perpetrare nel caso Ellsberg, l'ex funzionario governativo che nel '71 fornì alla stampa i noti documenti del Pentagono sul Vietnam. Secondo Colson, Nixon lo autorizzò ad effettuare un'ispezione clandestina nello studio dello psichiatra di Ellsberg, nell'intento di screditare l'ex funzionario.

Il senatore democratico Henry Jackson ha preso di mira invece Kissinger. Jackson ha menzionato una « informazione seria e degna di fede » secondo cui il numero dei missili americani e sovietici autorizzati dall'accordo « Salt » del 1972 ha subìto mutamenti « spaventosi ».

Jackson si riferiva ad un accordo segreto che sarebbe stato concluso dal segretario di Stato americano Kissinger con i sovietici dopo l'accordo originale (che autorizzava l'Urss ad aumentare i suoi missili per sottomarini, ma riduce il numero dei missili americani). Secondo tali fonti il numero dei missili indicato dall'accordo Salt del 1972, e comunicato a quell'epoca al Congresso, sarebbe stato in seguito modificato.

L'accordo Salt del 1972 autorizzava i sovietici a portare il numero dei loro missili per sottomarini da 740 a 950 e quello degli americani da 656 a 710.

Il New York Times scrive che Kissinger, all'insaputa del Congresso, come prova di buona volontà degli Usa, avrebbe accordato all'Urss un numero maggiore di missili di quello fissato, mentre gli Stati Uniti non avrebbero costruito tutti i missili cui avevano diritto.

(Ansa Ap)

GIALLO A GENOVA

Giovane ignoto sul furgone tra le fiamme

CORRISPONDENTE

Genova, 22 giugno.

(g. d.) Misterioso ferimento d'uno sconosciuto rimasto gravemente ustionato nelle prime ore di stamane nei pressi della stazione Principe. La vittima, dell'apparente età di 20 anni, è senza documenti e balbetta soltanto poche e sconnesse parole. Il « pronto intervento » della questura sta indagando per identificarlo e ricostruire l'episodio.

Era ancora notte quando alcuni passanti hanno telefonato ai vigili del fuoco: «C'è un motofurgone che sta bruciando in salita S. Giovanni di Prè. Dentro c'è un uomo che non riesce ad uscire. Fate presto». Sul posto è accorsa una pattuglia. Le fiamme sono state spente con schiumogeni nel giro di pochi minuti. I vigili hanno quindi estratto dalle lamiere annerite del motofurgone, un « Ape » privo di targa, il corpo piagato di un giovane che, con un'ambulanza, è stato portato all'ospedale di Sampierdarena, dove è stato ricoverato al reparto ustionati. I medici gli hanno riscontrato vastissime ustioni di terzo grado al viso, al tronco e agli arti, che superavano il 70 % della superficie corporea, ed hanno emesso una prognosi riservata.

Si è cercato d'interrogare lo sventurato giovane, ma questi, a causa delle gravi ustioni e del profondo stato di « choc », non riesce in alcun modo ad esprimersi e dalle sue labbra devastate dal fuoco non escono che gemiti e suoni inarticolati. Non aveva documenti con sè e questa circostanza rende piuttosto difficili le indagini della polizia per identificarlo. Anche sulla dinamica dell'incidente vi sono non pochi punti oscuri. Innanzitutto, il particolare che il motofurgone fosse privo di targa, per cui si presume sia stato rubato. Il ragazzo, secondo alcune testimonianze, stava manovrando per metterlo in moto lungo la discesa che porta in via Prè quando, improvvisamente, il mezzo s'è ribaltato, il carburante è fuoruscito dal serbatoio ed ha preso fuoco avviluppando tra le fiamme il motofurgone e lo sconosciuto che vi era rimasto imprigionato.

Germania: bloccata la legge sull'aborto

Bonn, 22 giugno.

La Corte Costituzionale della Germania Federale ha bloccato la legge che legalizza l'aborto nei primi tre mesi di gravidanza, la cui entrata in vigore era in programma per il 21 giugno.

A provocare questa decisione è stato Hans Filbinger, presidente del Land del Baden-Wuerttemberg, che ne ha impugnata la validità appellandosi all'articolo costituzionale che garantisce il diritto alla vita e alla sicurezza personale.

La Corte Costituzionale si deve pronunciare ora nei prossimi tre mesi; durante questo periodo, le interruzioni di gravidanza secondo i termini di legge non saranno soggette a procedimenti giudiziari.

La legge sull'aborto era stata approvata pochi giorni fa, con l'abrogazione di una legge del 1871 che condannava fino a cinque anni di prigione ed a una forte multa chi avesse abortito e i complici. La nuova legge bloccata ora alla Corte Costituzionale, autorizza medici e infermieri a rifiutare la loro opera, per motivi di coscienza.

(Ansa-Associated Press)

Uccisione agente Marino

Per Loi e Murelli chiesto il rinvio a giudizio per strage

Milano, 22 giugno.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola, che funge da p.m. nell'ambito dell'istruttoria sugli incidenti avvenuti il 12 aprile dello scorso anno a Milano, culminati con la uccisione dell'agente di ps Antonio Marino, ha depositato questa mattina la sua requisitoria.

Nel documento (31 pagine dattiloscritte) si chiede il rinvio a giudizio per concorso in strage (oltre che per altri reati) di Vittorio Loi, figlio dell'ex campione del mondo di pugilato, e di Maurizio Murelli. Il primo per aver lanciato la bomba a mano che uccise l'agente Marino, il secondo per aver scagliato un'altra bomba, che non esplose soltanto per sua imperizia.

Il dott. Viola ha chiesto inoltre il rinvio a giudizio di altre 62 persone per reati vari ed ha invitato il giudice istruttore a disporre lo stralcio per quanto riguarda la posizione dei parlamentari missini Franco Servello e Francesco Petronio, contro i quali è stata avanzata istanza di autorizzazione a procedere alla commissione competente.

NOVI — Si svolge domani a Garbagna, in Valle Grue, la tradizionale « sagra delle ciliege », con attrazioni gastronomiche e manifestazioni folcloristiche.

VALENZA — In assenza dei proprietari, l'incassatore orafo Franco Taverna e la moglie, topi d'alloggio sono penetrati nel loro appartamento asportandovi due polizze di visore e numerosi monili in lavorazione per un danno complessivo di 6 milioni.

Mosca rivuole l'elicottero dalla Cina

Mosca, 22 giugno.

Lagnandosi per le « cattive intenzioni » della Cina, il governo sovietico ha rinnovato la sua domanda per la restituzione da parte dei cinesi dell'elicottero e dei tre uomini che si trovavano a bordo, presi in territorio cinese nello scorso marzo.

La « Tass » ha reso noto che l'incaricato d'affari cinese a Mosca è stato convocato al ministero degli Esteri per ricevere questa nuova richiesta sovietica.

Le autorità sovietiche sostengono che l'elicottero stava effettuando una missione umanitaria nei pressi della frontiera con la Cina il 14 marzo scorso quando, a causa del cattivo tempo, perse la direzione e fu costretto ad atterrare in territorio cinese. I cinesi sostengono invece che l'elicottero era impegnato in una missione di spionaggio ed è possibile che i tre militari sovietici siano processati.

Conquistata una cima nell'Himalaya

New Delhi, 22 giugno.

Una spedizione anglo-indiana è riuscita a conquistare il 4 giugno la vetta del monte « Changa Bang » finora inviolata. La vetta si trova ad una quota di 6750 metri sul versante indiano dell'Himalaya.

(Ansa)

CUNEO

Mille alpini partono

Cuneo, 22 giugno.

(g. d. m.) Il battaglione alpino « Tridentina », mille uomini circa, sarà soppresso. Lo ha confermato una lettera del gen. Andrea Viglione, capo di stato maggiore dell'esercito, inviata al sindaco che aveva espresso a suo tempo le vive preoccupazioni della città.

Scrive il gen. Viglione: « Consapevole dell'elevato valore morale dei vincoli affettivi che legano la città agli alpini, e conscio degli interessi economici locali, ho disposto che in tale sede continui ad essere addestrato un contingente di mille uomini ».

Sono fuggiti da un allevamento nell'Alto Vergante

Cinghiali affamati divorano raccolti entrano nelle case, mordono la gente

Oleggio, 22 giugno.

(e.g.) Nell'Alto Vergante, da qualche giorno branchi di cinghiali invadono i campi divorando i raccolti di patate, carote e asparagi. I centri presi di mira dai cinghiali sono Colazza, Nebbiuno, Fosseno, Invorio Superiore.

I cinghiali, a testa bassa, caricano i contadini e poi distruggono i loro raccolti. Non si tratta tuttavia di animali selvatici ma fanno parte di un gruppo di una cinquantina di capi fuggiti, in due riprese, tra il febbraio e il marzo scorso, dal recinto dell'allevatore Rinaldo Marchini di Fosseno. Il Marchini aveva acquistato due coppie di questi animali che, in due anni, si sono riprodotti fino a raggiungere il numero di cinquanta.

I cinghiali fuggiti dal recinto, dopo aver vissuto per un paio di mesi nei boschi del Vergante, cibandosi di castagne, nocciole e ghiande e altri vegetali con la voracità che li contraddistingue, rimasti senza alimento sono usciti allo scoperto devastando i terreni coltivati, mettendo allo scoperto radici, tuberi, larve di insetti.

Secondo le proteste raccolte da Enzio Porzio e Almerina Menin, dell'Ufficio coltivatori diretti di Oleggio, si sono verificati anche episodi piuttosto curiosi. E' il caso dell'agricoltore Giulio Strola di Colazza, la cui abitazione è stata invasa da un gruppo di cinghiali inferociti in cerca di cibo: « *Erano in sette, un maschio e una femmina adulti e cinque piccoli che li seguivano* », ha detto lo Strola. C'è chi è stato caricato dai cinghiali e s'è salvato arrampicandosi precipitosamente su un albero.

Carlo Riboni, 50 anni, di Colazza, presidente comunale della Coltivatori diretti, è stato inseguito da un branco di cinghiali e s'è salvato grazie alla sua agilità.

Dalla Coltivatori diretti è stata indirizzata una lettera al Comitato provinciale caccia di Novara, con la richiesta di poter procedere all'abbattimento degli animali, sia per salvare le colture che per evitare danni alle persone.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maggiora
cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1974.

La Società Molini Asti, Dirigenti, Impiegati ed Operai partecipano [illegible]

Giovanni Maggiora
— Asti, 21 giugno 1974.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale [illegible]

Giovanni Maggiora
— Torino, 21 giugno 1974.

La Società F.E.M. di Mondovì, Dirigenti, Impiegati ed Operai partecipano al dolore del suo presidente [illegible]

Giovanni Maggiora
— Mondovì, 21 giugno 1974.

Le famiglie [illegible] partecipano commosse al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Giovanni Maggiora
— Milano, 21 giugno 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovica Casassa Mont nata Rudà

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1974.

Nel pensier per il suo lungo viaggio

Dino Guglielmetti

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1974.

Serenamente, cristianamente è mancato

Matteo Ghione
di anni 85

[illegible]
— Savigliano, 21 giugno 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bocca
cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 22 giugno 1974.

Il Comitato di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione della Banca Cuneese Lamberti Malvardi & C. S.p.A. [illegible]

Ernesta Massa in Demarchi
— Cuneo, 21 giugno 1974.

[illegible]

Giovanni Battista Volpara
cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

È mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Secondo Fantino
anni 82

[illegible]
— Torino, 20 giugno 1974.

La Presidenza e la Direzione Generale [illegible]

Maria Virginia Palanti in Romagnoli
— Torino, 21 giugno 1974.

[illegible]

Laura Negri Celia

[illegible]

Mario Cibrario

[illegible]

Giuseppe Actis Grosso

[illegible]

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Borello

[illegible]
— Milano, 21 giugno 1974.

— Milano, 21 giugno 1974.

— Torino, 21 giugno 1974.

— Torino, 21 giugno 1974.

— Ivrea, 21 giugno 1974.

— Ivrea, 21 giugno 1974.

Partecipano al lutto della famiglia di

Alberto Borello

Giorgio e Lucetta Trovarelli.
— Torino, 21 giugno 1974.

— Torino, 21 giugno 1974.

Alberto Borello
— Ivrea, 21 giugno 1974.

Alberto Borello

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Orsola Cavaglià ved. Dino Marchis

[illegible]
— Torino, 22 giugno 1974.

Orsolina Cavaglià ved. Marchis
— Torino, 21 giugno 1974.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Piana ved. Viglianl

[illegible]
— Torino, 22 giugno 1974.

Il marito e il figlio annunciano la perdita della loro cara

Ida Cairo Quattrocchio

[illegible]
— Genova, 21 giugno 1974.

Ida Cairo Quattrocchio
— Genova, 21 giugno 1974.

Dopo breve malattia ha terminato la sua vita esemplare l'anima generosa di

Carlo Humbert

[illegible]
— Torino, 22 giugno 1974.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Deambrogio

[illegible]

Cristianamente come è vissuta è mancata l'anima buona di

Maria Suppo ved. Devers
anni 84

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Battistina Pirri ved. Pretti

[illegible]
— Torino, 21 giugno 1974.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ravera
elettricista

[illegible]

Serenamente è mancato

Pietro Rosboch
cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

[illegible]

PROF.

Liliana Gabbio Cavalla
— Torino, 21 giugno 1974.